

PINÉ SOVER notizie

NUMERO 3 - DICEMBRE 2017

Poste Italiane SpA - Sped. in a.p. Dl 353/2003 con v. in L.27.02.2004 n.48, art. 1, c. 2, DCB Trento - Reg. Tribunale di Trento n.1025 del 21.4.1999 - Diffusione gratuita - Taxe perciò - Tassa discorsa Trento Ferovia



**Notiziario quadrimestrale dei Comuni di
Baselga di Piné, Bedollo, Sover**

Sommario /N° 3

Dicembre 2017

EDITORIALE

Autonomia e responsabilità locali

5

PRIMO PIANO

- 5.000 Alpini sull'Altopiano 6
Collaborazione e solidarietà assieme 8
Un nuovo capogruppo e tante attività al via 9
Alpini attivi a Sover e Montesover 11

VITA AMMINISTRATIVA

- Un fondo per il paesaggio 12
Nuova vita per i muretti a secco 14
Interventi per abbellire il territorio 16
Nuova biblioteca sovracomunale 17
Nuove Ciclabili sull'Altopiano 19
Nuovi spazi per il gioco 22
Appalti al via 23
Comune di Bedollo opere pubbliche 2017 24
Un cantiere dalle mani d'oro 27
Viabilità forestale e ambiente 28
Piano di riqualificazione paesaggistica a Bedollo 29
Il progetto Giovani Educatori 30
Progetto Occupazionale con il Bim Adige 32
La raccolta differenziata è possibile 33
Notizie da Amnu 34

AMBIENTE E BENESSERE

- Volontari attivi nella Croce Rossa di Sover 35
L'importante è l'uomo non l'alcol 37
L'ansia che "paura" 38
Un numero contro la violenza 39
Ma che film è? 40
Una festa dalle lunghe radici 41
I ragazzi dei cereali a Piné 43

PERSONAGGI

- Da Sydney a Parigi con amore 44
Danil Anesi dal Brasile a Piné 46
Carla Nones appende il grembiule al chiodo 48
Afs intercultura: esperienza di vita! 49



Sommario /N° 3

Dicembre 2017



CULTURA E TRADIZIONI

Nel cuore del Sentiero Europeo E5	50
Un'escursione "storica"	52
Alla riscoperta dell'ospitalità trentina	54
Il 42° concorso di pittura	55
Poesie d'Agosto	56
"Foie de Bedol"	57
Documenti della Magnifica: basta un clic	58

VITA DI COMUNITÀ

In viaggio ricordando Giorgio	59
I laboratori del venerdì	60
Nella terra di "Paolo e Francesca"	61
Ad antica usanza	62
Una nuova sede per Coro e Minicoro La Valle	63

ECONOMIA

Bilancio sociale: numeri con un'anima	64
Un'estate dai colori dell'arcobaleno a Bedollo	65
Presente e futuro del settore turistico	66

SPORT

Riaperti i campi da tennis di Bedollo	69
Ghiaccio internazionale	70
Squadroni Pinaitro	71

VITA DI CLASSE

"Ho detto no...anzi forse...va bene sì" - Emozioni in gioco	72
Il carretto cantastorie per imparare a narrare	74
Per un Natale lungo sino in Burundi	75
Uno strano incontro per scoprire l'amicizia	76
Sulle tracce della Preistoria...	77
In viaggio a Candriai per crescere in compagnia!	78
Benessere: il tema per il nuovo anno a Miola	79
I valori fondanti della Coop. La Coccinella	80

SPAZIO POLITICO

Un'intensa attività	81
L'economia del Comune di Baselga di Piné	82
Un editoriale che fa discutere	83

LETTERE

Piné: ghiaccio ed economia	84
La rete inganna	86

Comitato di Redazione

Presidente

Ugo Grisenti

Direttore responsabile

Francesca Patton

Segretario coordinatore

Daniele Ferrari

Componenti

Milena Andreatta
Graziella Anesi
Michela Avi
Carlo Battisti
Federica Battisti
Daniele Bazzanella
Ilaria Bazzanella
Adone Bettega
Manuela Broseghini
Romina Carli
Cristina Casatta
Francesco Fantini
Catia Politzki
Nicola Svaldi

La foto di copertina e del convegno sull'E5 sono di:
Valentina Degiampietro

Si ringrazia per la collaborazione

Laura Giovannini

Andrea Nardon

Archivio Foto APT Piné-Cembra



il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo e Sover e a chi ha confermato la richiesta di inserimento nell'indirizzario

Chiuso in tipografia il 30 novembre.

Autorizzazione Tribunale TN n. 888 del 23.01.1996

Direzione e Amministrazione:

Comune di Baselga di Piné, via C. Battisti, 22, 38042

Realizzazione grafica e stampa: Litotipografia Alcione, Lavis (TN)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI PER IL PROSSIMO NUMERO DEL BOLLETTINO INFORMATIVO INTERCOMUNALE PINÉ-SOVER-NOTIZIE

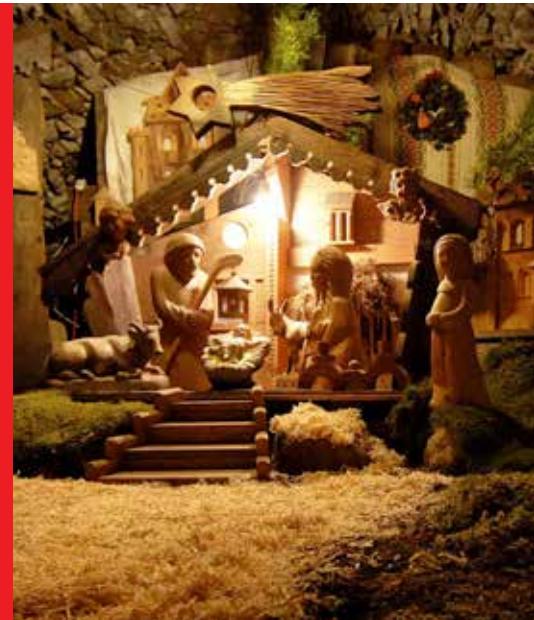
Si ricorda che gli articoli a tema libero da pubblicare sul prossimo numero del bollettino informativo intercomunale *Piné-Sover-Notizie* devono rispettare le seguenti caratteristiche.

Gli articoli devono essere: accompagnati dalla dichiarazione di "testo riservato alla pubblicazione sul bollettino intercomunale"; non superiori alle 30 (trenta) righe; se corredati da immagini, queste devono essere in alta risoluzione (minimo 400 Kb) e non inserite in un file word; consegnati su file al Comitato di Redazione presso la Biblioteca di Baselga di Piné o inviati per posta elettronica all'indirizzo: pine@biblio.infotn.it

Nell'ottica di realizzare un bollettino che possa rispondere alle esigenze di facile lettura, attento alle problematiche concrete, all'attualità e nel massimo equilibrio, il Comitato di Redazione si riserva la più ampia facoltà di scelta fra gli articoli proposti, che, se del caso, potranno anche subire riduzioni.



*I comuni
di Baselga, Bedollo e Sover
Augurano a tutta la cittadinanza
Buone Feste
e Sereno 2018*



Autonomia e responsabilità locali

Autonomia e responsabilità locali" sono temi attualissimi che hanno riempito negli ultimi mesi le pagine dei principali quotidiani provinciali. Concetti che impongono alcune riflessioni.

L'espressione **Autonomia**, per una comunità o per un territorio, significa **governarsi da sè**. Essere indipendenti, dunque, ma anche pienamente responsabili.

Se partiamo da questo presupposto, l'Autonomia di cui disponiamo come Regione Trentino Alto Adige non è solo un insieme di tutelle giuridico-istituzionali, ma è soprattutto un patrimonio condiviso di storia, di riferimenti, di cultura, di diritti e doveri da capitalizzare e da reinvestire in termini di sviluppo. Stiamo parlando di un potere collettivo che deve essere dentro le nostre comunità, le nostre famiglie, le nostre scuole e che per esprimersi positivamente ha bisogno di **responsabilità** e di **valori**, di **generosità** e di **senso civico**.

Purtroppo denota una scarsa consapevolezza della nostra specialità e questo deve essere in tutti noi fonte di grande preoccupazione per chi ha a cuore il futuro del nostro Trentino.

Occorre condividere il valore di quello che abbiamo e il rischio di perderlo, occorre fare sinergia tra i vari Comuni, Comunità e tra le Province di Trento e Bolzano, occorre rigenerare il valore dell'"Autonomia" ma occorre anche condividere il profilo delle **responsabilità reali delle comunità locali**.

Responsabilità reali come le gestioni associate che i Comuni di Baselga, Bedollo e Fornace devono compiere per governare territori di dimensioni contenute, ma non per questo meno difficili e complessi da gestire. È proprio la **responsabilità** dei singoli **territori** che deve far **crescere** ed **esprimere** il suo

potenziale quale **capitale sociale**, fatto di **inventiva, competenza, solidarietà e impegno**, che deve fare la differenza nelle capacità di **sviluppo** dei diversi **territori**.

Per passare dai concetti alle enunciazioni le principali domande che ognuno di noi dovrebbe porsi nei prossimi anni sono: quale **futuro** per il **turismo** del nostro **altopiano**? quale **integrazioni** tra **turismo** e **agricoltura**? E di conseguenza quale **futuro** per il nostro **Stadio del Ghiaccio** e la **tutela** dei **nostri laghi** della **Serraria** e delle **Piazze**. È indispensabile rompere con pregiudizi o valutazioni ossificate dal e nel tempo e soprattutto definire progettazioni e valutazioni che dia-no le certezze necessarie per compiere **passi consapevoli** e **non salti nel buio**.

Pianificare il turismo in un'ottica sostenibile, che garantisca redditività, salvaguardi le risorse ambientali e culturali e determini le condizioni per creare un vantaggio diffuso nella popolazione locale, è un'esigenza che tutti gli attori impegnati nell'attività turistica devono tenere presente.

Le **nuove tendenze in campo turistico** e le nuove abitudini dei con-

sumatori sono rivolte al **turismo attivo** e alla ricerca di luoghi nuovi dove praticare lo sport. Secondo i più recenti dati Istat il 64% delle persone che praticano attività sportiva con intensità lo fanno all'aria aperta in spazi non sportivi. A questo si affianca il calo evidente di pratiche quali lo sci alpino e lo snowboard in favore di sci alpinismo, free-ride e ciaspole. Un italiano su 4 inoltre sceglie la destinazione turistica in virtù della sua offerta sportiva.

La possibilità di praticare tutte le discipline dell'outdoor sia in estate che in inverno quali **trail running, ciaspole, trekking, nordic walking, bike, sled dog, arrampicata, sci alpinismo**, attività di **avvicinamento allo sport** per i più piccoli, ma anche **orienteering, passeggiate a cavallo, nuoto nei laghi, parapendio** e camminate in totale immersione con la natura ed in completa sicurezza, sarà il mezzo per considerare la nostra località eccellente per le attività outoor.

Ugo Grisenti
Il Sindaco di Baselga di Piné

PUBBLICO E PRIVATO ASSIEME

I vincoli di bilancio sempre più stringenti delle amministrazioni locali rendono difficile realizzare e mantenere opere pubbliche, per questo motivo solo partendo da un **fronte comune**, da una **partecipazione convinta di tutte le parti coinvolte**, e facendo ricorso ad una forma di cooperazione tra pubblico e privati (**partenariato pubblico privato**) si potranno generare nuove opportunità di sviluppo, nuovi servizi e nuove infrastrutture.

A giocare un ruolo fondamentale per lo sviluppo del nostro altopiano sarà ed è il senso di **appartenenza con il nostro territorio** che deve accomunare tutte le realtà coinvolte al fine di realizzare un nuovo progetto ed una nuova visione strategica che sappia intrecciare le responsabilità sociali dell'ente pubblico e degli operatori economici privati verso le proprie comunità, i propri laghi e le proprie montagne.

Un caloroso augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti i cittadini di Baselga, Bedollo e Sover.



5.000 Alpini sull'Altopiano

I Gruppi Alpini della "Sinistra Avisio" e del Pinetano pronti ad accogliere 5.000 Penne Nere per l'Adunata 2018 di Trento.

Un'unione simbolo di accoglienza ed ospitalità. I nove gruppi Alpini Ana di Albiano Baselga, Bedollo, Lona-Lases, Segonzano, Sevignano, Sover, Montesover e Vafloriana (643 Penne Nere e 234 Amici degli Alpini), riuniti nella zona "Sinistra Avisio - Piné", stanno preparando al meglio la 91[^] Adunata degli Alpini prevista a Trento il prossimo 10 e 13 maggio.

Se nel maggio 1987 il Pinetano ed i comuni che si affacciano sulla sponda sinistra del torrente Avisio accolsero oltre 5.000 Alpini in arrivo da tutta Italia, **fervono già i preparativi per presentare al meglio storia, caratteristiche e capacità ricettive** dell'Altopiano di Piné e dei comuni che si affacciano sulla sponda sinistra dell'Avisio. Terra da sempre vocata al turismo ed all'ospitalità prima dei pellegrini ai santuari mariani di Piné e della Madonna dell'Aiu-



to (Segonzano) e ora di turisti e sportivi in arrivo da tutto il mondo.

Gli Alpini locali guidati dal nuovo consigliere di zona Marco Decarli, affiancato dal suo

predecessore Tullio Broseghini e da tanti Capigruppo (in primis Giuseppe Giovannini alla guida del Gruppo Ana di Baselga), stanno definendo tutti i particolari per una grande **festa alpina all'insegna dei colori del tricolore**.

Risale al maggio 1931 la fondazione del Gruppo Alpini di Baselga (il primo della zona) grazie al farmacista di Baselga dottor **Fausto Giovannelli** che riuscì a riunire i pinetani impegnati al fronte. La fondazione del gruppo avvenne presso il Municipio di Baselga (qualche anno dopo cancellato da un furioso incendio) ed il primo Capogruppo fu **Alfonso Martinatti** (classe 1908 di Baselga), affiancato da Francesco Bernardi, Tullio Franceschi, Anselmo Sighel, Domenico Mattivi, Vittorio Anesi, Rodolfo Dallaflor, Emilio Avi, Giuseppe Martinatti, Enrico

GIÀ PIENI ALBERGHI, CAMPEGGI E TENDOPOLI

Da tempo i nove Gruppi Ana della "Sinistra Avisio - Piné" stanno lavorando per preparare al meglio l'accoglienza degli Alpini di tutta Italia per il grande evento del prossimo 10-13 maggio. **Sono già prenotati tutti gli alberghi del Pinetano ed i due campeggi posti sul lago di Piazze** (quasi 1.500 posti letto), una grande **tendopoli sarà allestita allo stadio del ghiaccio** di Miola, mentre il **gruppo Ana di Baselga garantirà presso la sua sede i pasti a "ciclo continuo"**. **Nel pomeriggio di venerdì 11 è prevista la sfilata per le vie di Baselga, con l'alza bandiera e l'omaggio ai caduti presso il monumento di via Battisti** con la presenza di tante autorità e con le note del Gruppo Bandistico Folk Pinetano. **In serata allo stadio del ghiaccio (1.800 posti a sedere) si esibiranno i cori Costalta, Abete Rosso, La Valle e della sezione Ana di Torino**. Saluto alle Penne Nere di tutta Italia che nelle giornate di sabato e domenica parteciperanno agli eventi e alla grande sfilata di Trento.



Anesi, Emilio Sandri, Giovanni Dallapiccola, **Bortolo Andreatta di Piazze**, che due anni dopo divenne il primo capogruppo di Bedollo.

Il primo "gagliardetto" fu confezionato dalle sorelle Bolech di Gardizzola, esperte ricamatrici e simpatizzanti degli alpini, nel gruppo erano rappresentati tutti i paesi della Valle di Piné, superando i campanilismi e avviando un'amicizia e collaborazione che si è consolidata nel tempo. Se nel 1935 il regime fascista scioglieva tutte le libere associazioni, anche il Gruppo Alpini di Baselga cessava dopo solo quattro anni la sua attività (il fascismo impose ai soci dell'Associazione Alpini Ana di confluire nel 10° Reggimento Alpini, ma pochi seguirono tale precetto) anche se il "gagliardetto" fu custodito gelosamente e in segreto dal capogruppo Vittorio Anesi e da Tullio Franceschi.

Il gruppo Ana di Baselga fu ricostituito nella primavera del 1946, ed il primo impegno del nuovo capogruppo **Eduino Casagrande di Vigo** fu la raccolta dei fondi per la realizzazione del Monumento ai Caduti. Prese così il via nel ferragosto del 1946 la "Festa Alpina del Dos di Vigo" che continuò ininterrottamente fino al 1976, diventando per anni la grande attrattiva dell'estate pinetana. **Nell'estate del 1957 venne inaugurato il monumen-**

to dei Caduti di Via Battisti redatto secondo il progetto dell'architetto **Glauco Baruzzi di Milano** e portato a termine dal capogruppo Tullio Gasperi, noto partigiano, pittore ed insegnante di Baselga. Nel 1967 il Monumento fu completato con la posa di una statua in bronzo (bozzetto del noto maestro Matteo Broseghini) in collaborazione con i soci locali del "Associazione Nazionale del Fante" e il capogruppo Lorenzo Ioriatti.

I gruppi Ana Sinistra Avisio e Piné sin dal 1968 con la guida del nuovo capogruppo Ernesto Giovannini (per tutti "El Chitara") hanno avviato un'intensa attività di sostegno e solidarietà per emergenze, calamità o associazioni che chiedevano aiuto e contributo secondo il moto: "Aiutare i vivi per onorare i morti", unendo il ricordo di tanti Caduti in Guerra all'attività generosa e solidale. È questa la **stagione dei gemellaggi con i gruppi Alpini di altre località ad iniziare dal gruppo Ana di Ponte a Moriano (LU)**, e il capogruppo di Baselga Tullio Broseghini (quindi divenuto Consigliere di zona) promosse la visita in Toscana al passo dei Carpinelli (Alta Garfagnana) e il nuovo **gemellaggio con Pradamano (Udine)** e il gruppo di Castellano. Negli anni si sono intensificati i rapporti e gli scambi tra gli Alpini di **Baselga con le sezioni di Monte Berico (Vicenza) e Venegona**

Superiore (Varese), di Bedollo con Chiampo (Vicenza), Orcenico Superiore (Pordenone) e S. Angeli del Montello (Treviso), e di Montesover con Brendola (Vicenza). Gruppi e sezioni Ana che torneranno a Piné per la prossima Adunata Nazionale.

D. F.



Collaborazione e solidarietà assieme

Un anno intenso per il Gruppo Alpini Ana di Baselga, mentre fervono i preparativi in vista dell'Adunata Nazionale di maggio a Trento.

ATTESA PER L'ADUNATA DI TRENTO

Per l'anno prossimo il Gruppo Ana di Baselga sarà molto impegnato per trovare sistemazione ai **tanti Alpini che hanno scelto Piné, per soggiornarvi nei giorni 10, 11, 12 e 13 maggio in vista dell'Adunata Nazionale prevista a Trento.**

Ci si è già mossi alla ricerca di alberghi, camere e aree dove sistemare Alpini e accompagnatori, che **in questi giorni saranno circa 5.000 presenti ed accolti sul nostro Altopiano di Piné.** Per quanto riguarda gli alpini di Baselga e Bedollo l'accoglienza alpina è in via di definizione con la **preparazione di concerti, preparazione di piazzole, assistenza e informazione e allestimento di stand gastronomici**, per promuovere i nostri prodotti e piatti tipici. Il Gruppo di Baselga è sicuro di **avere la collaborazione di tutti gli enti, l'amministrazione comunale, gli esercenti e l'intera popolazione** per garantire a tutti una calorosa accoglienza, in modo da invogliarne tanti a ritornate da noi anche negli anni successivi, perché Piné è bello è la sua gente sa essere davvero accogliente.

I 2017 sta per concludersi, anche per il Gruppo Ana di Baselga è tempo di fare bilanci.

I quasi trecento soci, tra effettivi e amici, sotto la guida dell'instancabile capogruppo Giuseppe Giovannini, hanno prodotto anche in questo anno una notevole attività, con la collaborazione e la solidarietà con altri enti o associazione della nostra comunità. L'anno scorso, è stato molto impegnativo per i lavori della **sistemazione esterna della sede e l'organizzazione**



dell'ottantacinquesimo anniversario della fondazione del Gruppo, quest'anno l'impegno non è stato così impellente e gravoso, ma le attività messe in campo, hanno impegnato molti iscritti, sia in sede come nel territorio. Alcuni lavori di finitura interni ed esterni all'edificio, condotti nella primavera, hanno consentito di avere **una sede confortevole e ordinata sia dentro che fuori.** Tradizionalmente l'inizio della collaborazione con altre associazioni è **la preparazione della pasta per il carnevale organizzato**



presso l'oratorio di Baselga, proseguendo poi nell'estate con la preparazione dei pasti alla **"Festa dei Capusati" al lago delle Piazze.** Atre piccoli interventi di poche persone si susseguono, quasi mensilmente presso le varie frazioni in occasioni di feste e manifestazioni di paese. Grande occasione di incontro e collaborazione fra i soci è la **Festa del Gruppo, in luglio, sempre molto partecipate da soci volenterosi di dare una mano.**

Non è da trascurare l'accoglienza in sede di altri Gruppi Ana provenienti dal Veneto e dalla Lombardia. Le trasferte del gruppo sono state **l'Adunata di Treviso** con la partecipazione di una sessantina di soci. Partecipato anche il **Raduno Triveneto a Chiampo** con una cinquantina di soci, e numerose le uscite di rappresentanza, utili per mantenere il contatto con gli altri Gruppi del Trentino. Le attività sono tante, e la direzione del gruppo si augura che aumenti il numero di soci disposti a dare una mano, per formare, nello spirito alpino quella grande famiglia alpina, voluta e auspicata dai Fondatori.

Il Gruppo Ana di Baselga

Un nuovo capogruppo e tante attività al via

Gli Alpini di Bedollo ripartono dal capogruppo Rosario Casagrande, tante le iniziative svolte nell'ultimo anno come l'inaugurazione dei baraccamenti del Monte Baitol.

Gli Alpini di Bedollo ripartono dal **nuovo Capogruppo Rosario Casagrande**. Rosario nato il 29 gennaio del 1957 a Bedollo, ha svolto il servizio militare nel 1977 prima a Merano e poi presso la Caserma di Monguelfo al "Battaglione Alpini Trento".

Si è **iscritto nel Gruppo Alpini ancora nel 1976** con l'allora Capogruppo Martino Svaldi, per potersi recare in Friuli a collaborare nella ricostruzione del post-terremoto soprattutto nella località di Buia. Rosario Casagrande da allora è sempre stato iscritto

al Gruppo Ana di Bedollo, divenendo membro della direzione, energico e convinto in tutte le attività che vengono svolte. Il nuovo capogruppo ha voluto **stringere da subito un rapporto di amicizia e stima con le altre as-**

I BARACCAMENTI DEL MONTE BAITOL

Lo scorso 30 luglio il Gruppo Ana di Bedollo **ha inaugurato i lavori di ripristino dei baraccamenti Austroungarici sul Monte Baitol**.

Una cerimonia particolarmente riuscita e molto partecipata, con circa 300 persone, che sono salite a piedi fino ai 2318 metri slm.

Sotto la guida del ricercatore storico Luca Ghirotto e dell'attivo segretario Alessio Ioriatti nell'ultimo anno il Gruppo Ana di Bedollo ha pulito e ripristinato i Baraccamenti Austroungarici sulla vetta del Monte Baitol (2318 metri slm) nel cuore della Catena del Lagorai. **I lavori, ai quali**

hanno collaborato ben 49 volontari per un totale 177 giornate, sono iniziati nell'ottobre del 2015 con la richiesta alle Asuc del ex-comune di Miola proprietari del fondo, ad iniziare da Miola e dal capofrazione Massimo Sighel. L'opera di ripristino è stata seguita dall'ingegner Ivan Mattivi membro della direzione del gruppo Ana e vicesindaco di Bedollo e dall'architetto Katia Svaldi.

Dopo il rilievo e la messa in mappa del sito, si è provveduto **alla pulizia totale e ripristino della parte in pietra a secco delle sette baracche, alla ricostruzione completa in pietra e legno di una baracca** (come la foto originale del 1916), avviando anche la ricerca storica condotta dal dottor Luca Ghirotto, che ha portato **alla realizzazione di alcuni panelli illustrativi con foto storiche, relazione storica e fotografie delle varie fasi dei lavori**, posti ora nel nuovo edificio, collocando nei pressi una croce in acciaio corten e di un leggio in ricordo dei Caduti.

Il sito, che ha ottenuto dalla Soprintendenza provinciale Beni culturali **il "logo della Grande Guerra"**, è stato inaugurato il 30 luglio alla presenza delle rappresentanze di Kajserjager, Dragoni Austriaci, Croce Nera Austriaca e del Viceconsole Onorario Austriaco Mario Eichta, del Comandante del 2° Regimento Guastatori di Trento Colonnello Luigi Musti, e dei sindaci di Bedollo, Sover, Palù del Fersina, Fierozzo e S. Orsola. La messa per tutti i Caduti è stata celebrata dal **vescovo emerito di Trento mons. Luigi Bressan, con don Carmelo Giovannini e don Giovanni Avi**.

Un ringraziamento va a tutti i volontari che hanno collaborato negli ultimi due anni per la riuscita di questo lavoro e quanti hanno confezionato i pasti il giorno della cerimonia a malga Fregasoga.





sociazioni, come in occasione della **“Camminata per la Pace” svolta il 4 novembre presso la “Cros del Cuc”**, organizzata con Associazione Carabinieri in congedo, Associazione Fanti e Compagnia Schützen Piné-Sover per ribadire il senso di pace e rispetto verso tutti.

Nella famiglia di Rosario Casagranda tutti sono molto attivi e sensibili ai valori della Patria, della solidarietà e della pace tra ex-militari e combattenti, anche attraverso la presenza e l'impegno attivo nelle diverse Associazioni d'Arma. Così il fratello **Tarcisio è presidente dell'Associazione Fanti Bedollo e vice-presidente della Federazione Provinciale dei Fanti del Trentino** e il fratello **Vittorino Vice Presidente Regionale dell'Associazione Bersaglieri**.

Tante le attività svolte nell'ultimo periodo dal Gruppo Ana di Basella. **Da ricordare prima di tutto il confezionamento dei pasti in varie occasioni** tra cui: la giornata ecologica, cena coro Abete Rosso, pranzo per l'anniversario del 25° di fondazione del circolo pensionati anziani di Bedollo, il pranzo per la manovra congiunta Vigili del Fuoco di Bedollo-CRI Sover-Bedollo.

Gli Alpini di Bedollo hanno **collaborato con l'amministrazione comunale di Bedollo, con la scuola dell'infanzia di Piazze e Scuola primaria di Bedollo** per i vari eventi che hanno organizzato (carnevale, commemorazione dei caduti, presepio). **Il Gruppo è stato inoltre presente all'Adunata Nazionale di Treviso, all'Adunata Triveneta a Chiampo, e all'Incontro Italo-austriaco**

co della Pace a Trento, oltre che a numerosi anniversari dei Gruppi Ana della zona e a funerali di soci “andati avanti”. Ha inoltre inviato la sua rappresentanza al Cambio del Comandante del 2° Regimento Guastatori di Trento, organizzando a luglio **la “Festa dell'Artigianato e Vecchi Mestieri”**.

Il Gruppo Ana di Bedollo ha potuto svolgere moltissime attività **grazie alla collaborazione e all'affiatamento che c'è tra i soci del gruppo**. Senza queste due caratteristiche il Gruppo non riuscirebbe a fare nessuna iniziativa. **La nostra forza è di 114 soci e molti altri che collaborano** in varie occasioni. I soci alpini sono sempre meno ma ci sono molte persone che condividono i nostri ideali e che partecipano attivamente alle nostre iniziative.

Il Gruppo non si ferma e sta pensando a nuovi progetti per i prossimi anni che verranno valutati via via dalla nuova Direzione.

Lo spirito è quello giusto.

Il Gruppo Alpini Ana di Bedollo



Alpini attivi a Sover e Montesover

Due gruppi molto attivi nelle rispettive comunità, pronti a collaborare con scuole ed associazioni e disponibili ad essere tra i "volontari" dell'Adunata di Trento.

La tradizione degli Alpini è molto forte e sentita anche nel comune di Sover, dove sono attivi **due Gruppi Ana uno a Sover e uno a Montesover**.

Sono **attualmente 32 gli Alpini del Gruppo Ana di Montesover guidato dal Capogruppo Enrico Tonini**. Un gruppo fondato ancora nel 1955 dall'allora capogruppo Augusto Tonini, mentre madrina del gagliardetto fu Sara Rossi, moglie del capogruppo. **Nel 1958 ha collaborato col comitato locale alla costruzione del Monumento ai Caduti**, inaugurato il 12 ottobre 1958. Se negli anni 1976-1977 ha partecipato all'Operazione Friuli inviando a Buia 15 alpini volontari, **nel 1976 ha costruito una chiesetta alpina nella suggestiva località Monte Verner**, con il tetto a scandole fatte a mano, inaugurata il 22 agosto 1976.

Attualmente gli Alpini di Montesover sono **impegnati a servizio delle scuole Materne** locali organizzando la **"Festa di Natale"** con qualche piccolo dono per gli alunni e insegnanti o a servizio della stessa scuola. Da tempo il gruppo è inoltre gemellato con il Gruppo Ana di Brendola in provincia di Vicenza.

È stato costituito nel 1977 il Gruppo Ana di Sover grazie all'allora capogruppo Renzo Nones, mentre oggi è guidato da Giuseppe Todeschi. Sono attualmente **una trentina i soci** Ana di Sover, attivi in assemblee, ceremonie in memoria dei Caduti, Feste Alpine. **Ha inoltre costruito il Monumento ai Caduti** e tra il 1976 e nel 1980 ha dato la propria adesione alle **iniziative sezionali Pro Friuli e pro "Baita don Onorio"** inviando offerte in denaro.

Da alcuni anni organizza **al termine della Messa della Mezzanotte a Natale un momento di accoglienza e festa conviviale** (con bevande calde e dolciumi) davanti alla chiesa parrocchiale di Sover coinvolgendo tutta la comunità.

Gli Alpini di Sover e Montesover **fanno parte della zona "Sinistra Avissio"** e parteciperanno alle iniziative previste a Baselga e a Trento in occasione dell'Adunata Nazionale prevista per il prossimo 10-13 maggio. In particolare alcuni soci hanno già dato la loro disponibilità per **far parte degli oltre 1.500 volontari Alpini che assicureranno tutela, sorveglianza e accoglienza** agli oltre 500 mila Alpini in arrivo da tutta Italia, collaborando in vari settori con la complessa macchina dell'organizzazione trentina.

D. F.

IL RICORDO DI RENATO SIGHEL

L'Adunata Nazionale di Trento assumerà un particolare significato e ricordo per gli Alpini dell'Altopiano di Piné. **Nella notte fra il 9 e 10 maggio del 1998, giusto vent'anni fa, moriva a Padova durante l'adunata nazionale Renato Sighel giovane alpino** ed operaio del porfido di Miola.

Renato, nonostante l'età giovane, era **un'entusiasta trascinatore di giovani e organizzatore di molte iniziative del Gruppo Ana di Baselga**. In tanti a Piné ricordano la sua passione per la montagna, la cultura locale e lo sport. Grazie a lui si diffuse sui laghi trentini anche **la pratica del dragon boat** (lunga imbarcazione dalle origini cinesi), e fu lui il primo capitano del "Dragon Sprint Piné". Alla sua memoria è dicata la "Dragon Sprint Piné", prova di dragon boat che si svolge ogni anno sul lago pinetano di Serraia.

Renato fu ricordato dagli Alpini Pinetani nel 2002 a Padova, quando oltre 50 Penne Nere dell'Altopiano, dirette all'adunata nazionale di Catania con il giovane capogruppo Ivan Giovannini e alcuni familiari di Renato, deposero dei fiori proprio sul punto in cui lui morì mentre dormiva in tenda. Fu quindi celebrata la messa nel duomo militare visitando la basilica di Sant'Antonio.

Il legame tra gli Alpini di Baselga e la famiglia di Renato Sighel è ancora molto vivo e la mamma Gelmina fu inviata a scoprire e inaugurare il nuovo monumento realizzato nel 2011 presso la sede di via del 26 maggio e dedicato a tutti soci "andati avanti" in occasione della celebrazione del 80° di Fondazione del locale Gruppo Ana. **La mamma di Renato Gelmina Sighel è stata inoltre nominata "madrina" del nuovo gagliardetto** degli Alpini di Baselga.



Un fondo per il paesaggio

Gli interventi del comune di Baselga finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio più caratteristico del Pinetano.

Nelle precedenti uscite del notiziario avevamo introdotto il tema **del Fondo del Paesaggio**. Ricordiamo che la Provincia Autonoma di Trento PAT con l'Art. 72 della LP 15/2015 ha istituito il Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio e **interventi per la conservazione e sistemazione paesaggistica**. Il Fondo sostiene progetti e interventi finalizzati alla conservazione, alla sistemazione o al ripristino del paesaggio, sia a carattere puntuale che di area vasta, compreso il paesaggio rurale.

La prima proposta avanzata dall'Amministrazione comunale e depositata al vaglio del Fondo **indicava una serie di aree meritevoli d'intervento proponendo interventi a corredo delle aree agricole, lungo lo**

sviluppo della ciclabile e delle passeggiate maggiormente frequentate sull'Altipiano. I siti di interesse indicati (32 ettari di superfici agricole un tempo coltivate) si localizzavano al Pradonech fin verso la Val dei Ziatì, a Prestalla fin verso il Lido, ai Ferrari lungo la viabilità forestale che conduce al Laghestel e nelle zone poste ai margini del primo tratto di ciclabile che collega Montagnaga al Capitel de le Caore. **Questa proposta è stata accolta parzialmente e i servizi della Provincia di Trento** hanno indicato che solo una parte di dette superfici era da ritenersi idonea alla finalità del bando (**10 ettari, corrispondenti ad una spesa presunta di 168.000 euro**).

Nella primavera 2017 è partito l'iter progettuale per la predisposizione del progetto definitivo di recupero

che ha coinvolto circa una **settantina di proprietari privati, 4 territori gravati di uso civico e parte della superficie forestale gestita dalla Comunità di Valle Alta Valsugana – Bersntol**.

Come previsto dal bando nel corso dell'estate (luglio 2017) e a seguire in tardo autunno (novembre 2017) si sono tenute due distinte Conferenze di Servizi che hanno vagliato la proposta depositata dall'Amministrazione comunale. Le aree preliminarmente indicate hanno subito una serie di aggiustamenti e stralci d'ufficio (PAT) fino ad addivenire alla proposta che si concretizzerà operativamente nel corso del 2018.

Le aree che saranno interessate dai lavori si localizzano a:

- Tess di Montagnaga;
- Capitel de le Caore e Grill di Montagnaga;
- Dosso di Miola;
- S. Mauro sui terrazzamenti a secco posti sotto la chiesetta;
- Pra di Dont e Baselga vecchia;
- Mura e Preneri di Rizzolaga

Le aree proposte e ritenute dalla Conferenza di Servizi della Provincia **non aderenti agli obiettivi del bando o non idonee sono state:**

- Una particella privata a S. Mauro;
- L'area di proprietà della Comunità di Valle dell'Alta Valsugana e Bersntol;
- Le aree poste al Poggio dei Pini di proprietà della frazione di Montagnaga e di Vigo;
- Le aree del Pradonech di proprietà della frazione di Rizzolaga.



Area interessata dai lavori a S. Mauro su base ortofoto 1973

La superficie interessata dai lavori è stata pertanto ulteriormente ridotta a complessivi 7,5 ettari per una spesa complessiva di quasi 140.000 euro.

Nel corso dell'inverno 2017 e della primavera 2018 si procederà all'individuazione di ulteriori superfici al fine di usufruire delle disponibilità assegnate all'Amministrazione di Baselga di Piné. I lavori previsti su dette superfici sono riassumibili in operazioni di taglio ed esbosco, pareggiamimenti della superficie e spietramento, recupero e risanamento delle mureture a secco e semina.

GLI OBIETTIVI

Le scelte condivise e approvate consentono il raggiungimento di una molteplicità di obiettivi riassumibili in:

- **valorizzazione delle tradizioni rurali** in sito, come l'allevamento e l'agricoltura estensiva;
- **recupero del paesaggio** posto lungo percorsi ciclo pedonali esistenti, quali ad esempio il circuito "Dolomiti Lagorai Bike" e quello di nuova realizzazione al Tess;
- **la valorizzazione di siti storici di culto** nonché unico presidio vitato del Comune di Baselga di Piné sulla zona terrazzata posta a valle della chiesa di San Mauro.

Si **ringraziano i privati e gli Enti coinvolti dall'iniziativa** e

in particolar modo chi ha dato la disponibilità ad effettuare i lavori ma si è visto escluso dalla proposta per motivazioni tecniche emerse in sede di valutazione del progetto.

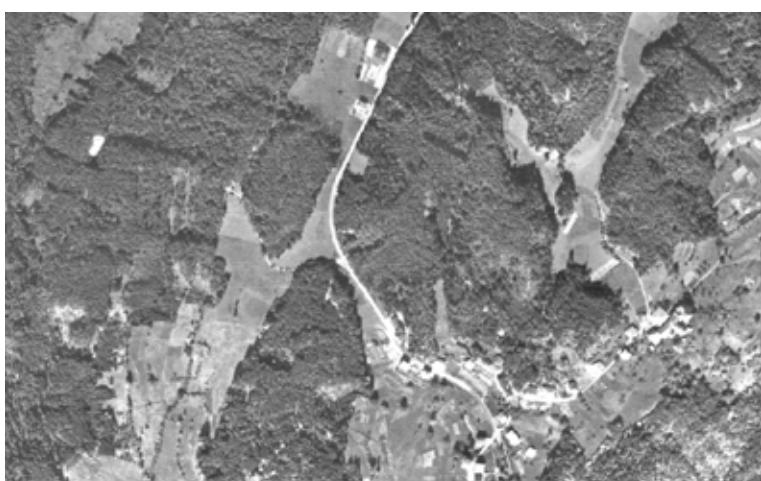
Si ringrazia il **Comitato Ecologico di Sternigo** per la fattiva collaborazione nella raccolta degli atti di assenso per la zona di Mura – Pradonech e quanti si sono messi a disposizione per il contatto con i privati interessati.

Ci scusiamo per il ritardo nell'attuazione dei lavori che era preventivato nell'autunno 2017 e che si sposterà invece al 2018 per i motivi espressi in precedenza.

Bruno Grisenti
Assessore e Vicesindaco
Comune di Baselga



Area Mura – Preneri su base ortofoto 1973



Aree d'intervento a Tess – Capitel de le caore – Grill su base ortofoto 1973



Aree d'intervento sul Doss di Miola su base ortofoto 1973

Nuova vita per i muretti a secco

Sono stati finanziati dal Piano di Sviluppo Rurale due distinti progetti di risanamento conservativo delle recinzioni in pietra a Baselga.

I BANDI

I bandi per la richiesta di sostegno dell'iniziativa **si aprono a gennaio di ogni anno e hanno scadenza alla fine di aprile, il sostegno con contributi provinciali all'iniziativa varia dal 60 al 70%**. I beneficiari sono proprietari forestali privati o pubblici tra cui le Asuc nonché i Consorzi di Miglioramento Fondiario. **Gli interventi devono porsi lungo una viabilità aperta a pubblico transito.** Con la realizzazione di tali interventi i diversi tratti di viabilità risulteranno ben delimitati, i terreni agricoli coltivabili fin alla recinzione, creando una situazione paesaggisticamente ordinata e gradevole.

In base all'atto programmatico per l'articolazione della struttura amministrativa comunale, sono riservati alla competenza della giunta comunale, la definizione degli obiettivi, priorità, piani,

programmi e direttive generali per l'azione amministrativa. Nello specifico il mandato assegnato con atto di nomina ad assessore all'ambiente, attribuisce la competenza nei settori delle

"Tutela dell'ambiente e progetti di valorizzazione ambientale. Piano di sviluppo rurale, progetti leader e simili,...".

Per questo motivo mi sono confrontato con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) che è uno strumento voluto dall'Unione Europea per sostenere finanziariamente interventi in ambito agricolo, forestale e ambientale.

Gli obiettivi che tale strumento si propone sono **lo sviluppo ecologico-sostenibile, la salvaguardia e la valorizzazione di territori rurali e montani.**

Il PSR si declina in differenti misure di sostegno e operazioni tra cui ha trovato applicabilità al contesto agro – forestale del pinetano **l'Operazione 4.4.2 che si pone l'obiettivo di sostenere la realizzazione di recinzioni tradizionali in legno e il risanamento conservativo delle recinzioni in pietra.**

Nel corso della primavera 2016 e a seguire nello stesso periodo del 2017 si sono sviluppati e sono stati finanziati **due distinti progetti di risanamento conservativo** delle recinzioni in pietra.

Le aree coinvolte dalle operazioni di recupero sono:

- **Paludi di Rizzolaga e località Bugno - Meie di Miola** nel progetto 2016 per uno sviluppo complessivo di circa 600 metri lineari
- **Dosso di Miola, strada Miola - Faida alle Meie, Cadrobolega Miola, Via della Campagna a Vigo, Via di Mura** nel progetto 2017 per uno sviluppo complessivo di ulteriori 600 metri lineari.



Inizio dei lavori ai Paludi di Sternigo – Novembre 2017



Gli interventi previsti possono riassumersi in:

- **decespugliamento** nei tratti con presenza di arbusti, cespugli (nocciole) ecc.;

- **rimozione delle ceppaie** interne allo spessore della recinzione;
- **ricomposizione o risanamento** dei tratti di muratura che presentano elementi e composizione stabili al fine di **ottenere un unico spessore ed altezza**;
- **sistemazione** degli accessi esistenti e del terreno interessato dai lavori.

Le attività ai Paludi di Sternigo sono cominciate nell'autunno 2017 e hanno interessato una prima parte delle sistemazioni previste nel progetto 2016. Le attività dopo la pausa invernale, riprenderanno a primavera. L'azienda assegnataria dei lavori è la Ioriatti Scavi di Sternigo e Direttore lavori è l'ing. Ciro Leonardelli di Monta-

gnaga di Piné.

Si ringraziano i privati interessati dai lavori che hanno fin da subito sostenuto favorevolmente l'iniziativa partecipando attivamente alla riuscita della stessa.

Il loro contributo ha incrementato la probabilità di finanziamento delle iniziative stante che una delle priorità assegnate nella costituzione della graduatoria è legata alla numerosità delle proprietà interessate dagli interventi.

Si ringraziano infine gli **Uffici comunali che hanno predisposto le progettazioni** e curato l'iter di richiesta di finanziamento.

Grisenti Bruno
Assessore e Vicesindaco
Comune di Baselga



COMUNE DI BASELGA AUTOLETTURA CONSUMI ACQUA POTABILE

Si comunica che l'Amministrazione intende avvalersi, per l'anno 2017, di quanto disposto all'art. 19 "Lettura del Contatore" del vigente Regolamento per il Servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

Si invita pertanto la S.V. a far pervenire entro il 15 gennaio 2018, il modulo sottoriportato debitamente compilato, con l'indicazione della lettura del contatore al 31/12/2017, mediante consegna a mano, servizio postale o fax, all'Ufficio Tributi (referente rag. Marco Leonardi tel. 0461/559240 – fax 0461/558660) oppure mediante comunicazione e-mail all'indirizzo mleonardi@comune.baselgadipine.tn.it o **inserendo la lettura direttamente nell'apposita sezione sul sito www.comunebaselgadipine.it**.

Qualora entro tale termine non pervenga quanto chiesto, ai sensi dell'art. 19 sopra richiamato l'Amministrazione si avvarrà della facoltà di addebitare consumi stimati per il periodo dell'anno di cui trattasi, con relativo conguaglio in occasione della prima lettura effettiva.

L'Ufficio Tributi è a disposizione durante le ore d'ufficio per eventuali delucidazioni in merito.

Il Sindaco
dott. Ugo Grisenti

Spett.le	UTENTE : _____ (cognome e nome)
COMUNE DI BASELGA DI PINÉ	residente in _____ via _____ civ. nr. _____
Ufficio Tributi Via Cesare Battisti, 22 38042 Baselga di Piné	UTENZA : edificio sito in _____ via _____ civ. nr. _____
	CONTATORE MATRICOLA NR. _____
LETTURA	
<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> m³	

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 26 della Legge 04.01.1968 n. 15 in casi di dichiarazioni mendaci, dichiaro che i dati sopra riportati corrispondono al vero.

luogo e data _____

FIRMA (leggibile) _____

Interventi per abbellire il territorio

Conclusa nel mese di novembre l'attività delle squadre che hanno operato all'interno del progetto socialmente utile "Intervento 19".

Si è conclusa nel mese di novembre l'attività delle squadre che hanno prestato la loro preziosa opera nell'ambito del progetto denominato intervento 19.

Numerosi gli interventi realizzati dai 19 operai divisi in tre squadre che hanno lavorato nel verde, elenchiamo solo i più importanti nel comune di Baselga:

- manutenzione di parco giochi e di piste ciclabili; allestimento percorso con pannelli realizzati dalla scuola primaria di Baselga sul dosso di Miola;
- manutenzione e pulizia dei marciapiedi in corso Roma a Baselga;
- manutenzione di fontane pubbliche in località al Sant a Cam-

- polongo, Tressilla e Sternigo;
- manutenzione e sostituzione di staccionate in legno nel comune di Bedollo;
- realizzazione di parapetti e staccionate in legno al lago di Piazze e lungo la pista ciclabile, in località Piazze, Varda e Regnana
- rifacimento muro in località Serpi;
- manutenzione e pulizia di aree verdi.

Nel progetto hanno lavorato anche cinque operatrici: tre in biblioteca e due presso la cooperativa C.a.S.a. Grazie al loro lavoro è stato possibile offrire in biblioteca un servizio migliore ad ospiti e residenti e a garantire l'apertura delle mostre estive pro-

poste presso la sala ex - poste. Molto importante il lavoro svolto nel sociale **dalle due operatrici che hanno lavorato presso il centro diurno per anziani alla coop. C.a.S.a. e a domicilio di persone anziane residenti nei due comuni.**

Tutti i lavoratori sono stati seguiti dalla **Coop. Aurora e dai tecnici dei comuni di Baselga e di Bedollo.** Un ringraziamento speciale a quanti hanno partecipato, con la loro professionalità ed il loro impegno, alla buona riuscita del progetto.

Giuliana Sighel
Assessora alle politiche sociali Comune di Baselga

Si ricorda che questo intervento è rivolto ai **disoccupati da più di 12 mesi, di età superiore ai 45 anni, a persone invalide ai sensi della legge n.68/99 con più di 25 anni**, a coloro che si trovano in difficoltà occupazionali segnalati dai servizi sociali o sanitari. Chi viene impiegato in questa azione per più di sei mesi **matura anche il titolo alla disoccupazione**.

Si invitano gli interessati a **presentare domanda per il prossimo anno presso il centro per l'impiego di Pergine entro il 10 gennaio 2018.**



Nuova biblioteca sovracomunale

Consegnato al comune di Baselga il progetto esecutivo.



I 20 novembre 2017 è stato consegnato alla nostra Ammi-

nistrazione comunale **il progetto esecutivo per la realizza-**

zione delle nuova biblioteca sovracomunale. Il costo totale dell'opera è pari **ad 2.790.700 euro di cui lavori a misura per euro 1.992.557,88 e somme a disposizione dell'amministrazione per 798.142,12 euro.** Nei giorni seguenti gli uffici comunali hanno proceduto alla verifica degli elaborati ed inviato gli stessi all'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti (APAC).

L'APAC opera in favore dei Comuni come:

- centrale di committenza per l'espletamento di procedure concorrenziali per l'acquisizione di lavori pubblici, servizi e forniture;
- centrale di acquisto per l'acquisizione di servizi e forniture.

IMPARARE A DIFENDERSI DA FAKE NEWS E SOCIAL

Al fine di elaborare alcune riflessioni proponiamo l'articolo pubblicato sull'Adige lunedì 16 ottobre 2017 redatto da due studenti della Facoltà di Giurisprudenza all'università di Trento.

Tutti abbiamo un cellulare sempre connesso. Tutti abbiamo un profilo su almeno un social network. «Chattiamo», «postiamo», mettiamo «like» e veniamo «taggati». **Ma chi insegna ai nostri figli come comportarsi e da cosa difendersi nella comunità digitale?**

Gli insegniamo che chattare con gli sconosciuti è pericoloso, ma ben più subdolo è l'impatto che possono avere su di loro le idee. Idee che circolano, spesso false o comunque confezionate su misura per una generazione che vive e si informa sui social network...

Particolarmente grave sui social è la diffusione di «fake news» da parte di utenti e inserzionisti.

Notizie false e non verificate vengono diffuse secondo sperimentate strategie di mercato. Come le pubblicità, le notizie o un certo tipo di pubblicità vengono a contatto solo con determinati gruppi di persone eludendo dialogo critico sulla loro attendibilità. In questo modo diventa molto più facile la circolazione di idee pericolose e poco fondate.

Tali idee si diffondono molto facilmente perché le persone agiscono per lo più in modo irrazionale sul web. Non contano verificabilità dell'informazione ed attendibilità della fonte, due requisiti fondamentali per la circolazione delle informazioni in ambito accademico. **L'informazione deve invece guadagnarsi consenso in determinati gruppi di persone,** le quali a cascata penseranno che sia attendibile vedendo che degli amici la condividono (fenomeno della c.d. social proof). L'informazione infine **più è conforme ai pregiudizi e al modo di pensare del gruppo con cui viene a contatto, più è probabile che venga condivisa e creduta** (fenomeno del cosiddetto confirmation bias).



Nei primi mesi dell'anno 2018 l'APAC darà il via alla gara d'appalto per la realizzazione della nuova biblioteca. Si presume l'avvio dei lavori entro l'estate. Sarà cura della giunta comunale organizzare una serata pubblica per presentare il progetto ai nostri cittadini. Voglio ricordare, come già fatto in passato,

che le biblioteche oggi hanno non solo la finalità della conservazione e della diffusione della conoscenza, ma vogliono essere anche

luoghi di incontro e di erogazione di servizi, al servizio dei cittadini, in particolare dei giovani.

Lungi dal diventare irrilevanti nell'era digitale, le biblioteche oggi aggiungono ore di apertura nel fine settimana e alla sera; espandono il loro catalogo di corsi e di servizi, fino a includere servizi di consulenza lavorativa, classi di programmazione informatica, corsi di meditazione, consulenze su come pianificare la propria carriera e perfino lezioni per imparare a lavorare a maglia. Non più semplicemente depositi di libri, le nuove biblioteche pubbliche negli ultimi anni sono state capaci di reinventarsi come centri di aggregazione che mirano a offrire qualcosa a tutti i cittadini.

**Ugo Grisenti
Sindaco di Baselga**



La facile ed istantanea accessibilità a tutti i social network porta a **sminuire la percezione del potere esercitato dagli stessi su di noi e sulla società intera.** Se già noi facciamo fatica a riconoscere e difenderci da questi fenomeni troppo nuovi per poterli controllare, allora come fanno i nostri figli?

Nell'era della post-verità (termine coniato dal politologo Dominique Moïsi), in cui le informazioni si scambiano prima di subito, è importante aiutare le nuove generazioni a convivere consapevolmente con questi nuovi fenomeni di disinformazione. Alcuni progetti si muovono già in questa direzione, tra cui il «Quotidiano in classe», cui partecipa anche l'Adige. Ma è fondamentale attivare a livello provinciale **un'iniziativa che coinvolga anche l'Università di Trento in un progetto che aiuti a sensibilizzare gli studenti delle** scuole superiori spiegando loro come difendersi dalla post-verità, e come sfruttare tutta l'utilità di internet e dei social network da soggetti e non da oggetti.

**Federico Duca, Christoph Thun
Studenti della Facoltà
di Giurisprudenza all'università di Trento**

Nuove Ciclabili sull'Altopiano

Progetti e primi passi concreti per completare la rete ciclopedonale nel comune di Baselga e verso la Valsugana.

Con Deliberazione nr. 32 del 10 agosto 2015 avente ad oggetto "Approvazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato amministrativo" il Consiglio comunale neo – insediato approvava le linee di indirizzo del periodo 2015 – 2020.

Al capitolo del turismo troviamo scritto: "Sviluppare la **viabilità ciclabile** è il primo e più semplice modo di promuovere la mobilità sostenibile. Una pista ciclabile che funga da collegamento fra le frazioni dell'altopiano è l'indispensabile supporto per favorire l'autonomia di movimento per i ragazzi che devono recarsi ai campi sportivi, ai laghi, a scuola o semplicemente a casa dell'amico.

È nostra ferma volontà dare avvio alla pista ciclabile dell'altopiano realizzando finalmente il tratto dai Ferrari a Montagnaga e in prospettiva il collegamento con la rete delle piste ciclabili provinciali a Pergine. A tale proposito il Consorzio di Miglioramento Fondiario di Montagnaga risulta in possesso di un **progetto ese-**

cutivo immediatamente appaltabile...".

A fine 2017 e quindi a metà mandato sorge spontaneo chiedersi che cosa è stato fatto e cosa ci attenderà nel prossimo futuro; come molti sanno e hanno potuto già apprezzare alla fine dell'estate 2017 un primo tratto della ciclabile di collegamento tra Montagnaga e i Ferrari è stato realizzato dalla ditta Bernardi Snc.

Il tracciato semipianeggIANte di circa 1,4 km si snoda in ambiente agricolo e forestale, privo di intersezioni con viabilità pubblica ordinaria, è stato ricavato sull'ex sedime delle strade comunali poste a servizio delle località Meiel e Tess; il sedime stradale esistente è stato completamente manutenuto e dotato di un fondo stabilizzato con asfalto per agevolare la percorrenza e l'utilizzo anche alle categorie di fruitori più deboli.

Questo tratto termina attualmente a valle del Capitel de le caore in corrispondenza della viabilità che scende al Laghestel, ma verrà presto collegato ai Ferrari e alla ciclabile posta a fianco del Bedolè.



Tratto neo- costituito al Meiel e Tess

Il progetto di collegamento ai Ferrari è iniziato nel 2016 e terminato ad Aprile 2017. Finanziato dal Fondo Unico Territoriale ovvero da risorse messe a disposizione attraverso la condivisione di tutti i territori della Comunità Alta Valsugana e Bersntol nel Novembre 2017 e quindi in realizzazione nel 2018 è distinto in tre tratti:

- **Il primo tratto parte dalla neo realizzata ciclabile e prosegue verso Nord sulle proprietà dell'ASUC di Montagna e in parte di Vigo.**

Un ultimo tratto di ciclabile, già progettualizzato a livello preliminare nell'autunno 2017, prevede la messa in sicurezza di vari tratti posti lungo le viabilità esistenti del Poggio dei Pini – Meie e lo stadio del ghiaccio. Il progetto prevede il collegamento della ciclabile esistente che passa per il Poggio dei Pini e sale ai Cadrobbi con l'area dello stadio del ghiaccio. Il tratto è importante perché si attesta sugli spazi attivamente frequentati da sportivi e famiglie e già dotati di area parcheggio.

Il progetto ha permesso il deposito della **richiesta di finanziamento a Gruppo di Azione Locale (Gal) del Trentino Orientale che gestisce i fondi del PSR per l'azione 7.5 Interventi** di riqualificazione delle infrastrutture turistiche.

La spesa complessiva prevista è pari a circa 250.000 euro che corrisponde al massimale del bando; i livelli agevolativi sulla spesa ammessa sono dell'80%.



Tratto di prossima realizzazione di collegamento al Bedolè e ai Ferrari



Tratto di prossima realizzazione lungo il Rio Negro – finanziato dal FUT

925,00 m.s.l.m. fino ad arrivare a quota 950,00 m.s.l.m. e si collega alla ciclabile esistente del Bedolè;

- **Il secondo tratto, posto interamente sulla proprietà dell' ASUC di Tressilla collega il precedente tratto alla viabilità forestale esistente che collega il Laghestel ai Ferrari.** Il percorso presenta una lunghezza complessivo di 390 m e si sviluppa da quota 931 m.s.l.m. fino ad arrivare a quota 915 m.s.l.m.;
- Il terzo ed ultimo tratto dell'opera si sviluppa lungo la viabilità esistente e arriva ai Ferrari. Questo tratto ha una lunghezza complessivo di 551,5 m e si sviluppa da quota 915 m.s.l.m. fino ad arrivare a quota 934 m.s.l.m. Al termine della strada si realizzerà un'area di sosta con fondo stabilizzato ed inerbito per consentire il parcheggio dei mezzi di chi usufruirà della passeggiata.

Un ulteriore tratto di viabilità a valenza ciclopedonale, già progettualizzato e **anch'esso finanziato dal FUT e quindi di prossima realizzazione nel 2018, collegherà infine il pinetano alla ciclabile della Valsugana.** Complessivamente le opere interesseranno circa 4 km di viabilità esistenti per una spesa complessiva di circa 1,3 mln di euro.

Il tracciato si sviluppa a cavallo dei territori amministrativi di Baselga di Piné e Pergine Valsugana, le Amministrazioni seguiranno i lavori per i tratti di competenza e **nello specifico Baselga di Piné si occuperà dei lavori da attuarsi sulla viabilità esistente posta lungo il Rio Negro che dalla località Pont del Ferar arriva al Riposo.**

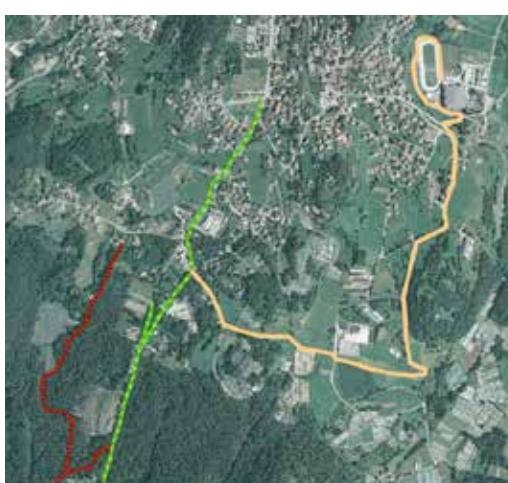
Di qui il tratto di competenza passa a Pergine Valsugana che si occuperà della messa in sicurezza della strada delle "Volpare" (strada di collegamento tra Ripo-

so e Viarago) e della realizzazione della viabilità di collegamento con il fondovalle. Qui il progetto si innesta sulla rete ciclabile della Val dei Mocheni, che è già presente lungo il Fersina, e arriva fino allo stadio di pattinaggio.

Così facendo riusciremo a dotare i territori della Comunità di Valle di **una viabilità protetta che partendo dalla Valsugana permetterà di raggiungere agevolmente un territorio montano** come il nostro; parte dei tracciati sono stati infatti ricavati in aderenza alle previsioni progettuali di inizi '900 che volevano **collegare il Santuario della Madonna a Piné alla ferrovia della Valsugana**; pur sviluppandosi in ambiente montano il tracciato si sviluppa su pendenze agevoli che potranno essere facilmente superate con l'avvento e la diffusione delle bici a pedalata assistita.

Va rilevato inoltre che i tratti appena indicati sono ricavati parzialmente sul tracciato che **costituisce la tappa di collegamento tra Levico e Brusago del Dolomiti Lagorai bike.**

**Il Sindaco, Ugo Grisenti
L'assessore, Bruno Grisenti**



Tratto progettualizzato e in richiesta di finanziamento al GAL trentino orientale – progetto Leader Azione 7.5 5 Interventi di riqualificazione delle infrastrutture turistiche.

Torna il Centro Giovani!!!

Da gennaio 2018 verrà messa a disposizione una sede al Centro Congressi Piné 1000 e attivati progetti per avvicinare i giovani dai 15 ai 25 anni.

Riapre il centro di aggregazione giovanile nel Comune di Baselga di Piné grazie anche al supporto della Comunità di Valle e all'Associazione Provinciale per Minori (Appm).

L'Appm da tempo è specializzata nell'accompagnare bambini, adolescenti, giovani e le loro famiglie nella crescita individuale e sociale attraverso percorsi di consapevolezza, autonomia e responsabilità.

L'intenzione educativa di Appm si sviluppa a partire dalla conoscenza della persona e della sua storia. L'obiettivo è quello di valorizzare le risorse e le abilità di ciascun ragazzo, sostenendolo nell'assunzione di autonomia, consapevolezza, attraverso l'offerta di nuove esperienze in

contesti educativi caratterizzati da un clima affettivo e familiare e mediante la scoperta di relazioni e proposte presenti sul proprio territorio.

Ecco quindi che, a tale proposito, **a partire dal mese di gennaio 2018 verrà messa a disposizione la Sede del Centro Giovani, presso il Centro Congressi Piné 1000** e verranno attivati progetti di vario genere con la finalità di avvicinare i **giovani dai 15 ai 25 anni e permettere loro di avere un punto di incontro** dove svolgere le attività che più interessano, dando a loro la possibilità di fare nuove amicizie e sentirsi anche parte attiva della Comunità. Verrà, ad esempio, proposto, sempre a partire con l'anno nuovo, **un corso di Musica Rap**, che consiste nell'esecuzione di rime su basi ritmiche uniformi, cadenzate e spesso già assemblate e registrate.

Non solo, all'interno del Centro di Aggregazione Giovanile **sarebbe interessante e rilevante poter incontrare giovani (anche sopra i 25 anni) interessati a prestare il loro aiuto a bambini più piccoli, ad aiutarli con i compiti o in altre attività**, diventando quindi loro stessi dei "piccoli volontari" responsabili, con la voglia di migliorarsi e migliorare il prossimo.

Insomma, un'occasione unica e irripetibile per i nostri Giovani!!!

**Loredana Giovannini
Consigliera con delega alle politiche giovanili associazioni culturali e volontariato**

NUOVE POLITICHE PARTECIPATIVE

Un laboratorio d'amministrazione condivisa per promuovere la cittadinanza attiva per rafforzare il senso di Comunità, valorizzando territorio e i beni comuni.

È ancora una volta la **Costituzione a fornirci uno strumento prezioso di sviluppo delle nostre Comunità**. In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, la stessa consente alle Amministrazioni pubbliche di **favorire l'autonoma iniziativa di cittadini**, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Con il progetto Comunità Attiva, l'Amministrazione comunale di Baselga, intende avviare un **laboratorio civico partecipato da cittadini, amministratori, associazioni culturali e di volontariato**, cooperative sociali, associazioni di categoria e rappresentanti della scuola, supportati da relatori esperti, che porti all'adozione di un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni.

Il Regolamento potrà valorizzare, attraverso appositi patti di collaborazione, **forme innovative di partecipazione attiva** per la cura dell'ambiente, dell'arredo urbano, dei beni culturali, degli immobili scolastici, della coesione sociale, della cultura, del benessere, della salute, dell'etica nello sport. Potrà essere **istituito il servizio di volontariato civico** e incentivate forme di **baratto amministrativo**.

Una sorta di **laboratorio per la sussidiarietà** che diventi occasione di confronto e di crescita per cittadini attivi, responsabili e solidali e che rappresenti un percorso culturale aggregante basato sulla reciprocità, bene comune fondamentale.

**Consigliera Elisa Viliotti
con delega alla partecipazione dei cittadini, promozione politiche del lavoro, e promozione centri storici del commercio**

Nuovi spazi per il gioco

È stata progettata la sistemazione del campo da gioco e area per cantiere comunale nelle immediate vicinanze della Scuole Media di Baselga.

Dalle pagine di questo giornalino voglio ringraziare i ragazzi per il confronto cordiale e costruttivo **che ci ha permesso di trovare, in modo condiviso, una soluzione alla problematica relativa alla mancanza di spazi ricreativi per i nostri giovani** e mi auguro che anche in futuro i ragazzi sappiano sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione eventuali problematiche riscontrate, con altrettanti interessanti suggerimenti **per risolverle, come hanno dimostrato di saper fare in questa occasione, perché è solo grazie all'impegno e all'interessamento di tutti che potremmo vivere in un ambiente migliore, dando le dovute risposte ai bisogni della nostra comunità.**

E passato poco più di un anno da quando un gruppo di ragazzi venivano in comune per chiedere al Sindaco e al Consigliere con delega allo sport Mattia Giovannini **la realizzazione di un campo da calcetto, dove poter ritrovarsi e giocare a pallone insieme.**

Prendendo seriamente in considerazione la richiesta, l'Amministrazione ha individuato **un'area idonea alla realizzazione di un campetto da gioco nel piazzale vicino alla Scuola Media**, e ne ha richiesto la progettazione all'ufficio tecnico che, grazie alla collaborazione **dell'ing. Sandro Brosegħini e della geom. Francesca Moser**, in poco tempo ha provveduto alla progettazione di un funzionale ed attrezzato campo da gioco.

Il progetto nel corso del mese di ottobre è stato appaltato come opera di natura straordinaria, così da un'area adibita a deposito materiale temporaneo **sarà possibile a breve ottenere una zona ricreativa e di gioco multisport (calcio/basket)** con un rivestimento colorato, la tracciatura per la delimitazione dei campi di gioco, due porte calcio multifunzio-

nali con cesta basket in struttura tubolare di acciaio zincato a caldo ancorata nel terreno con robusti plinti.

Accanto al campo di calcetto troverà spazio anche **un nuovo de-**

posito comunale, ridimensionato e riordinato.

La stima dei costi è di 46.000 euro di cui 18.558,75 euro per lavori comprensivi di 399,41 euro per oneri della sicurezza non ribassabili ed 27.441,25 euro per somme a disposizione dell'Ammirazione. L'opera è stata co-finanziata dal Comune di Baselga di Piné, Bedollo e Sover in quanto di pertinenza della scuola Media, il campetto sarà infatti usato anche dagli alunni della scuola media in orario scolastico.

***Ugo Grisenti
Sindaco
Comune di Basella***



Appalti al via

Nel comune di Baselga sono stati progettati e finanziate attese opere pubbliche.

Nuovo centro poliambulatoriale

Nel corso del mese di agosto 2017 l'architetto Roberto Paoli ha consegnato il progetto definitivo dell'opera riguardante la realizzazione del nuovo centro poliambulatoriale a Baselga di Piné. Il costo complessivo dell'opera come elaborato dal **progetto definitivo** ammonta ad **euro 1.080.000,00**. Sono in fase di acquisizione i pareri necessari per l'approvazione del progetto. Terminata questa fase si procederà all'elaborazione del progetto esecutivo. L'appalto dell'opera avverrà nel corso del 2018 a cura degli uffici amministrativi del nostro Comune.

Piste ciclabili

Dopo aver terminato il primo tratto di pista ciclabile da Montagnaga al Capitel de le Caore, l'Amministrazione Comunale di Baselga di Piné a seguito dell'accordo raggiunto tra la Provincia Autonoma di Trento e tutti i sindaci della Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha ottenuto le seguenti risorse finanziarie dal Fondo Strategico II° Classe di azioni:

Realizzazione di pista ciclopedinale di completamento dal Capitel de le Caore ai Ferrari	Realizzazione di pista ciclopedinale di completamento tra Erla e loc. Riposo
Importo finanziato: 353.673,00	Importo finanziato: 429.201,00
Stato di progetto: in possesso di progetto esecutivo con tutti i pareri	Stato di progetto: in possesso di progetto esecutivo con tutti i pareri
Appalto e avvio lavori: nei primi mesi del 2018	Appalto e avvio lavori: nei primi mesi del 2018

Al fine di collegare la nostra nuova pista ciclabile con quelle presenti nell'abitato del Comune di Pergine, ha quest'ultimo ente è stata finanziata l'opera denominata "Collegamento ciclopedinale Baselga di Piné – Loc. Canezza – sistemazione strada Volpare" per un importo pari ad euro 746.775,00. **Totale investimenti** infrastrutturali a favore del nostro Altopiano pari ad **euro 1.529.649,00**.

Di seguito elenco i principali investimenti appaltati nel corso del 2017.

Investimenti su acquedotti Appaltati nel 2017 – in euro	
Lavori di sostituzione della condotta acquedottistica generale sita da Centrale a loc. Villaggio nel Comune di Bedollo	380.000,00
Lavori di sostituzione acquedotto generale in Valle Rio Fregasoga	141.793,00
Lavori vari di sostituzione delle reti idriche nel nostro Comune (zona Lido, acquedotto Sode, ecc.)	114.000,00
Totale	635.793,00

Principali lavori – progettazioni Appaltati nel 2017 – in euro	
Nuovo parco giochi Faida	25.500,00
Cimitero Montagnaga	115.000,00
Incarico progettuale per revisione Prg	55.000,00
Realizzazione campo calcetto presso Scuola Media	48.000,00
Progetto "Recupero della Memoria" – sistemazione archivio storico comunale	61.000,00
Integrazione dotazioni ed arredi scuole infanzia	24.249,00

Manutenzione straordinaria Stadio del ghiaccio	87.437,50
Realizzazione marciapiede Via delle Scuole - nuova illuminazione nel corso della primavera 2018	301.479,82
Manutenzione varie strade comunali – in appalto in dicembre sistemazione strada Gardicciola e ingresso Ferrari	355.424,00
Parcheggio Cesare Battisti	75.677,00
Realizzazione illuminazione Via alla Diga a Campolongo	39.909,00
Acquisto attrezzature arredo urbano	42.429,00
Realizzazione recinzioni tradizionali in pietra	49.990,00
Progettazione urbanistiche diverse	29.147,00
Progettazione strada del Castelet zona lotto 2-3	14.933,81
Rifacimento segnaletica verticale Campolongo – Rizzolaga- Sternigo	26.000,00
Manutenzione parchi gioco	23.311,00
Manutenzione Scuola Media	38.675,00
Impianto rilevazione incendi scuola infanzia Miola	17.000,00
Totale	1.430.162,13

Ugo Grisenti, Sindaco di Baselga di Piné

Comune di Bedollo opere pubbliche 2017

Sono stati ottenuti buoni risultati con grande attenzione all'economia locale.

Se l'anno precedente è stato caratterizzato anche da una lunga serie di impedimenti nella prosecuzione delle opere pubbliche programmate, dovuti principalmente al riassetto degli uffici di segreteria e ragioneria per adempiere all'impegno delle Gestioni Associate dei Servizi, si può affermare con soddisfazione che **quest'anno abbiamo potuto operare al recupero, riuscendo a portare a termine o a concludere l'iter di appalto, di molteplici interventi.** Prima di elencare l'attività svolta, si intende **esprimere come alcuni principi** siano stati utilizzati come linea guida per l'Amministrazione comunale:

Ove possibile è **sempre stato eseguito un frazionamento dei progetti esecutivi** con lo scopo di limitare o se possibile evitare l'attività di sub-appalto.

Questo si è tradotto nell'attivazione di più gare per l'esecuzione della medesima opera pubblica, suddividendo i vari tipi di lavorazioni necessarie (ad esempio separando scavi e posa tubazioni da lavori elettrici o realizzazioni edili ed asfaltature).

In questo modo si riesce ad avere **una miglior suddivisione dei lavori con un maggior controllo sull'operato in termini di responsabilità e di qualità**, ma anche di ritorno economico per le imprese aggiudicatarie.

Per quanto concerne i criteri di messa in appalto degli interventi si sono eseguiti dei confronti fra imprese locali quando il limite degli importi lo consentiva a livello normativo, mentre si sono eseguiti dei confronti fra più imprese nei



casi di importi più elevati, **adottando il criterio non del massimo ribasso, ma della media dei ribassi.** Quest'ultima scelta porta a premiare le imprese che si piazzano con ribassi di gara più consoni e ponderati senza trovarsi poi ad operare con margini troppo risicati. In questo modo, con un opportuno controllo sull'operato si possono ottenere risultati qualitativamente migliori.

Le opere principali che sono state eseguite sono le seguenti:

Rifacimento tratto marciapiede Brusago: l'intervento si rendeva necessario visti i cedimenti del sottofondo causati dalla mancanza di adeguata fondazione sottostante nell'opera preesistente. Si è quindi provveduto ad un consolidamento cementizio con rete elettrosaldata ed alla successiva posa di cubetti in porfido locale con fugatura in resina antisale.

Rifacimento completo copertura del locale cucine nell'edificio polivalente di Centrale: Vista l'importante infiltrazione di acqua che stava portando al degrado delle travature lignee dell'edificio dopo soli pochi anni dalla sua realizzazione, si è resa necessaria la posa diretta di un sistema

di isolazione della terrazza, con una modifica strutturale del tetto allo scopo di far scaricare l'acqua verso un'opportuna opera di canalizzazione, evitando così il riversamento continuo sulla zona critica.

Opere finanziate tramite il Piano di Sviluppo Rurale:

Sono state avviate le seguenti opere di miglioramento ambientale e valorizzazione del patrimonio forestale, alle quali è dedicato uno specifico articolo su questo numero:

- Intervento di manutenzione straordinaria **Strada delle "Val Frede".**
- Primo intervento di bonifica riqualificazione e regimazione acque del **Campivolo di Stramaiolo.**
- Intervento straordinario di sistemazione e posa della pavimentazione su **Strada "delle Laite".**
- Ristrutturazione delle **Recinzioni in pietra locale** eseguite omogeneamente sul territorio comunale.

Realizzazione di nuova rete di regimazione delle acque meteoriche in Loc. Varda - Castellan: l'intervento è stato eseguito allo scopo di convogliare il grosso quantitativo di acqua che si accumula lungo l'abitato della loc. Varda durante gli eventi piovosi, per portarlo nel sistema di scarico delle acque bianche, preservando sia le abitazioni che la viabilità dalle conseguenti problematiche.

Realizzazione di nuovo impianto di illuminazione pubblica in loc. Varda: l'intervento si lega al precedente, sfruttando la possibilità con un unico scavo

di poter eseguire la posa sia delle tubazioni per l'acqua che delle condotte per i cavi elettrici si è potuto installare il nuovo impianto di illuminazione pubblica della località, che mancava ormai da diversi anni lasciando l'intero centro abitato al buio.

Nuovo acquedotto Monte-peloso - Bedollo: Sono partiti anche gli attesissimi lavori per la realizzazione del collegamento acquedottistico che porterà un ingente quantitativo di risorsa idrica dalla Valle del Rio Spruggio fino alla frazione di Bedollo, che ormai da un lungo periodo accusa gravi problemi di crisi siccitosa. I lavori iniziati quest'anno, grazie anche ad una preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco di Trento, della Protezione Civile del Trentino e dei Vigili del Fuoco Volontari di Bedollo, che ci permetteranno di installare un acquedotto provvisorio durante l'intervento, proseguiranno poi per essere conclusi nella prossima primavera.

Riqualificazione energetica, adeguamento antincendio e ristrutturazione interna della Palestra delle Scuole Elementari di Bedollo: Anche questi lavori che prevedono l'adeguamento alla normativa antincendio e l'isolazione energetica dell'edificio con beneficio quindi sia in termini di risparmio sul riscaldamento che di pubblica sicurezza, sono stati affidati e verranno realizzati nella fase invernale, trattandosi di lavori da eseguirsi completamente all'interno della struttura.

Progettazione esecutiva atta alla rimessa in funzione della Centralina Idroelettrica di Stramaiolo: è stato affidato l'incarico per la progettazione esecutiva dell'intervento, che a causa delle limitazioni economiche di cassa, verrà messo in opera il prossimo anno, per non incorrere in penalizzanti situazioni di indebitamento.

Liquidazione della quota spet-

tante al Comune di Baselga di Piné (€ 70.000,00) per la riqualificazione generale dell'Istituto Comprensivo Altopiano di Piné:

Come indicato nel bilancio di previsione, i lavori straordinari eseguiti sulle Scuole Medie di Baselga di Piné, vengono ripartiti secondo il numero di iscritti fra i tre comuni di Baselga, Bedollo e Sover.

Sistemazione e finitura con interventi generali dell'area piazzale e della struttura ospitante la Caserma VVFF ed il Cantierone Comunale di Bedollo: grazie alla possibilità di reimpiegare il ribasso di gara dell'intervento eseguito lo scorso anno sulla stessa struttura, è ora possibile procedere con la regimazione delle acque bianche, il rifacimento dei piazzali, la sostituzione di serramenti e diversi interventi puntuali sull'area di servizio comunale.

Rifacimento parco giochi pubblico in loc. Centrale: legando l'intervento alla presenza in loco della Squadra del Servizio di Ripristino della Provincia Autonoma di Trento, siamo riusciti a realizzare anche questo parco, comprendente alcuni giochi nuovi che verranno aumentati nel tempo, creando così una zona attrezzata e rispettosa della normativa di sicurezza per la fruizione pubblica. È stato inserito nel contesto anche un gioco adatto all'utilizzo da parte di persone con disabilità motorie.

Esecuzione del Nuovo Parceggio Centro Sportivo di Centrale: vista la possibilità di



eseguire tramite il Servizio di Ripristino Provinciale anche lavori edili, è stato scelto di sistematizzare definitivamente l'area di parcheggio con un'opera che possa ospitare quaranta veicoli oltre a dei pullman per poter garantire al meglio lo sfruttamento delle potenzialità del nostro Nuovo Centro Sportivo.

Operato tramite Intervento 19 e Squadra della Comunità di Valle: Numerosissimi sono stati gli interventi di manutenzione ambientale, bonifica e pulizia eseguiti da queste due squadre, che hanno operato su sentieri, attorno alle vasche degli acque-

In definitiva, l'Amministrazione comunale si sente di poter guardare con grande positività verso il futuro, superata questa fase alquanto critica e caratterizzata da un'assoluta incertezza sulle effettive possibilità operative.

Non si nascondono ancora molti problemi da affrontare e risolvere per poter permettere alla macchina comunale di trovarsi ben preparata nell'affrontare le nuove normative in materia di finanza pubblica, ma allo stesso tempo di assicurare l'operatività sul territorio.



dotti, nelle zone dei vari abitati la cui manutenzione non è affidata a imprese esterne, hanno eseguito la manutenzione dei percorsi attorno ai nostri laghi, ma hanno anche dato luogo ad interventi di consolidamento o rifacimento di opere murarie, banchine stradali

e pavimentazioni e provvedere al raddrizzamento e alla sistemazione di lampioni dell'illuminazione pubblica.

Altri sono gli interventi pronti per l'affido alle ditte esecutrici, ma che in via cautelare sono stati trattenuti per non incorrere in si-

tuazioni di indebitamento di cassa, vista la necessaria copertura economica dei molteplici lavori già avviati.

Fantini ing. Francesco
Sindaco
Comune di Bedollo



Un cantiere dalle mani d'oro

Portati a termine degli interventi in emergenza e numerosi investimenti di riqualifica del patrimonio di Bedollo.

I duro momento storico che stanno affrontando gli Enti Locali in questi ultimi anni, caratterizzato da continue restrizioni economiche, ma anche da faticosi adempimenti penalizzanti inerenti il blocco delle assunzioni del personale ed il rispetto del Patto di Stabilità, **conduce alla necessità di rivedere le modalità operative nella realizzazione degli investimenti, ma anche nella gestione ordinaria di tutto il territorio.**

A tal proposito l'Amministrazione comunale di Bedollo, **intende elogiare l'operato del nostro Cantiere Comunale, che con grande professionalità, competenza e flessibilità, riesce ad affrontare ogni evenienza quotidiana risolvendo una moltitudine di problemi in tempi molto rapidi.** Si passa dalle repentine rotture che avvengono lungo la rete di distribuzione idrica generale, che spesso comportano l'esecuzione di scavi anche importanti e la

In questi due anni sono state **recuperate diverse opere murarie ormai irrimediabilmente degradate dal tempo**, sono stati messi in atto molteplici interventi di sistemazione e **rinnovo dell'arredo urbano ed installazione di attrezzature da gioco**, oltreché il restauro **di antiche fontane** all'interno dei nostri centri storici. Si può apprezzare in diversi punti la sistemazione o il completo **rifacimento di pavimentazioni di ciottolati e selciati**.

Sono state costruite ex-novo delle condotte per il convogliamento delle acque bianche in zone abitative costrette ormai da anni a molti disagi provocati dai violenti acquazzoni estivi e sono state realizzati **diversi interventi di completo rifacimento della rete acque-dottistica**, lavori questi ultimi che rappresentano delle vere e proprie opere richiedenti un alto livello di professionalità nella loro esecuzione.

sostituzione delle tubazioni, ad interventi di riparazione di guasti all'interno delle diverse strutture comunali a partire da quelle scolastiche.

Si affrontano innumerevoli interventi di sistemazione o messa in sicurezza della viabilità stradale oltre che provvedere a sistemare le emergenze a carattere ambientale che talvolta avvengono lungo il collettore delle acque nere. Visto il periodo storico caratterizzato da una siccità elevata risulta continuativa l'attività di monitoraggio e gestione dei depositi di acqua potabile al fine di evitare o comunque limitare i disagi alla cittadinanza. Si affianca a questo anche **l'assistenza nel campionamento dell'acqua per ottenerne le analisi di certificazione batteriologica**.

Tutti questi sono interventi che ormai avvengono di routine, ma vi è anche un importante operato riguardante gli investimenti sul patrimonio territoriale.



L'Amministrazione comunale intende quindi ringraziare i nostri **operatori Fabrizio e Luca, che offrendo una grande disponibilità si mettono continuamente in gioco con impegno** per la manutenzione e la salvaguardia del territorio, ben coordinati e diretti dal nostro **Geom. Remo Anesin, responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale**.



Francesco Fantini ing.
Sindaco
Comune di Bedollo

Viabilità forestale e ambiente

È stata elaborata un'attenta relazione sullo stato di manutenzione, fruibilità e sicurezza delle strade forestali nel comune di Bedollo



Molte sono le iniziative che durante il 2017 si sono sviluppate a livello ambientale: una tra le più importanti è sicuramente quella della **costituzione di una squadra di lavoro addetta alla manutenzione ordinaria della viabilità forestale**.

Dagli studi fatti sul territorio attraverso i custodi forestali e dei professionisti, è stata realizzata una **relazione dettagliata in cui vengono individuate tutte le strade forestali** ed il loro stato di manutenzione, fruibilità e sicurezza. Da questa emerge che **sull'Altopiano di Piné ci sono circa 150 km di strade forestali e quasi la metà sono di proprietà del Comune di Bedollo**, in quanto giacciono sul comune catastale dello stesso.

Lo stato di manutenzione di queste strade varia di caso in caso, tutte necessitano comunque di una **co-**

stante pulizia delle canalette e delle rampe. Vi sono poi casi, che a causa della scarsa manutenzione ordinaria, al continuo transito di mezzi pesanti e alla presenza di acque superficiali, si trovano in condizioni peggiori e che quindi necessitano di interventi più corposi. Si ritiene pertanto **necessario garantire la manutenzione ordinaria per evitare il continuo degradamento della viabilità** e per consentire la conservazione della pavimentazione stradale, soprattutto nei tratti più ripidi.

Si presenta quindi l'esigenza di una squadra di lavoro che operi nel settore della viabilità forestale.

L'amministrazione di Bedollo ha proposto questo progetto a tutte le Asuc dell'Altopiano (in quanto proprietarie di aree boschive) ed al momento si stanno ancora valutando le modalità di una possibile realizzazione.

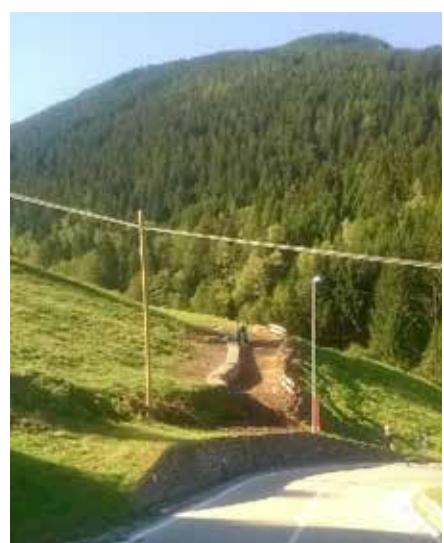
UNA SQUADRA PER IL VERDE

Nel frattempo **un'iniziativa promossa dal BIM** (Bacini Imbriferi Montani), in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, ha predisposto un **progetto occupazionale a scopi ambientali, con la possibilità da parte dei comuni di costituire una squadra di lavoro operante nel verde**.

Grazie a questa iniziativa è stata istituita **una squadra che durante la stagione estiva ha effettuato un'accurata manutenzione delle principali strade forestali** (circa 30 km) con pulizia delle rampe e delle canalette e ulteriore sostituzione di circa 30 canalette su tutto il territorio. Inoltre, è stata migliorata la viabilità con la posa di 100 mc di legante e con la posa di asfalto a freddo lungo la viabilità per Malga Stramaiolo

Visti gli ottimi risultati di questo progetto, si auspica venga promosso anche in futuro, perché la manutenzione delle strade forestali merita un occhio di riguardo sia dal punto di vista della qualità dei nostri boschi, che dal punto di vista della sicurezza.

Daniele Rogger
Assessore
Comune di Bedollo



Piano di riqualificazione paesaggistica a Bedollo

Ripristinanti territori nelle vicinanze di Brusago e Piazze, nel 2018 si prosegue con Regnana e altre frazioni di Bedollo

A settembre è ripartito il progetto paesaggistico promosso dall'Assessorato all'Urbanistica della Provincia di Trento con l'obiettivo di recuperare aree prative, che in seguito all'abbandono delle opere di sfalcio o pascolo, si sono imboschite.

Tali interventi sono realizzati dal **Servizio Foreste e Fauna** con la collaborazione del comune di Bedollo, che svolge un ruolo importante nella fase organizzativa. Poiché questi interventi vengono realizzati su proprietà privata, il **Comune di Bedollo ha il compito di raccogliere gli atti d'assenso dei vari proprietari**

per la realizzazione delle opere.

Dopo la fase sperimentale, che nel **2015 ha visto l'intervento su circa sei ettari del territorio**, a settembre 2017 è iniziato un progetto pluriennale, che ha visto impegnate le squadre del Servizio Foreste e Fauna nelle immediate vicinanze dell'abitato di Brusago e delle Piazze.

A **Brusago il ripristino della zona soprastante il suggestivo lago delle Buse** ha prodotto sicuramente un risultato positivo dal punto di vista paesaggistico, regalando una maggiore luminosità al paese.

A Piazze l'intervento su un'a-

rea di circa 2,5 ettari è apprezzabile non solo dall'abitato di Piazze, ma ben visibile anche da altre frazioni, andando a piedi o in bicicletta. **Da una prima analisi realizzata mediante un confronto con delle foto aeree degli anni Settanta è emerso che nel solo Comune di Bedollo circa 200 ettari di territorio sono in uno stato di abbandono.** Visto che le risorse a disposizione danno la possibilità di ripristinare solo una quindicina di ettari, **le aree dovranno essere scelte con accuratezza in modo da avere un forte riscontro paesaggistico.**

rea di circa 2,5 ettari è apprezzabile non solo dall'abitato di Piazze, ma ben visibile anche da altre frazioni, andando a piedi o in bicicletta.

Nella primavera 2018 si prevede di proseguire gli interventi nelle frazioni di Bedollo e Regnana per favorire l'allontanamento di aree boschive dagli abitati e restituire la bellezza di un tempo ai nostri paesi di montagna.

Daniele Rogger
Assessore all'Ambiente
Comune di Bedollo



Il progetto Giovani Educatori

Alcune notizie dal Distretto Famiglia Valle di Cembra...



Distretto famiglia
inTRENTINO
Valle di Cembra

I Comune di Sover, in qualità di partnership con tutti i Comuni della Valle di Cembra e alla Comunità della Valle di Cembra nel ruolo di capofila, ha partecipato **al bando della Provincia di Trento "Benessere familiare e sostegno nelle fragilità"**, aggiudicandosi la possibilità di realizzare un progetto formativo ed educativo, nel quale sono coinvolti tutti i cittadini di tutte le fasce di età della Valle di Cembra. In particolare il progetto è **rivolto**

ai giovani nel ruolo di educatori, agli adulti e agli anziani come beneficiari della formazione, ai professionisti in ICT in qualità di docenti.

Perchè questo progetto? Siamo convinti che, nonostante vivesimo nell'era tecnologica, in **un mondo nel quale siamo sempre "connessi" e attivi**, dobbiamo fare un grande cammino per non rimanere isolati e non essere sempre una piccola parte di un qualcosa di periferico. Questa percezione può essere "smentita" solo da azioni concrete e dall'impegno e dalla motivazione personale di ciascuno di noi. Essere parte attiva del Distretto Famiglia ci offre la possibilità di lavorare in sinergia per il raggiungimento di obiettivi comuni, tra i quali proprio quello di ridurre le

distanze, sia culturali che geografiche, che caratterizzano il nostro territorio.

L'obiettivo del progetto "Giovani educatori" è quello di ridurre il divario digitale tra le diverse fasce della popolazione. Il divario digitale (digital divide) è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione (in particolare personal computer e internet) e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. I **motivi dell'esclusione possono essere di tipo:**

- sociale (condizioni economiche, livello di istruzione, differenze di genere e di età, appartenenza a diversi gruppi etnici, provenienza geografica);
- assenza infrastrutture di base



GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO GIOVANI EDUCATORI SONO I SEGUENTI:

- avvicinare giovani, adulti e anziani effettuando un **passaggio di testimone tra le nuove e le vecchie generazioni** e tra le vecchie e le nuove generazioni in un rapporto biunivoco, per incrementare la coesione sociale attraverso la realizzazione di luoghi e spazi di incontro intergenerazionale;
- **offrire ai giovani competenze digitali di livello per specializzare competenze che per loro sono native**; aggiungere competenze trasversali per realizzare il **percorso di tutor per gli adulti e anziani** e avvicinarsi al mondo del lavoro (potenzialità occupazionale derivante da capacità e competenze native);
- **realizzare percorsi specifici di alfabetizzazione informatica** per i genitori e nonni, affinchè si riduca il gap tecnologico e linguistico con i propri figli e nipoti e si generi una maggiore competenza diffusa sulle opportunità delle nuove tecnologie.

Tali obiettivi saranno realizzati attraverso **tre grandi macro azioni**:

- allenamento delle competenze tecnologiche trasversali (prima fase del progetto-autunno 2017 e primavera 2018);
- alfabetizzazione informatica (seconda fase-primavera e autunno 2018);
- campus informatici (terza fase-fine estate 2018);

È prevista una **quarta fase in primavera 2019** dove vi sarà la disseminazione dei risultati e la restituzione di quanto svolto all'interno del progetto, attraverso incontri nei diversi comuni dei partecipanti ai corsi.

- (linee telefoniche standard) o avanzate (banda larga);
- costi elevati nell'investimento della banda larga;

Il divario digitale può avere come effetto l'aumento delle disegualanze economiche già esistenti ed incidere in modo drammatico sull'accesso all'informazione e alla partecipazione democratica alla vita pubblica. Le categorie più minacciate dall'esclusione digitale sono i soggetti anziani, le donne non occupate o in particolari condizioni socio-economiche, gli immigrati, le persone con disabilità, le persone detenute e, in generale, tutti coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.

Prendendo spunto da un progetto attivo in Valle di Cembra, denominato "I nonni educatori", nel progetto del Distretto si vuole virtualmente effettuare **un passaggio di consegne dove i giovani "restituiscono" tempo ai nonni**



educatori attraverso la messa a disposizione delle loro competenze tecnologiche, affinchè si possa ridurre il divario digitale tra generazioni diverse e si torni in qualche maniera ad utilizzare un linguaggio comune per la relazione intergenerazionale.

Il progetto giovani educatori è stato pensato e redatto da Mascia Baldessari e Gaia Tozzo.

Daniela Santuari
Assessore alle attività sociali
del comune di Sover



Progetto Occupazionale con il Bim Adige

Ha assolto il duplice scopo di cura del territorio ed arredo urbano, e di aiuto a quelle persone che al momento si trovano in una situazione di difficoltà occupazionale.



Partito con tutti i presupposti per essere un successo, il progetto occupazionale B.I.M. dell'Adige si è dimostrato uno strumento assolutamente all'altezza delle aspettative.

Finanziato con un budget di 24.000 euro per complessive 172 ore di lavoro da suddividere tra i quattro Comuni Sover, Lona Lases, Segonzano ed Albianò, il progetto ha assolto il duplice scopo di cura del territorio ed arredo urbano, nonché di aiuto a quelle persone che al momento si trovano in una situazione di difficoltà occupazionale.

Nell'attività sono state coinvolte otto persone, suddivise in due squadre: una addetta ai lavori di tipo edile, l'altra incaricata della cura della manutenzione del "verde". Grazie al coordinamento tra i quattro Sindaci e all'impegno del direttore della cooperativa incaricata della conduzione del progetto, geom. Mattia Nicolussi, **sono stati realizzati sul territorio del Comune di Sover molteplici interventi che**

difficilmente si sarebbero potuti espletare in altro modo.

Notevole il lavoro di **manutenzione sul Sentiero dei vecchi mestieri**, ove sono state ripristinate scale e barriere in cordino d'acciaio, corredate da una più che necessaria pulizia generale. **Ripristini della pavimentazione in porfido** sono stati eseguiti in Piazza San Lorenzo, nella piazzetta in Località Piazzoli e sul selciato della vecchia strada del

Muron che conduce alla località Faccendi. A Montealto e lungo la **Strada del Piva** si è **provveduto ad una sistemazione dei pericolanti muri a secco mentre un'opera per l'incanalamento delle acque meteoriche** è stata realizzata in Località Menegazzi. Altri interventi minori poi sono stati portati a termine su tutto il territorio comunale. **Un ringraziamento va al B.I.M. dell'Adige che ha posto in essere il progetto, nonché a tutte le persone che hanno collaborato alle operazioni di coordinamento e organizzazione.**

I complimenti più sinceri invece sono dovuti agli operai coinvolti nel progetto che con **serietà e professionalità si sono impegnati nella cura e manutenzione del nostro territorio**. L'auspicio più grande è che questo progetto possa essere sviluppato e riproposto anche negli anni a venire.

**Il Vicesindaco di Sover
Daniele Bazzanella**



La raccolta differenziata è possibile

Un invito a migliorare conferimento e differenziazione dei rifiuti, utilizzando gli appositi contenitori presenti nel comune di Bedollo.



Da quanti anni sentiamo parlare di raccolta differenziata dei rifiuti e dell'importanza di separare i vari materiali (plastica, vetro, umido) per **ridurre il più possibile la quantità di residuo non riciclabile?** Eppure, nel comune di Bedollo, passando davanti a certe isole per la raccolta dei rifiuti **sembra che non sia mai stata fatta alcuna campagna di sensibilizzazione** per recuperare, mediante il riciclaggio, tutte le materie prime riutilizzabili, in modo da farle diventare fonte di ricchezza e non di inquinamento.

Tutti i nuclei familiari e le attività commerciali **sono forniti di bidone per la raccolta del secco residuo e in tutte le frazioni/località del comune sono presenti i cassonetti per l'umido, la plastica, il vetro, la carta**, oltre naturalmente alla possibilità di utilizzo del **Centro raccolta materiali di Miola** e alla consueta raccolta dei rifiuti ingombranti organizzata annualmente.

Nonostante tutte queste possibilità di smaltimento dei rifiuti, qualche cittadino si ostina ancora a buttare materiale e sacchi dell'immondizia/plastica dove capita. Specialmente nelle zone dove i punti di raccolta sono collocati in piazzali a cui si accede comoda-

mente con la macchina, **si vede accatastata immondizia di vario genere, in maggioranza sacchi di plastica** (soprattutto da quando lo smaltimento dell'imballaggio leggero viene disciplinato dall'uso della chiave). Questo comportamento crea un certo fastidio per il poco rispetto dell'ambiente e delle regole di

convivenza, pertanto si auspica che **l'ordinanza n. 36 emessa il 07-09-2017 dal Vice Sindaco del Comune di Bedollo** contro l'abbandono indiscriminato dei rifiuti (di cui riportiamo un estratto), **venga presa in seria considerazione** anche dai cittadini che non credono nell'importanza della differenziazione!



COMUNE DI BEDOLLO

PROVINCIA DI TRENTO
C.I.P. 38043 - Via Vedi-35
Cod. Fiscale: 80005800225
Tel. (0465) 556624 - Fax 5566950
Internet: www.comunedbedollo.it
P. Iva 00473460228



Ordinanza n. 36 dd. 07.09.2017

Oggetto. Provvedimenti in materia di abbandono indiscriminato di rifiuti

IL VICE SINDACO

Premesso che sul territorio comunale si verificano spesso ormai episodi di abbandono indiscriminato dei rifiuti e ravvisata la necessità di arginare il fenomeno;

ORDINA

- il divieto di abbandono indiscriminato sul suolo pubblico e privato di rifiuti differenziati e non differenziati
- a tutte le utenze domestiche e non domestiche, a tutti gli operatori commerciali ed esercenti attività imprenditoriali in genere, sono tenuti a conferire in regime di raccolta differenziata i rifiuti solidi urbani ed assimilati al regime pubblico di raccolta, con i divieti, obblighi, modalità e prescrizioni previsti dall'art.43 dell'apposito regolamento per la gestione dei rifiuti e di igiene ambientale approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 13.12.2011

AVVERTE

- che il mancato conferimento dei rifiuti riciclabili ai servizi di raccolta differenziata attivi sul territorio comunale comporta l'applicazione delle sanzioni previste all'art. 43 del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 31 del 13.12.2011 e successive modifiche e integrazioni;
- che per le violazioni delle disposizioni della presente Ordinanza ovvero per chi abbandona o deposita indiscriminatamente rifiuti o li immette nelle acque superficiali o sotterranee si applica la sanzione amministrativa pecunaria da € 300,00 a € 3.000,00; se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi la sanzione amministrativa è aumentata fino al doppio come previsto dall'art 255 comma 1 del D.Lgs 03/04/06 n.152 e s.m.i.;
- che per chiunque insozzi le pubbliche vie sarà comunque applicata la sanzione minima di € 500,00, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante «Disposizioni in materia di sicurezza pubblica»;
- che per chiunque abbandoni mozziconi di prodotti da fumo sul suolo, nelle acque o negli scarichi si applica la sanzione da € 60,00 a € 300,00 ai sensi degli artt.255 comma 1bis e 232bis del D.Lgs 03/04/06 n.152 e s.m.i.;
- che per chiunque abbandoni rifiuti di piccolissime dimensioni, quali anche scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare si applica la sanzione da € 30,00 a € 150,00 ai sensi degli artt.255 comma 1bis e 232bis del D.Lgs 03/04/06 n.152 e s.m.i.;
- che per chiunque provveda ad incendiare rifiuti in area pubblica o privata saranno soggetti alle sanzioni di cui al D.L. 136/2013 come convertito con legge 6 febbraio 2014 n.6.

Notizie da Amnu

Raccolta rifiuti del primo semestre: impurità in calo, le calotte funzionano.



Aumentano, nel primo semestre del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016, i rifiuti raccolti da AMNU sul territorio dei comuni soci.

L'incremento (di 136 tonnellate, pari all'1,1%), è dovuto a un sensibile aumento del rifiuto indifferenziato (132 t, +6,7%), mentre sostanzialmente invariato è il dato delle raccolte differenziate (4 t, +0,04%): indice di un più alto grado di attenzione del cittadino. Da ciò risulta una corretta attribuzione dei rifiuti alla categoria di appartenenza. Questo dato emerge in maniera inequivocabile dall'analisi di maggior dettaglio.

Fra i numeri evidenziati dall'analisi dei rifiuti raccolti da AMNU nel primo semestre dell'anno in corso, il più eclatante riguarda infatti gli imballaggi leggeri. A seguito dell'introduzione delle calotte volumetriche, il dato relativo alla raccolta delle impurità presenti negli imballaggi leggeri passa dalle 423 t del 2016 alle 100 t del 2017 (-323 t, pari a -76,3%). Una riduzione drastica, che implica un risparmio di costi per AMNU superiore ai 40mila €.

La variazione maggiore riguarda in particolare gli imballaggi in plastica, che registrano un calo del 17,3%, passando da 589 t a 487 t (-102 t), a riprova del fatto che, fino al 2016, nei contenitori degli imballaggi leggeri venivano conferite grandi quantità di rifiuto indifferenziato.

Le scelte operate in questo senso da AMNU si sono dunque

rivelate vincenti, oltre che vantaggiose per il cittadino e per l'ambiente. Le nuove disposizioni hanno avuto tra le altre cose l'effetto di aumentare il ricorso al CRM, che i cittadini possono utilizzare gratuitamente. La raccolta stradale si è dimezzata e la qualità del rifiuto conferito è aumentata, poiché presso il centro i controlli sono maggiori. Per AMNU, di conseguenza, sono calati i costi di gestione e sono cresciuti i ricavi: risparmi e ricavi che si rifletteranno direttamente su una riduzione delle tariffe per i prossimi anni.

Altri scostamenti significativi si riscontrano nelle raccolte di: raramaglie (-62 t, -3,9%), ghiaino stradale (-90 t, -10,1%), ferro (+43 t, +16,1%), indumenti (61 t, +188,4%), carta e cartoni (31 t, +1,6%).

AMNU, negli ultimi anni, si è distinta più volte nell'ambito del concorso Comuni Ricicloni, iniziativa nazionale di Legambiente, patrocinata dal Ministero per



l'Ambiente, che premia le comunità locali, gli amministratori e i cittadini che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti. Come già avvenuto nel 2016, anche nel 2017 AMNU ha ottenuto il primo posto nella classifica nazionale dei gestori (categoria fino a 100.000 abitanti).

Per saperne di più, vai sul sito www.amnu.net/risposte o inquadra il QR CODE con lo scanner del tuo telefono... Resterai sorpreso.



Volontari attivi nella Croce Rossa di Sover

Coinvolte nuove persone all'attività della croce rossa durante la "Festa del Soccorritore"

Nella nostra comunità vi è una tradizione viva di volontariato, assai articolata, e con un ottimo grado di specializzazione; per creare una più profonda sinergia, in particolare tra il gruppo Cri Sover, i vigili del fuoco di Basella, Bedollo e Sover e il Soccorso Alpino Pergine Valsugana è stata organizzata la "Festa del Soccorritore". Tale iniziativa si è svolta il giorno 3 settembre scorso in riva al lago delle Piazze, nella zona antistante il bar Spiaggia.

È stata una magnifica giornata, che ha trovato il consenso del numeroso pubblico accorso.

In particolare hanno attirato l'attenzione: l'esibizione e salvataggio in acqua, la dimostrazione del Club Parapendio Sottovento Piné, le manovre di soccorso con i Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino e Croce Rossa, commentate magistralmente dal Dott. Graziano Villotti. Sono state poi ampiamente apprezzate: l'esibizione delle unità cinofile, le manovre di



rianimazione cardiopolmonare e salvavita di disostruzione pediatrica e l'esposizione dell'ambulanza. Non è mancata l'attenzione verso i più piccoli con l'intrattenimento e attività di clownerie itineranti.

Il tutto è stato accompagnato da un momento conviviale con un

pranzo preparato dai volontari della protezione civile.

La buona riuscita della giornata non ha mancato di raggiungere l'obiettivo di coinvolgere nuove persone interessate all'attività di soccorso, la prima ricaduta pratica la si è vista dall'ampia partecipazione al corso base.



Tutti i frequentanti in modo unanime hanno manifestato il loro entusiasmo per quanto appreso, conoscendo le varie attività messe in campo da Croce Rossa, hanno trovato l'esperienza coinvolgente e arricchente ma soprattutto hanno provato la **gioia di sentirsi parte della grande famiglia di Croce Rossa, sconprendendosi "nuove risorse per la comunità".**

Mentre esprimiamo un vivo ringraziamento a quanti hanno concretamente lavorato per la buona riuscita della "Festa del Soccorritore", formuliamo l'augurio che l'entusiasmo di questa giornata metta robuste radici per dare un futuro attraverso il coinvolgimento di sempre nuove forze.

Gruppo C.R.I. SOVER
La Referente Territoriale
Pisetta Oriana

Forti di questa esperienza ci permettiamo di estendere l'invito per il prossimo appuntamento: nel mese di dicembre a Miola di Piné, **"Il Paes dei presepi"** infatti, verrà allestita una casetta destinata ad essere **il punto bimbo**: un ambiente riscaldato e attrezzato per il cambio e l'allattamento degli infanti curata dal Gruppo Cri Sover.



L'importante è l'uomo non l'alcol

Approccio Ecologico sociale ai problemi alcol correlati o Approccio Ecologico sociale alla vita?

“L'importante è l'uomo non l'alcol”, ripeteva Hudolin.

I discorsi di etica, pace, giustizia e spiritualità antropologica **spostano il centro dell'attenzione non più sull'alcol ma sulla vita.**

Sempre maggiore è la cura che viene data alla promozione del benessere, alla qualità della vita, alla ricerca della sobrietà e di una nuova spiritualità antropologica, che ci porta a mettere al centro la multidimensionalità del disagio e della sofferenza; nello specifico le problematiche derivanti dal modo in cui dialoghiamo con noi stessi, da come ci relazioniamo con gli altri e dallo stile di vita che seguiamo. Dovremmo riflettere sull'impatto delle nostre scelte e dei nostri comportamenti nel quotidiano, non solo per il benessere personale e familiare, ma anche per il pianeta su cui viviamo. **Tutto ciò, attraverso atteggiamenti più ecosostenibili, consentendone la sua salvaguardia, anche per le generazioni future.**

Come esiste l'approccio ai problemi alcol correlati dovrebbe esserci anche quello per le problematiche legate al gioco, ai disturbi psichici, spirituali ed esistenziali, ecc...

L'importante non è mettere al centro della nostra attenzione i problemi, o meglio un problema, ma la persona, la famiglia, la comunità e la vita sul pianeta; il disagio e la sofferenza come esperienza comune a tutti gli esseri viventi e, soprattutto, il concetto dinamico ed universale di cambiamento.

Quindi è il cambiamento e non il problema che dovrebbe es-



sere il minimo comune denominatore intorno al quale il club deve lavorare per essere attivo nelle nostre comunità. L'areogramma del cambiamento (vedi fig. allegata) potrebbe essere uno strumento semplice che riassume i fondamenti del Club Ecologico Sociale (CEF). Stili di dialogo con sé stessi, di relazione con gli altri, stili di vita, abitudini e situazioni: alcol, fumo, uso di droghe, alimentazione, gioco, lutto, ecc. sono gli ambiti in cui una persona o una famiglia si identifica per cercare con gli altri un personale cambiamento, qualsiasi sia il loro disagio, la sofferenza o difficoltà.

Nei nostri Club è importante mettere al centro l'uomo, la famiglia, la comunità ed i progetti di cambiamento che ciascuno si vuole dare, concentrandoci nella pratica di una scienza possibile che ruota attorno al non attaccamento ad idee, cose, persone, associazioni, alla condivisione della sofferenza

come esperienza comune a tutti gli esseri viventi ed alla compassione che naturalmente ne deriva, **all'accettazione e gestione non violenta del conflitto, all'empatia, al fare assieme, all'amicizia, alla solidarietà ed all'amore.**

Stando attenti ad usare con attenzione queste parole preziose con sobrietà e senza retorica, cercando, nella fatica quotidiana, di sperimentarne l'essenza più profonda, camminando "in punta di piedi sul pianeta, come aspiranti eco cittadini del Villaggio Globale".

**Club alcolologico territoriale
“Vita Serena”, Baselga di Piné
Renato Anesin.**

Baselga Piné: CAT Vita Serena (Renato 347-1682071) e CAT Camminando insieme (Gianina 347-6426902), Bedollo: CEF (Giacomo 349-4629137) Sover: CAT (Giorgio 347-2742340)

L'ansia che “paura”

Tipologie, reazioni e contromisure contro le emozioni più negative.

Atutti noi è accaduto di avere paura.

Ci sono 2 tipi di paure:

- di un **pericolo reale** che come risultato dà uno stato di allarme, ci si sente tesi e il cuore batte all'impazzata
- di un **pericolo non ben definibile** (paura di salire su una sedia anche se sorretti, paura ogni volta che il bimbo si avvicina all'asilo, paura di fronte a qualsiasi sconosciuto, paura di essere lasciati soli) che come risultato dà uno stato di allarme, ci si sente tesi e il cuore batte all'impazzata.

Come possiamo notare la paura e l'ansia sono emozioni simili nel-



la loro manifestazione fisiologica, entrambe sono la reazione ad una “minaccia” ma differiscono sostanzialmente perché:

la paura è una reazione emotiva ad un pericolo reale per qualcosa che è successo o sta accadendo mentre **l'ansia è una reazione emotiva ad un pericolo percepito**, prodotta prima che succeda qualcosa di non così ovvio agli occhi degli altri.

Siccome l'ansia è difficile da sopportare ed è un'emozione fastidiosa che, a lungo andare, crea molti disagi, fin da bambini adottiamo dei comportamenti inconsci per ridurla chiamati

«meccanismi di difesa dell'ansia». **Sono comportamen-**

ti che non «scegliamo» consapevolmente.

Noi tutti usiamo dei meccanismi per difenderci dall'ansia, alcuni in maniera accennata altri in misura esagerata; la loro utilità dipende proprio da questa misura:

- **se nella giusta misura sono utili per sedare l'ansia;**
- se impiegati troppo a lungo ed esageratamente impediscono un corretto adeguamento alla vita e una qualsiasi forma di soddisfazione.

Ovviamente diverse sono le strategie per affrontare entrambe le emozioni. L'ansia, se diventa pervasiva, può crearcici dei disagi con il mondo esterno. Ci possono aiutare le tecniche di rilassamento ma se lo stato di allerta persiste può essere altrettanto utile il confronto con dei professionisti.

Ricordiamo che sul nostro territorio è attivo il **servizio a “TU PER TU” aperto a tutti e gratuito** per chiunque pensi che a volte da un piccolo investimento su noi stessi possa nascere una grande opportunità.

Patrizia Maltratti

Solo su appuntamento chiamando il 0466/2691138 oppure inviando una e-mail a: atutu@ntcolabrete.it

Basilica di Pinè venerdì 10:30 - 12:30 e 17:00 - 19:00
Pergine Valsugana giovedì 18:00 - 20:00
Trento



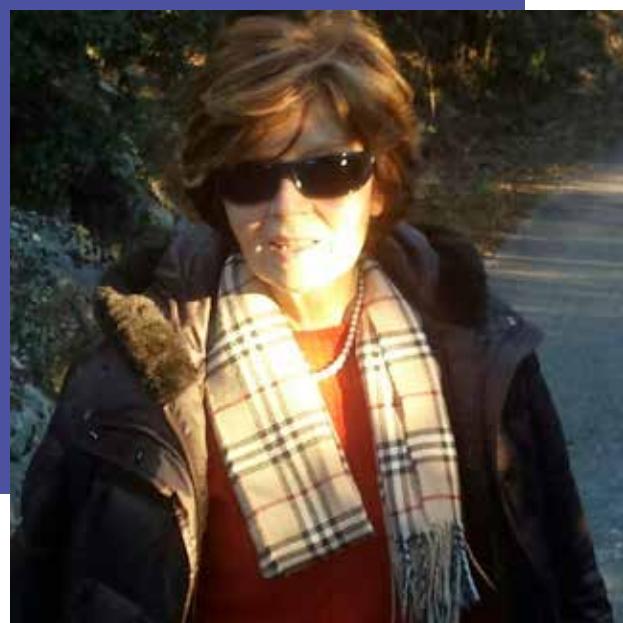
LA DOTTORESSA VA IN PENSIONE

Dal 1° novembre 2017 ha cessato il servizio di medico di famiglia la dott.ssa Mirta Bazzanella che da quasi 30 anni ha svolto la sua professione tra la sua gente, nel comune di Sover. A nome di tutta la cittadinanza ci sentiamo in dovere di esprimere la nostra gratitudine per il suo servizio svolto con dedizione in tutti questi anni.

Cara dottoressa ora puoi goderti la libertà; **ti auguriamo un lungo e sereno periodo di meritato congedo lavorativo e di goderti d'ora in poi il tempo libero** che hai conquistato raggiungendo questo importante traguardo.

Grazie di cuore e... buona vita

Il gruppo consiliare “Ascoltare per fare”



Un numero contro la violenza



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PER LE EMERGENZE

CHIAMA
112



INFORMAZIONI
ORIENTAMENTO,
SERVIZI
1522

112trentino.it

UN'EMERGENZA? BASTA UN NUMERO. CHIAMA **(112)**

COSA È:
Servizio gratuito
Attivo 24h in tutti i Paesi dell'Unione Europea
Disponibile da telefono fisso e mobile

VANTAGGI:
Localizzazione del chiamante
Accesso ad utenti diversamente abili
Servizio multilingue



112trentino.it

Where ARE U è disponibile per sistemi ANDROID, iOS e WINDOWS PHONE.

SCARICALA È GRATUITA

La trovi su www.112trentino.it copre su Apple App Store, Google Play store o Windows Phone Store, cercando "112 Where ARE U".

[Get it on Google play](#) [Download on App Store](#) [Download from Windows Phone Store](#)

112trentino.it

Where ARE U

L'app ufficiale del Numero Unico Europeo di emergenza 112

112trentino.it

Cos'è Where ARE U
L'app dell'emergenza

Per contattare l'Forza dell'Ordine, Vigili del Fuoco e Soccorso qualiasi sia il caso di emergenza.
Sarai messo in contatto con la Centrale Unica di Risposta 112 di Trieste.

L'app rileva la tua posizione tramite GPS se non devi e, al momento della chiamata, la trasmette alla CDR 112 tramite rete dati 3G, se non disponibile, SMS.

Quando non puoi parlare, l'app ti consente di effettuare una chiamata silenziosa. Con appositi pulsanti potrai segnalare i tipi di soccorso necessarie.

112trentino.it

Come funziona Where ARE U
Usare Where Are U è semplicissimo

1. Clicca sull'icona e apri l'app
2. Chiama dall'app
3. Salva i tuoi dati

Potrai scegliere di fare una chiamata vocale o una chiamata remota.
La tua posizione sarà automaticamente inviata alla Centrale Unica di Risposta 112 di Trieste, permettendoti di un'precisa localizzazione, per un efficace intervento.

Per inviare i tuoi dati personali, inserisci i tuoi nomi (Io e Case of Emergency) che potranno essere chiamati parte in caso di emergenza.

Ma che film è?

Pellicole trasparenti e plastificanti: rischi e consigli per la salute



Con che cosa si avvolgono i cibi? Con una morbida ed elastica pellicola di plastica, che li protegge, li mantiene "freschi", evita cattivi odori... insomma è "il massimo che ci sia"! O no?

Abbiamo chiesto informazioni e consigli al **prof. Marino Cofler**, docente di chimica presso l'ITT Buonarroti-Pozzo di Trento rivolgendoli alcune domande.

Di che cosa sono fatte le pellicole che vengono usate nei negozi e in casa?

Le pellicole sono sostanzialmente di due tipi: PVC con plastificanti o PE. Il PVC (**PoliVinilCloruro**) è una plastica (polimero) rigida, usata per svariati impieghi. Il PE (**PoliEtilene**) è una plastica che può essere lavorata in film sottili ed elastici senza bisogno di plastificanti.

Che cosa sono i plastificanti?

Si tratta di sostanze che modificano il PVC e lo rendono morbido e adatto per essere lavorato in film sottilissimi ed elastici. I plastificanti però non sono vincolati strettamente al PVC e possono essere ceduti ai cibi con cui vengono in contatto. Il fenomeno si manifesta specialmente con i cibi contenenti grassi (come i formaggi e le carni) ma non è trascurabile nemmeno negli altri alimenti, specialmente se acidi. **I plastificanti più usati in passato erano gli ftalati mentre ora si usano prevalentemente gli adipati.** Il più diffuso tra questi è il **DEHA**, sigla deriva-

ta dal nome in inglese che è **di-(2-ethylhexyl)adipate**, detto anche **DOA** cioè **diottiladipato**.

I plastificanti sono pericolosi?

Gli ftalati sono stati praticamente eliminati dall'inizio di questo secolo a causa dei rischi di tossicità per l'embrione e di cancerogenicità, in particolare del fegato, e del rischio di riduzione della fertilità (interferenza con il sistema endocrino). **Gli adipati, che ora sono i plastificanti più usati, hanno una struttura chimica simile a quella dei grassi e quindi vengono assorbiti facilmente da cibi che contengono grassi e olii.** Non sono noti per il momento rischi specifici ma precauzionalmente è stato fissato un limite di concentrazione di 18 mg di DOA su kg di cibo e un limite di assunzione di 0,3 mg di DOA su kg di massa corporea.

Come si capisce se le pellicole contengono plastificanti?

Purtroppo non è facile per l'acquirente o per il commerciante individuare le pellicole contenenti il plastificante DEHA o DOA perché sulle confezioni vengono in genere riportate le avvertenze senza fare riferimento ai componenti.

Le norme vigenti, infatti, prevedono che sia riportata in etichetta solamente l'indicazione delle condizioni particolari che devono essere rispettate al momento dell'impiego del prodotto. Tuttavia un indizio della presenza del DEHA nella pellicola può essere la dicitura "da non utilizzare per alimenti grassi, o conservati in olio, o contenenti alcol etilico".

Questo avvertimento viene in genere scritto perché la quantità del plastificante che dal film passa negli alimenti, dipende molto dalla quantità di grassi contenuti

in questi ultimi: più il cibo è grasso e maggiori sono i quantitativi di plastificante assorbito: **non si dovrebbero perciò avvolgere formaggi o carni.**

Come si riconosce la composizione delle pellicole in un laboratorio di chimica?

Si può usare uno strumento chiamato spettrofotometro a raggi infrarossi (IR) che permette in pochi minuti di ottenere uno "spettro IR" di una pellicola cioè di avere una specie di impronta digitale che consente di capire se si tratta di PVC, PE o un altro tipo di plastica.

Che consigli si possono dare quindi al consumatore per una buona "pellicola"?

Un film a lieto fine? Si trova facilmente in commercio: se proprio non si può fare a meno di usare una pellicola protettiva gli esperti consigliano di utilizzare pellicole di polietilene PE visto che non contengono plastificanti. La pellicola di polietilene si riconosce dalla scritta: **"non contiene PVC"**. Altrimenti si può dedurre che si tratta di PE proprio per la mancanza di avvertenze.

E se andassimo a teatro, cioè se facessimo a meno delle pellicole?

Spesso è solo la nostra pigrizia che ci fa usare le pellicole. Basta usare recipienti in vetro o in polietilene, con coperchio, riutilizzabili ed eliminare così alla radice il problema, facendo anche un favore all'ambiente in cui viviamo.

Michela Avi



Una festa dalle lunghe radici

Il senso della tipica festa del raccolto oggigiorno.



Anno strano questo 2017 dal punto di vista meteorologico: inverno scarso di precipitazioni nevose, primavera con forti gelate improvvise, estate caldissima e senza piogge, autunno secco con forti sbalzi climatici, poi, come per un maligno scherzo della natura, il giorno della festa del raccolto organizzata a Piscine dall'associazione Terre erte, **una improvvista e alquanto noiosa pioggia, ha disturbato i, nonostante tutto, numerosi visitatori che hanno passeggiato lungo la via Lagorai tra le bancarelle degli espositori.**

Ogni volta c'è sempre qualcosa di nuovo che ci sorprende e ci incuriosisce, come un ortaggio sconosciuto o riscoperto, un nuovo espositore con il suo banchetto

colorato. Ogni anno la festa è diversa da quella dell'anno precedente proprio perchè la natura è sorprendente e imprevedibile. Quest'anno ad esempio, le grandi assenti sono state purtroppo le noci, raccolto compromesso totalmente in una notte dalla grande gelata di fine aprile.

Passeggiando qua e là tra le varie bancarelle, cerchiamo di capire gli obiettivi di questa festa che ormai aspettiamo anno dopo anno, e che ci fa scoprire, gustare e ammirare i prodotti del nostro territorio.

Che senso ha la festa del raccolto?

Da sempre la cultura contadina festeggia la fine della stagione lavorativa nei campi, con manifestazioni di diverso genere. Anche qui su queste terre "erte" la **Festa del raccolto è ormai quasi una tradizione**, dove allegri contadini espongono i propri prodotti. È un modo come un altro per stare insieme, passare una domenica in compagnia, tener vivo lo spirito

del paese e mantenere un'identità comunitaria.

Chi sono questi “allegri contadini”?

I contadini che hanno esposto i propri prodotti sotto lo striscione delle "Terre Erte" sono i diversi soci dell'associazione ma non solo: anche altri amici, contadini professionisti, che con la loro presenza e professionalità onorano l'associazione.

Quanti sono gli associati e quanti hanno esposto i loro prodotti?

L'associazione conta una trentina di tesserati, poi ci sono i soci simpatizzanti sostenitori, che non partecipano attivamente ai progetti o alla coltivazione, ma che contribuiscono a diverso titolo all'associazione.

hanno partecipato alla festa circa una decina di soci, portando i loro prodotti: si andava dalle patate di Fabio e Agata ai cereali di Flavio e Stefano, dai fagioli di Gianfranco alle spezie di Santo, dalle leccornie di Renata



RISULTATI E PROGETTI FUTURI?

Sicuramente quest'anno possiamo ritenerci soddisfatti, anche grazie alla **collaborazione delle associazioni "Valbiocembra" e "Biodiversità rurale di Capriana"**, con le quali abbiamo portato avanti un progetto di tutela e promozione della biodiversità.

Riteniamo che proteggere la biodiversità sia dovere di tutti ma, allo stesso tempo, una necessità ed un'urgenza a cui si può far fronte anche con piccole azioni quotidiane individuali e/o collettive. Da questa semplice considerazione è nata l'idea di lavorare assieme per studiare, approfondire e condividere, ma soprattutto per promuovere azioni concrete, che possano far crescere la consapevolezza su questo importante tema. **Un lavoro collettivo dove idee, conoscenze, saperi e passioni interagiscono e si integrano dando vita ad una "comunità" fatta di singole persone, aziende agricole e Associazioni del territorio.** Una comunità che vuole provare ad essere anche un'esperienza collettiva di apprendimento e di crescita per adottare e promuovere comportamenti virtuosi, buone prassi e piccole strategie di salvaguardia e tutela della biodiversità a livello locale e globale.

È con questo spirito che noi delle Terre Erte cerchiamo di guardare avanti.



Come si è svolta la festa?

Nonostante la pioggia siamo riusciti ad organizzarci sotto i gazebo, prestati dal Circolo culturale "El Rododendro" di Montesover. **Intermezzi musicali a cura del Diaolin e del gruppo "gh'era na volta" di Grumes** hanno ravvivato il pomeriggio. L'associazione ha organizzato uno spazio dedicato ai giochi di una volta. C'era anche Gabriele con le sue ceste e disegni su legno.

Davide Bazzanella e Cristina Casatta

ai mirtilli di Mirta, dall'idromele e spumante di Michele al formaggio di Remo. Una nota dolce data dal miele di Marco e una di colore dai diversi ortaggi di Lidia, solo per citarne alcuni.

CORSO DI CERAMICA PER SEI ALLIEVE ALLA BIBLIOTECA DI BASELGA

Nei mesi di ottobre e novembre 2017 la biblioteca di Baselga-Piné ha organizzato un corso di ceramica in cui si partiva dalla modellazione della creta per arrivare alla creazione dell'oggetto-opera in ceramica decorata e smaltata. **Al corso hanno partecipato sei allieve che sotto l'esperta guida di Emilio Piconne**, praticante della ceramica, hanno prodotto oggetti tridimensionali dalla forma cilindrica conica e sferica. Questi, dopo una prima cottura, sono stati smaltati e decorati e poi sottoposti ad una seconda cottura. Nelle varie fasi dell'esperienza, la creatività e la fantasia non hanno avuto confini e i risultati ottenuti si possono ammirare negli oggetti-opere che le singole allieve hanno realizzato. **Per l'attuazione del corso sono stati utilizzati i tornielli recentemente acquistati dalla biblioteca e il forno di cottura della Scuola Media.** Un particolare ringraziamento è dovuto alla dirigente ed al personale ausiliario dell'Istituto Comprensivo "Altopiano di Piné" per aver messo a disposizione l'aula per il corso e fattivamente collaborato nella cottura delle opere realizzate dalle allieve.



I ragazzi dei cereali a Piné

Il recupero della cerealicoltura tra intemperie e ottimi risultati.



Apartire dall'autunno 2015, un gruppo di amici, anche sull'idea di altre esperienze simili di altre vallate del Trentino, **ha voluto recuperare la cerealicoltura sull'Altopiano**.

L'esperienza è iniziata con la semina autunnale di alcuni piccoli appezzamenti a segale, dopo aver preparato il terreno con un'aratura e una fresatura. **La semente è stata distribuita manualmente, seguita dalla rullatura del terreno per favorire la germinazione, eseguita un po' artigianalmente** con un rullo in ferro, utilizzato nella preparazione dei campi di bocce...

Le nevicate invernali hanno interrotto lo sviluppo delle giovani piantine (circa 5-10 cm di altezza), per riprendere vigorosamente nella primavera 2016. **Raggiunta la piena maturazione (metà agosto) si è effettuata la raccolta con falciatrice (mietitura) e la separazione del grano dal re-**

sto della pianta (trebbiatura); questa fase si è dimostrata alquanto laboriosa, in quanto effettuata manualmente, non essendo dotati di alcuna attrezzatura specifica, ma solo di qualche vecchio attrezzo trovato in soffitta (fiavel, drac, ecc.) e di buona volontà... Nella stagione 2016 è proseguita l'attività, con una nuova campagna di semina di frumento e segale e, nel corso della passata stagione estiva, **si è finalmente riusciti a realizzare la raccolta in modo molto più semplice, grazie all'impiego di una piccola mieti-trebbiatrice proveniente da un'azienda agricola di Brentonico**.

Complessivamente, l'esperien-

za fatta si è dimostrata positiva, sia per l'attività condotta che per quanto ottenuto. **La farina prodotta è risultata di ottima qualità e priva di prodotti chimici**; l'utilizzo in cucina si è rivelato altrettanto interessante per la produzione di pane, pizza, biscotti e altro.

Per le prossime stagioni contiamo di **continuare con la coltivazione, avendo ormai superato le difficoltà iniziali, pur consapevoli che si tratta di un'attività poco remunerativa**, ma in grado di dare grande soddisfazione personale, oltre ad un prodotto salubre e locale.

Damiano Fedel

I CEREALI NEL PASSATO

La coltivazione dei cereali ad uso alimentare e per l'allevamento ha rappresentato in passato una importante attività di sostentamento per la società agricola alpina. **L'utilizzo delle superfici coltivabili si divideva infatti fra aree dedicate all'allevamento (produzione del foraggio – prati - e pascolo) e ambiti dedicati alla coltivazione**.

Fra questi ultimi, i cereali erano molto diffusi e costituivano un'importante fonte di sostentamento alimentare; la loro coltivazione era alternata alla coltura della patata, del cavolo, delle rape, del mais, ecc. e permetteva un utilizzo ottimale del terreno: venivano infatti seminati alla fine della stagione vegetativa, per ottenerne il raccolto nel corso dell'estate successiva.

Per esempio, al termine della raccolta delle patate, veniva seminata la segale che germinava durante l'autunno (ottobre) e, dopo la pausa invernale, riprendeva la crescita, fino a maturazione (agosto). **Le specie coltivate erano la segale, il frumento, il grano saraceno (panificazione) e l'orzo (uso alimentare)**. Nell'estratto tabellario catastale della Pretura di Trento del 1840 risultano censite sull'Altopiano circa 31.000 pertiche fra arativo e zappativo (in buona parte coltivate a cereali), equivalenti a circa 9 ettari (da Storia di Piné dalle Origini alla II metà del XX Secolo – a cura di M. Bettotti – Piné Verdeazzurro – 2009).

Da Sydney a Parigi con amore

Edoardo Casagranda, 25 anni, zaino in spalle ieri e un bagaglio ricco di esperienze e valori oggi.

E ora a Parigi, come va?

Sono a 25 minuti da Parigi, in una cittadina chiamata Antony. I miei genitori sono più sereni così. Ci sono meno rischi di attentati ad Antony. Ho trovato un buon locale, un ristorante italiano, dove lavoro come cameriere. Ho frequentato un corso di francese e in questa cittadina vivo tranquillo. Ho due giorni di riposo settimanali, una buona paga e si prendono delle buone mance. A Parigi c'è sicuramente più lavoro, un po' come a Londra. Lì puoi perdere il lavoro, licenziarti e poco dopo, nell'arco di tre giorni trovare un altro impiego. Non è come da noi da questo punto di vista. Tutto è più versatile, anche le amicizie. Molte sono solo di passaggio.

E la cultura francese?

Sono molto educati, cortesi e poi sono molto ordinati. Per esempio loro rispettano tantissimo i limiti di velocità perciò ci si sente sicuri a guidare in Francia.

Partire a 20 anni, spensierato e pieno di coraggio, per l'Australia e ritrovarsi sei anni dopo, uomo e pieno di esperienza, a Parigi.

Edoardo Casagranda è partito così, dopo la maturità, per il suo "nuovo mondo". "Era il 20 gennaio del 2013" racconta con naturalezza. Ha comprato due biglietti, uno di andata e uno di ritorno per Melbourne. Obiettivo: riuscire a cavarsela per un anno. E lui così fa. **Lavora prima a Melbourne, poi si posta a Perth dove però non trova lavoro e i soldi iniziano a scarseggiare.**

"Vivevo in un ostello – prosegue Edoardo – ma dovevo mangiare e senza un'entrata quei pochi risparmi nell'arco di un mese stavano per finire. Così, decido. **Ri-**

schio tutto e vado a Sydney.

Là nell'arco di dodici giorni ho ricevuto tre offerte di lavoro".

Ed è là che Edoardo conosce la sua Isaline. Una ragazza francese, di Parigi, con cui proseguirà il resto dell'avventura.

"Gli ultimi giorni, le ultime due settimane precisamente, ho deciso di viaggiare e visitare alcuni dei posti più belli dell'Australia e un anno esatto più tardi tornavo a casa, completamente diverso dentro".

Il viaggio di Edoardo, però, non si ferma e un anno più tardi, a ottobre 2015, è di nuovo all'aeroporto con un biglietto per Londra. Vi rimarrà fino a marzo 2017 assieme a Isaline per poi proseguire alla scoperta di un nuovo territorio ancora: **la ro-**



mantica Parigi, dove attualmente risiede.

Qual è stata la difficoltà maggiore?

Direi che sono due le barriere importanti: quella linguistica e quella cultura. Quando sono partito per l'Australia non sapevo molto di inglese, ma quando sono arrivato lì mi sono lanciato. Parlavo, sbagliavo e le persone mi correggevano, ma poco dopo ho appreso l'inglese. Sono partito da solo e così dovevo parlare solo inglese. Se parti con un amico è diverso. Sicuramente al lavoro parlerai in inglese, ma poi arrivi a casa e parli italiano. Apprendi sì, ma con più calma.

Cosa serve per partire per l'Australia?

Oltre a un pizzico di coraggio, sul lato pratico serve una working holiday visa, dura un anno, dopo un anno se vuoi che venga rinnovata per un altro anno devi lavorare per almeno 88 giorni in una fattoria rurale associata al governo oppure rientri nel tuo paese e provvedi poi a ottenere un secondo visto.

Consigliresti a qualcuno di

andare all'estero per lavoro?

Si, anche se credo che il 90% degli italiani all'estero tornerebbe in Italia se ci fossero determinate condizioni. Molti sono all'estero perché ci sono più opportunità di lavoro. E poi c'è maggiore meritocrazia fuori dall'Italia, ovviamente anche il lavoro in nero c'è a Londra così come a Parigi, ma è più facile fare carriera all'estero se lavori bene.

Come ti hanno cambiato questi anni all'estero?

Io ero molto insicuro, ma dovenendo affrontare da solo molte sfide ho acquisito autostima e sono diventato più forte. Lavorare all'estero significa mettersi alla prova. Ti trovi da solo senza i tuoi cari, i tuoi affetti, in un'altra città, in un altro stato e/o continente e devi provare a cavartela. Alcuni non ci riescono proprio e dopo un mese

tornano a casa. Io ci sono riuscito e questo mi ha rafforzato.

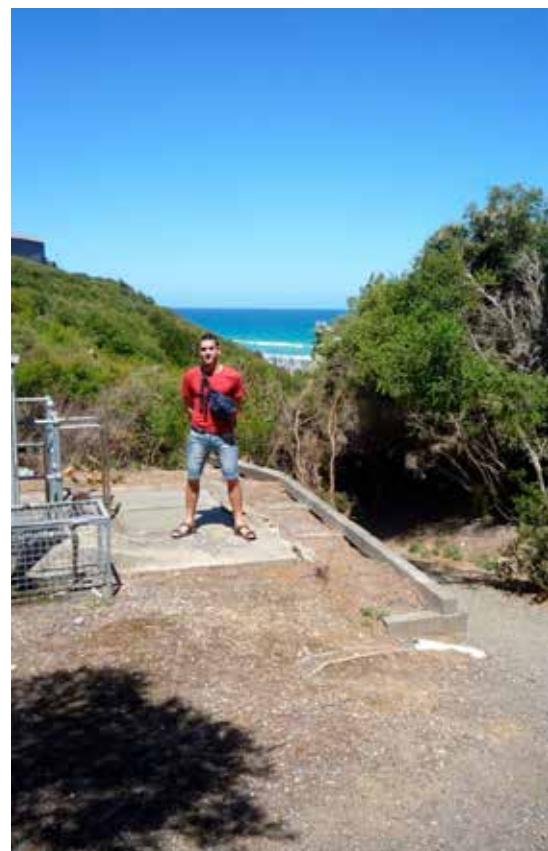
Come sono visti gli italiani all'estero?

Ci sono molti stereotipi su di noi, ma non siamo visti male. Noi siamo quelli che parlano con il corpo, che gesticolano tanto. Generalmente è così.

Cosa ti manca di più di Bedollo?

Le montagne. Non credo farò tutta la vita a Parigi. Mi piacciono le città grandi, ma la pace delle nostre montagne mi manca moltissimo. Per esempio io amo andare a camminare da solo. Ascolto un po' di musica, raggiungo un bel panorama, magari una vetta, e mi godo totalmente quel momento. È un mio momento di benessere che custodisco con riservatezza.

Francesca Patton
Direttore Piné Sover Notizie



AUGURI GIUSEPPINA TOMASI

Lo scorso 18 agosto ha **compiuto ben 104 anni la signora Tomasi Giuseppina**, ospite da qualche anno presso la casa di riposo di Levico, la signora Giuseppina, insieme alla signora Corinna Ioriatti è la cittadina più longeva del comune di Baselga. Le mandiamo dalle pagine del nostro bollettino un caro augurio di salute e serenità.



Danil Anesi dal Brasile a Piné

Il tutto ha avuto inizio nel 1875 quando l'antenato Giacomo Anesi partì in cerca di fortuna per il Brasile. Ora il ritorno alla ricerca delle proprie origini.

CHI ERA GIACOMO ANESI

In un affollato incontro presso la sala della Biblioteca di Baselga di Piné Danil racconta la storia del suo antenato, non senza momenti di commozione.

Giacomo Anesi parte da Baselga di Piné per il Brasile nel 1875 con la seconda moglie Lucia Valentini, ed i figli Orsola, Maria Lucia (nati dal primo matrimonio con Maria Mattivi), Cattarina e Leonardo. Durante la traversata purtroppo vengono a mancare la moglie ed il piccolo Leonardo, e come da usanza vengono sepolti in mare.

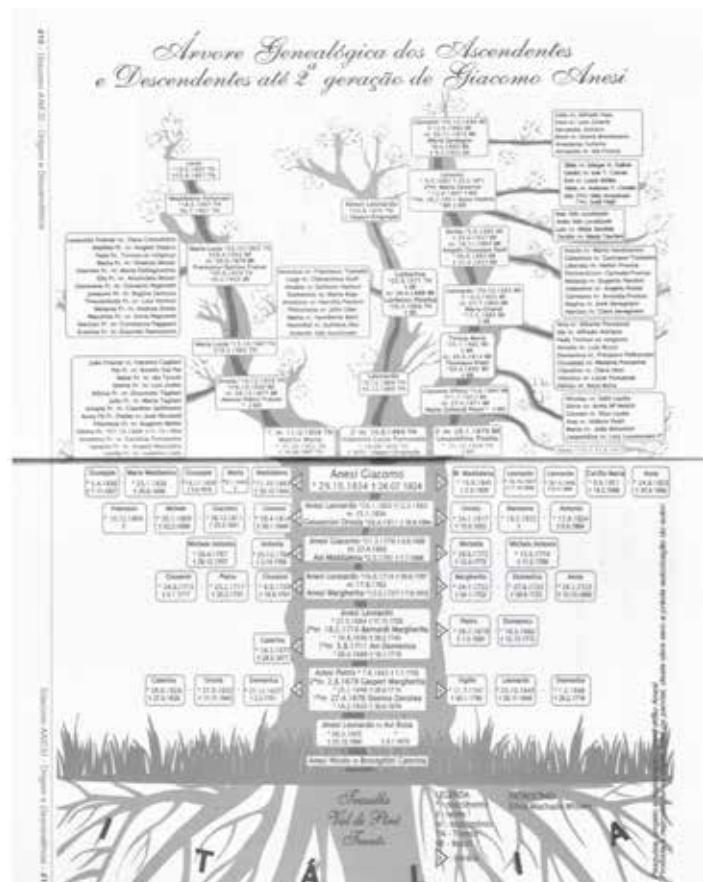
Giacomo giunge con la famiglia in Brasile ed acquista il lotto 41, una terra di 311.700 m² della quale oggi alla famiglia rimangono 100.000 m². Fa costruire un capitello commemorativo per la moglie ed il figlio, che contiene una statua di Sant'Antonio che Giacomo ha portato con se nel suo lungo viaggio. **Si sposa con Leopoldina Pisetta dalla quale ha ben sei figli:** Giacomo, Teresa Maria, Leonardo, Emilia, Lorenzo e Giovanni (nonno di Danil).

In un soleggiato pomeriggio di autunno pinetano incontro Danil João Anesi e la figlia Milena Letícia. **Sono giunti dal Brasile per visitare il paese di origine del**

loro antenato Giacomo Anesi, emigrato nel 1875 in Brasile da Tressilla.

In serata presenterà presso la Biblioteca di Baselga il suo libro, scritto in portoghese, che raccolge una ricerca durata ben trentacinque anni intitolato **“Giacomo Anesi – origem e descendência”**.

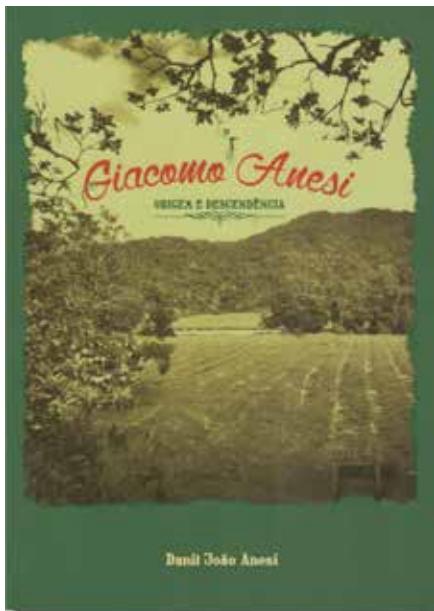
Danil parla un misto di dialetto trentino e portoghese, e con l'aiuto della figlia Milena, che parla anche italiano, mi racconta che è sempre stato curioso di **saperle le sue origini ed è fiero di essere riuscito a ricostruire il suo albero genealogico ben**



sette generazioni prima di Giacomo Anesi (antenati pinetani, quando ancora il Trentino era parte dell'impero austro-ungarico) e sette generazioni dopo, tutte brasiliene.

La sua ricerca è iniziata quando aveva pochi numeri di telefono, e doveva bussare di porta in porta alle famiglie Anesi brasiliene per capire se avessero in comune lo stesso antenato. La sua costanza ha dato buoni frutti, ed è stata coronata quest'anno nel comune di Rodeio-SC, nella parrocchia della chiesa di San Vigili, **dove il 25 giugno è avvenuto il primo incontro dei discendenti di Gia-**





come Anesi, al quale hanno partecipato circa 400 discendenti brasiliani.

Il giornalista della rivista brasiliana (italiana) Insieme, Desiderio Perron, ha raccontato questo memorabile incontro immortalando in una foto ufficiale la famiglia. Durante questo primo raduno, **alla quale ha partecipato anche una famiglia proveniente da 1.600 km di distanza (da Brasilia fino a Rodeio)**, si è svolta una recita con attori, i nipoti di Danil, che rappresentava l'arrivo di Giacomo Anesi con i figli in Brasile.

La ricerca dei parenti pinetani ha avuto un primo abbozzo grazie commissionata nel 2004 dalla figlia Ana Paula, in Italia per un corso di perfezionamento, che contatta l'allora seminarista Gabriele Bernardi per avere notizie sugli antenati di Giacomo Anesi. **Grazie poi all'aiuto di don Stefano Volani e don Giovanni Avi nel 2011 Danil e la figlia Milena Leticia vengono a Baselga e riescono a ricostruire il loro albero genealogico partendo dal 1605.**

Ora per Danil un solo cruccio: **trovare dei parenti pinetani ancora in vita e poter vedere la casa dalla quale è partito il suo bisnonno Giacomo**. Per questo è venuto a Baselga. Ci riuscirà in



parte, ancora grazie all'aiuto di don Giovanni Avi, che accompagna Danil a Tressilla e gli presenta Bruna Anesi ed i figli Stefania e Loris, diretti discendenti di Maddalena Anesi (sorella di Giacomo Anesi) sposata con Michelle Anesi e che avevano come figli: Maria Cecilia sposata con Beniamino Anesi (famiglia Cheloti di Tressilla) e Michele sposato con Domenica Giovannini (famiglia Nardi di Tressilla).

Adesso Danil João Anesi ha bisogno di aiuto per trovare i discendenti dei fratelli di Gia-

como Anesi che sono rimasti a Baselga di Pine, che sono:

- **Giuseppe Anesi** sposato con Antonia Tomasi e avevano come figli: Virginia, Caterina sposata con Bonaventura Grisenti, Rosa sposata con Bonaventura Grisenti e Felicita sposata con Giuseppe Cognolla, (famiglia Moreto e Busaro di Tressilla)
- **Cecilia Anesi**, sposata con Giacomo Avi, (famiglia Toful di Tressilla)

Michela Avi



Carla Nones appende il grembiule al chiodo

Dopo sessant'anni di intensa attività lascia la storica bottega di Sover.

La sua nipotina Silvia una decina di anni fa in un tema di scuola dal titolo "Il negozio della mia nonna" la descriveva così: "... **Nonna Carla ci lavora da cinquant'anni** e si può dire che sia quasi la sua seconda casa ... **La bottega è illuminata da tre grandi finestre ed in inverno è riscaldata da una vecchia stufa a legna.** Per renderla ancora più accogliente la nonna ha messo una vecchia sedia di legno vicino alla stufa, così quando le signore anziane aspettano il loro turno, si riposano un po'"

Sessant'anni di attività lavorativa rappresentano una vita, **la vita che Carla ha trascorso all'interno del negozio di alimentari e generi misti nel paese di Sover.** Una storia di lavoro sicuramente densa di soddisfazioni e relazioni umane che l'ha indotta a continuare l'attività ben oltre l'età considerata pensionabile.

La storia inizia nel lontano 1956, quando il papà Angelo, interpretando gli ottimi risultati scolastici della sua primogenita come un desiderio di continuare gli studi in città, le chiede cosa intendesse fare in futuro. **Senza alcuna esitazione Carla lo sorprende dicendo che il suo grande desiderio è fare la "boteghera".** Da quel giorno e per tutto l'anno seguente Carla in sella alla sua bicicletta fa la spola tra Sover e Casatta per imparare sotto la guida

del Quirino i segreti della gestione di un negozio, mentre il suo papà si attiva per allestire la desiderata bottega.

Il 18 settembre 1957, in via Roma, Carla all'età di 15 anni vede avverarsi il suo sogno ed inizia quella che sarà una lunga carriera lavorativa nell'attività commerciale di famiglia.

Durante i primi anni, **la mamma Gemma sovraintende il lavoro** e vigila su quella giovane figlia intraprendente, intrattenendosi in negozio e controllando che tutto proceda nel migliore dei modi. **Il papà, autotrasportatore, la rifornisce delle primizie che acquista a Trento**, portando anche qualche novità come le prime banane o le prime confezioni di carta igienica.

A quei tempi passavano nei negoziotti dei paesi i "viaggiatori" che proponevano le loro mercanzie: formaggi, dolciumi, mercerie, con i quali Carla ha stretto veri legami di amicizia che sono durati nel tempo.

Quando papà Angelo va in pensione, Carla si sostituisce a lui nei viaggi a Trento per scegliere e ordinare i rifornimenti che poi stipa in macchina fino a farla scoppiare, macchina che ha sempre utilizzato anche per fare le consegne a domicilio alla clientela dei masi, durante le ore di chiusura della pausa pranzo.

Nel frattempo si sposa con Alfredo e mette al mondo quattro figli. Con la costante presenza della mamma Gemma che l'aiuta nella cura dei bambini, può continuare la sua attività dietro il



banco della bottega.

La bottega è stata la sua vita, la sua famiglia. Con lei ha lavorato per alcuni anni la sorella Anna e successivamente la cognata Maria con la quale condivide il lavoro ancora oggi.

Ora hai deciso che è il tuo turno per riposare e dedicare tempo a te stessa, che è arrivato il momento per **passare il testimone alle nuove generazioni, alle quali augurare una carriera bella almeno quanto la tua.**

Quale sarà, dunque, Carla il tuo pensiero quando, alla fine di dicembre ti slacerai il grembiule, spegnerai le luci e, chiudendo la porta, chiuderai anche la tua lunga carriera di "boteghera"?

Grazie Carla!

Casatta Cristina

Afs intercultura: esperienza di vita!

Andrea Petraroli da Tressilla alla Repubblica Domenicana per svolgere il quarto anno delle scuole superiori.



Sono le quattro di mattina del 17 agosto quando saluto il mio amato altipiano. Finalmente, dopo mesi e mesi di interminabile attesa il momento è arrivato! **La mia partenza per la Repubblica Dominicana è realtà.**

A Roma si tiene un incontro con tutti i ragazzi italiani, 31, che partiranno con me diretti in questa piccola isola nel Mar dei Caraibi, conosciuta dagli stranieri per le sue spiagge mozzafiato e i panorami dell'interno che lasciano a bocca aperta.

In queste settimane ho cominciato a scoprire ogni giorno di più il mio Paese ospitante, la gente, le loro abitudini, il cibo, la scuola. **Qua la vita è molto rilassata, i ritardi aspettando gli amici sono di norma, e le persone cantano muovendosi a ritmo di musica!**

Appena arrivato ho avuto l'opportunità di **iscriversi a una scuola di ballo**, dove vado due volte alla settimana per imparare a ballare merengue, salsa, e bachata, che sono i balli tipici dominicani. Inoltre, per il fatto che sono nel "6 de bachillerato" (quarta superiore, ultimo anno di scuola) noi ragazzi dei due corsi del "Colegio De La Salle" **ci troviamo tre volte alla settimana per preparare delle coreografie che realizzeremo nel "lanzamiento de la promoción"**, che è una festa che viene organizzata dai ragazzi dell'ultimo anno di scuola.

La temperatura, che tocca tutti i giorni i 35 gradi e non scende mai sotto i 20, rende possibile una vita molto attiva durante tutto

l'anno. Per fortuna ci sono ventilatori ovunque: in palestra, nelle aule di scuola, in tutte le case e anche nelle chiese. I dominicani sono persone molto credenti, fedeli e rispettose della religione; si sentire la gente dire spesso **"Si Dios quiere" – "Vete con Dios"** (= se dio vuole – vai con dio, che è una forma di congedo).

Attualmente sto vivendo in una famiglia stupenda, che mi ha accolto con molto calore e affetto e che mi aiuta e appoggia in quello che sto facendo. A volte usciamo i weekend, andiamo in piscina, al cinema, in città vicine per visitarle e assaggiare i piatti locali. Abbiamo passato anche una domenica al mare a Sosua, godendo del magnifico mare e di una delle molte spiagge stupende.

Per quanto riguarda il cibo, in molti prima di partire mi hanno avverti-

to: **"Ah, preparate, chissà quel che te vai a magnar via par li".** Ebbene qua **si mangia moltissimo il riso**, praticamente tutti i giorni, che viene accompagnato **dall'habichuela** (assomiglia a un sugo con fagioli) e da carne di pollo. Oltre a questo **i dominicani amano le banane**, di cui ci sono moltissimi tipi differenti: guineo, platano verde, platano maduro, banana....so solo che sono buone, anche se ho ancora da capire la differenza). Le banane si possono fare fritte, bollite, oppure si può cucinare il mangù (pure di banane) che viene accompagnato da cipolla, salami e uovo fritto. **Di sicuro non manca il mangiare, anzi è interessante provare piatti così differenti da quelli a cui sono abituato.**

*Andrea Petraroli,
Santiago de Los Caballeros,
República Dominicana*



Un consiglio per i giovani che stanno leggendo: partite, **fate esperienze nuove, uscite dalla vostra comfort zone e andate oltre la punta del vostro naso, uscite dal nido e andate alla scoperta del mondo.** Ci saranno moltissime cose fantastiche da esplorare che vi stanno aspettando. **Vivrete un'esperienza che vi cambierà per sempre la vita e che vi farà crescere culturalmente e umanamente**, per responsabilità e indipendenza.

Nonostante le difficoltà che ho incontrato e superato finora e tutto quello che potrà succedermi in questi mesi qua nel Caribe, **l'unica certezza che ho è che sono felice**. Per questo mi sento in obbligo di **ringraziare la mia famiglia naturale** che mi ha permesso di partire, tutti gli amici e conoscenti che mi appoggiano e un grandissimo grazie **ad AFS, che realizza "incontri che cambiano il mondo"**.

Nel cuore del Sentiero Europeo E5

A Bedollo un incontro e dialogo con relatori di fama internazionale per riscoprire il valore delle nostre terre.

Il viaggio è continuato sotto l'attenta guida di Marco Patton verso la **straordinaria Cascatta del Lupo illuminata per l'occasione con il colori della pace**, in un suggestivo tramonto brumoso. La delegazione ha potuto **assaporare momenti, percorsi e cibi che denotano la forza espressiva di un territorio** avvolto da elementi che connotano la cultura di un luogo. Ospitati dall'Albergo Garnì Bucanove di Corradi Anna a Basella di Piné e la Malga Stramaiolo e l'Agriturismo Le Mandre hanno accolto sapientemente in un caldo afflato e alla ricerca di un tempo dilatato.

Eun sentiero lungo più di **3.000 km, con una storia tutto sommato recente**, ma che ha saputo e sa raccogliere ogni anno pellegrini da tutta Europa per portarli a conoscere paesi, paesini, paesaggi dalla costa dell'Atlantico, in Bretagna, passando per Svizzera, Germania, Austria fino all'Italia, entrando nel suo "cuore", a Bedollo, per dirigersi infine a Venezia.

Stiamo parlando del **Sentiero Europeo E5, intuizione del 1972 di Hans Schmidt che nel 1986 viene percorso dal maratoneta trentino Marco Patton**. Oggi a distanza di più di trent'anni, a Bedollo, si è tenuto un **importante convegno "Nel cuore del sentiero europeo E5" per riscoprire confini, valori, storie di uomini e donne, storia antica e recente, e per sentirsi nuovamente parte di un meraviglioso tutto europeo**.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli di fama internazionale, ha avuto una sua Delegazione che è approdata nel bellissimo Altopiano del Piné il 2 settembre. La Manifestazione che ha raccolto un pubblico attento si è arricchita di una cornice con **Mostra Fotografica della dott.ssa Maria Rosaria Rubulotta** "L'altrove fra memoria e presente" come emblema di un grande interrogativo che si è esplicitato attraverso tutto il filone del Convegno. **Il sindaco Francesco Fantini e l'assessora Erica Dalpez** hanno reso possibile un'atmosfera di autentico dialogo insieme all'animatore appassionato di montagna **Marco Patton, il Coro Abete Rosso**, diretto dal Maestro Luciano Andreatta, ha prodotto musiche dalla suggestione carica del sapore della montagna con brani quali "Sa stasera canto", "Tornerò tra le mie valli", "la villanella", "Cercheremo", "La ninna nanna del contrabbandiere" e "l'inno alla gioia".

I relatori e le relatrici hanno con la loro professionalità gettato

un seme per la dichiarazione ed espressione dei contenuti tematici intorno al grande dibattito del Confine e della alterità. Ad iniziare dalla scrittrice Francesca Patton che ha **richiamato l'importante figura dello scrittore austriaco Robert Musil** che in Val dei Mocheni era di istanza durante la prima guerra mondiale, il Germanista dott. **Paolo Zanlucchi, il Direttore Museo storico di Trento Giuseppe Ferrandi e Fiorenzo De Gasperi**, professore di italiano, che ha analizzato il tema del pellegrinaggio a partire dal significato metaforico del "crocicchio". Il problema linguistico e identitario si fonde con la necessità di istituire un paradigma che ponga la riflessione di contenuto in un ampio divenire del concetto e predisposizione all'Europa.

La sottolineatura al tema della guerra con tutte le analisi e le emozioni danno valore alla memoria storica.

Si è sentito forte la **fondatezza di un grande viaggiatore come Goethe** che con il suo Viaggio in Italia ripercorreva luoghi e genti.





La **dott.ssa Esther Basile**, delegata ufficiale dell'Istituto Filosofico di Napoli, ha confrontato il pensiero di scrittrici viaggiatrici del valore di Dacia Maraini, Elsa Morante ed Anna Maria Ortese in un anello di congiunzione di una scrittura femminile capace di superare le frammentarietà. Le poete presenti come la dott.ssa **Gioconda Marinelli** della famosa Fonderia di Campane Marinelli di Agnone, che ha ricordato fra tutte Maria Luisa Spaziani fra le attente protagoniste di un movimento poetico di estrema levatura, ha letto versi della sua ultima Silloge "A dir la poesia". La professoressa **Maria Marmo latinista e grecista** che ha regalato versi dal suo ultimo libro "Canto di vento per strada", mescolati ognuno alla sapienza di versi di poeti del territorio che con la loro lingua si sono confrontati in un gemellaggio artistico. **Erano presenti poi Nadia Scappini, el Diaolin, Livio Andreatta, Mariano Bortolotti e Claudio Villiotti.**

Il viaggio è continuato sotto l'attenta guida di Marco Patton verso la straordinaria Cascata del Lupo illuminata per l'occasione con i colori della pace, in un suggestivo tramonto brumoso.

La delegazione ha potuto assaporare momenti, percorsi e cibi che denotano la forza espressiva di un territorio avvolto da elementi che connotano la cultura di un luogo. Ospitati dall'Albergo Garnì Bucaneve di Corradi Anna a Baselga di Piné e la Malga Stramaiolo e l'Agri-

turismo Le Mandre hanno accolto sapientemente in un caldo afflato e alla ricerca di un tempo dilatato. Si instaura così una forte e **concreta realizzazione di ponte fra Trentino e Campania per la realizzazione di altri appuntamenti che siano segnale di fusione fra le comuni realtà**. E se è vero ciò che affermava Fëodor

Dostoevskij che la bellezza salverà il mondo, allora possiamo finalmente ritenerci salvi grazie alla ricchezza di una comunità capace di accogliere e comprendere il valore delle relazioni, della parola, della cultura e della storia.

**Esther Basile
e Francesca Patton**

TRENTINO

Laghi e valli
Intrinseco verde
Sconfinato senso di assoluto
Caminamenti
Di antico respiro
Nelle tracce di un Maso
Dai legni consunti
Le orme
Di un inizio fatto di calcare
Gerani da vasi sporgenti
Colori
Dal ghiaccio all'infinito.
Tracce di storia
Sembianze di percorsi
Di frecce
All'arco del tempo.
Iniziazioni
Su laghi dai contorni
Sfumati
Passi silenziosi
Oltre ogni confine
Leggende
Nel cuore di abeti
Fitti
Di immacolate parole.

di Esther Basile

LA VALLE INCANTATA

Respira respira
guarda il mondo
da un'altra prospettiva
dai fitti lussureggianti boschi,
selvaggi e impenetrabili,
dagli impervi sentieri
dai lievi pendii
dai pascoli lenti
dalle ondulate colline
dai carichi vigneti
dai torrenti, dai laghi
dalle cascate, scrosci
d'infinita bellezza.
Dai crocevia di etnie, dove
si fondono lingue
storia cultura e tradizioni.
Dai pinnacoli quasi irreali
di terra, dai mulini, dalle miniere,
dai castelli,
dalle chiese dai suoni arcaici.
Scopri la magia
della valle incantata
di Musil:
"Il torrente una volta
in mezzo al bosco scorreva
su una pietra così
da sembrare un
grande pettine d'argento".
Dalle superbe imponenti vette
che si nutrono di cielo.
La fiaba inizia e
mai termina
tra gente semplice
tenace che guarda al passato
tracciando l'oggi e il domani.
Che torna altresì alle donne forti e
laboriose
nei loro antichi masi
seme di civiltà
imperitura.

GIOCONDA MARINELLI
Bedollo, Settembre 2017

Un'escursione “storica”

Con la Sat di Piné sul Monte Colbricon nella Catena del Lagorai, un “viaggio” sui luoghi della grande guerra

Chiunque frequenta con regolarità la montagna è perfettamente consapevole dell'esistenza di un rapporto simbiotico fra il territorio, la natura e l'uomo. Legame che trae le proprie origini dalla storica necessità di alcuni popoli di dover vivere e lavorare in aree particolarmente impervie e poste a quote elevate.

Spesso tale presenza è ancora oggi molto forte e ben radicata ma in altri casi dell'antropizzazione della montagna rimangono solamente labili tracce. È proprio nel raggiungere questi luoghi di remota memoria, che un sodalizio come la SAT trova ulteriori stimoli alla propria opera di “... **conoscenza e studio delle montagne, favorendo l'unione fra l'esplorazione sportiva dei monti e l'antica cultura delle valli**” (Dallo Statuto della SAT, Articolo 1 – Costituzione e finalità).

L'arco alpino è ricco di storia e la millenaria presenza umana fra cime, ghiacciai e foreste è confermata da numerose pubblicazioni scientifiche che approfondiscono ed analizzano epoche e civiltà diverse. Ogni escursione in montagna, oltre l'aspetto alpinistico, dovrebbe includere quindi un **importante patrimonio di cono-**

scenze riguardanti, ad esempio, l'estesa utilizzazione degli alpeggi, il più complesso sfruttamento delle risorse minerarie, la fitta rete di collegamento fra le valli e molto altro ancora.

Un importantissimo periodo storico di insediamento umano è rappresentato dalla Prima guerra mondiale che proprio in Trentino imperversò dal 1915 al 1918. Per la prima volta nella storia uomini in armi si trovarono a combattere un'assurda guerra su un fronte di battaglia quasi esclusivamente montuoso. Dallo Stelvio al Mare Adriatico, lungo quello che all'epoca era il confine fra l'impero austroungarico e il giovane regno d'Italia, videro la luce un'impressionante quantità di fortificazioni, strade, opere difensive ed offensive. Fu stesa una quantità enorme di filo spinato, scavate profonde trincee e migliaia di uomini sacrificarono la loro vita per la conquista di pochi metri di terreno.

La catena porfirica del Lagorai o Fassaner Alpen nella cartografia austriaca dell'epoca, pur in un contesto strategico di minore importanza, fu teatro di alcuni cruenti scontri fra le unità asburgiche, arroccate sulle cime principali ed i reparti italiani provenienti da sud. **Cauriol, Cardinal, Busa Alta, Cece e Colbricon sono i nomi più noti, dove maggiori e più sanguinosi furono gli scontri dall'estate del 1916 all'autunno dell'anno successivo**, quando in seguito alla sconfitta di Caporetto, le armate italiane furono obbligate a ripiegare sul Piave e sul Grappa.

Ad un secolo da quegli eventi ed in linea con le note statutarie, la SAT di Piné ha deciso quindi di organizzare un'escursione storica sul massiccio del Colbricon. L'intento era di comprendere meglio i fatti che videro protagonisti giovani soldati appartenenti ad alcune delle nazioni che oggi costituiscono la casa comune europea ma che allora si contesero a colpi di mina le due principali vette del monte.

Le vestigia di quella “guerra d'aquile” sono ancora oggi ben visibili e grazie alla documentazione storica è stato possibile ricostruire, con equilibrata precisione, gli eventi che ebbero un pesante impatto sugli uomini che presero parte alle operazioni militari e sulla morfologia di quei monti, che ne uscirono profondamente trasformati.



Nonostante questo le solitarie vette del Lagorai sono ancora di arcaica bellezza. Camminare con lo zaino in spalla fra la rada vegetazione d'alta quota, risalire ripidi pendii incisi dai resti delle trincee o fiancheggiare pareti rocciose perforate da decine di gallerie, nella consapevolezza di quanto lassù è accaduto, si è dimostrato particolarmente istruttivo. **L'emozione di raggiungere la vetta del Colbricon occidentale, occupato e fortificato dagli austriaci e dagli sloveni, con la trivellazione di cunicoli e profondi camminamenti, si è poi dimostrata una "doppia conquista", alpinistica e culturale.** Dai 2604 metri della cima si gode una vista eccezionale sul fondovalle di Primiero, sulla Val Travignolo e su Predazzo, sulle Pale di San Martino e su un'ampia porzione delle Dolomiti, teatro

cento anni orsono della cosiddetta Guerra Bianca.

Il possesso di questa angusta cu- spide rocciosa, permise alle forze imperiali e regie di frenare le ve- leità offensive di un avversario che nessuno mai, negli alti comandi asburgici, avrebbe ipotizzato così aggressivo ed ostinato. **Sulla ver- ticolare parete meridionale del monte il genio militare italiano aveva edificato un acrobatico sistema di accesso ai propri avamposti e alla sommità del Colbricon orientale, trasforma- to in una vera e propria fortez- za** con un immane lavoro di perfo- razione della roccia e l'allestimento di ricoveri pensili. Poche decine di metri separavano i due contendenti quotidianamente occupati a sorvegliarsi e a nascondersi dalla vista del cecchino. Sedici mesi di dura lotta esposti alle intemperie ed al terribile inverno del 1916 che

ammantò di neve la montagna ed i suoi precari inquilini.

Oggi sul Colbricon e sul La- gorai il silenzio regna sovrano ma la presenza di quei soldati è ancora viva. Se ne odono le voci, le grida, le preghiere. Se ne percepisce la paura e il grande desiderio di ritornare a casa.

Scriveva l'aspirante Giovanni Marzagora: "Carissima mamma, mi auguro, ed ho la fede che anche questa terza fase del mio povero epistolario continui ininterrotta, finché un'epoca migliore non ci riunisca tutti stringendo in un fascio solo i nostri affetti, per un tempo lungo e felice. Sono stato oggetto ad una dura prova, ad una lotta superiore di molto a quelle attraversate finora, ma con la fiducia in Dio ed in me stesso voglio sperare in un ritorno fra voi non lontano."

Adone Bettega

Nel luglio del 1916 più di 20.000 fanti della 17^a divisione italiana attaccarono gli austroungarici sul Lagorai. Obiettivi principali di tale progetto erano le valli di Fiemme e di Fassa. Nonostante le gravi perdite, alle unità di Cadorna riuscì solamente la conquista del passo Rolle, della Cavallazza e della cima orientale del Colbricon, imponente nodo montuoso caratterizzato dalla presenza di una seconda vetta rimasta in mano alle unità della 55^a brigata da montagna imperiale. Nei mesi successivi la lotta per il possesso del Colbricon occidentale infuriò cruenta. Protagonisti ne furono sempre reparti della fanteria asburgica e bersaglieri italiani. **Il Colbricon divenne il cardine di una logorante guerra di mine che modificò la morfologia del terreno.** Estese porzioni di roccia esplosero per la deflagrazione di tre mine italiane. Pesanti sacrifici che non portarono a nulla di concreto se non ad aumentare il già pesante tributo di vite umane.

Il 23 luglio la Sat di Piné ha organizzato un giro ad anel- lo in questo ristretto settore del fronte italo-austriaco. Dal passo Rolle, dopo aver superato il sito mesolitico dei laghetti di passo Colbricon e la più elevata forcella Colbricon, un gruppo di una ventina di escursionisti ha raggiunto la vetta occidentale del Colbricon.

Da questa dominante posizione è stato possibile avere una chiave di lettura abbastanza approfondita degli eventi storici e delle imponenti opere realizzate per sopravvivere e combattere a quelle quote. Il rientro a valle è avvenuto dopo aver valicato l'impervio valico di Ceremana e percorso un ripido sentiero posto alla base delle strapiombanti pareti meridionali del Colbricon.



Alla riscoperta dell'ospitalità trentina

Per la ristrutturazione dell'Albergo Alla Corona, ora museo del turismo trentino, il comune di Baselga ha presentato un progetto al Gal Trentino Orientale.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti lavori:

- il restauro di alcuni ambienti interni e delle facciate;
- la sistemazione del giardino con la messa a dimora di piante autoctone ed officinali;
- la messa a norma degli impianti elettrico, termoidraulico e la realizzazione di un sistema di allarme;
- la realizzazione di un **percorso di visita, accessibile anche alle persone portatrici di handicap**, che illustri al visitatore il trattamento riservato agli ospiti dell'albergo con l'ausilio delle nuove tecnologie per rendere più coinvolgente la visita;
- **l'allestimento museale di alcune sale per far conoscere le caratteristiche peculiari e la storia** del turismo alpino, termale e religioso, con un approfondimento dedicato agli itinerari della fede che, un tempo come ora, conducevano al santuario di Montagnaga;
- la realizzazione di uno spazio didattico per intrattenere i piccoli visitatori del museo;
- **la realizzazione di uno spazio dedicato agli ex voto e all'oggettistica devozionale** con un atelier artistico dove verranno realizzati dei corsi per la realizzazione di queste opere;
- la realizzazione di **uno spazio per l'archivio** per permettere la corretta conservazione e consultazione della vasta documentazione presente nella struttura, recentemente censita.

allestire un **percorso museale stimolante ed efficace** ma anche di mettere a disposizione della comunità pregevoli spazi per la realizzazione di attività culturali, formative e ricreative.

Con gli interventi previsti si vuole **rendere l'ex-albergo un luogo "vivo", "vissuto" e quindi utilizzabile in modo differenziato**, tanto da parte della comunità che dei visitatori, tramite un'offerta di spazi e di ospitalità secondo quella che era originariamente la sua destinazione d'uso.

Giuliana Sighel
Assessora alla cultura
del comune di Baselga



L'albergo "Alla Corona" di Montagnaga di Piné è stato **costruito nel 1883 ed è stato acquistato nel 2007 dall'Amministrazione comunale per farne la sede del Museo del Turismo Trentino**. Esso costituisce uno dei primi esempi in provincia di Trento di costruzione destinata esclusivamente ad attività alberghiera, **al suo interno conserva sostanzialmente inalterata l'iniziale configurazione degli spazi ma soprattutto pressoché intatto l'arredamento originale**, completo di ogni corredo e arricchito anche da una consistente e variegata quantità di documenti e materiali

pertinenti, oltre che all'attività alberghiera, a quella dell'annesso negozio di souvenir e oggetti religiosi, nonché della professione di insegnante di due esponenti della famiglia Tommasini, ex-proprietaria dell'albergo.

Tale **straordinario patrimonio di memorie, ad oggi, è solo parzialmente valorizzato, attraverso lo svolgimento di visite guidate estive**.

Al fine di ottenere un finanziamento per valorizzare la struttura, lo scorso 18 ottobre, l'Amministrazione comunale ha **presentato un progetto al Gal del Trentino Orientale**.

L'obiettivo non è solo quello di

Il 42° concorso di pittura

Uno degli eventi culturali più storici del Pinetano, organizzato da Comune e biblioteca di Bedollo e dedicato ora a Silvana Groff.

Si è svolta domenica 23 luglio presso il centro sportivo di Centrale **la 42^ edizione del Concorso di Pittura all'aperto**, organizzato dal Comune e dalla Biblioteca Comunale di Bedollo, che dal 2016 è **intitolato a Silvana Groff**, pittrice di Regnana. Nel corso della mattinata i partecipanti, concentratissimi, hanno dato vita alle loro opere utilizzando diverse tecniche pittoriche. Colori a tempera, pennarelli, matite, fantasia e talento hanno reso impegnativo il lavoro della **Giuria che ha decretato vincitori delle rispettive categorie**: **Davide Demattè** (cat. prescolare 1-2 anni) **Alice Quaresima** (cat. scuola dell'infanzia 3-5 anni) **Ginevra Franchi** (cat. scuola primaria primo ciclo 6-8 anni) **Alessandro Frollani e Lucia Scarsini** (cat. scuola primaria secondo ciclo 9-11 anni) **Silvia Paternoster** (cat. adulti) Un ringraziamento particolare a **Catia Lelli, Sabrina Casagrande e Giacomo Giori** che hanno

COMUNE DI BEDOLLO



BIBLIOTECA COMUNALE

Il Comune di Bedollo e la Biblioteca Comunale di Bedollo

organizzano la 42^ edizione del

Concorso di pittura "Silvana Groff"

per bambini, ragazzi e adulti accompagnatori

DOMENICA 23 LUGLIO 2017

presso il Centro Sportivo di Centrale

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 con premiazione alle ore 12.00 circa



dato la loro disponibilità per la Giuria e che con professionalità e delicatezza hanno saputo valorizzare ogni disegno e a Fulvio Dallapiccola per il prezioso aiuto nell'organizzazione.

Arrivederci a tutti alla prossima edizione.

**Assessore alla cultura
Comune di Bedollo
Casagranda Irene**

ALBERELLI DI NATALE

Lungo le vie del centro di Baselga potete ammirare degli alberelli di Natale creati con tronchi in legno e costruiti da sei **ragazzi richiedenti asilo residenti a Miola presso Villa Lory**. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Co.Piné ed ha visto i ragazzi incontrarsi per quattro serate per assemblare gli alberelli insieme ad alcuni volontari.

Un segno tangibile della loro presenza nella nostra comunità, dove cercano di rendersi utili e si preparano, frequentando la scuola, a trovare un lavoro ed un futuro migliore.



Poesie d'Agost

Il concorso di poesia dialettale pinaitra è arrivato alla sua 43^ edizione, la premiazione con Antonia Dalpiaz e il Coro Abete Rosso.

Archiviata con successo la 43^ edizione del Concorso di poesia dialettale pinaitra "Poesie d'agost". Sabato 26 agosto presso il Teatro di Centrale di Bedollo si è svolta la serata di premiazione, presentata da Antonia Dalpiaz, con il concerto del Coro Abete Rosso e la partecipazione di un pubblico numeroso e caloroso. Significativa anche la presenza dei poeti, piccoli e grandi.

La Giuria composta da **Lilia Slomp Ferrari** poetessa e scrittrice, **Antonia Dalpiaz** poetessa e scrittrice, da **Elio Fox** storico e critico di cultura dialettale e da **Irene Casagranda** assessore alla cultura del Comune di Bedollo, ha evidenziato la bella e positiva partecipazione in particolare

dei bambini che, grazie all'attento aiuto delle insegnanti, **sono riusciti ad esprimere emozioni e sentimenti veri e credibili, in un dialetto che è ancora una lingua viva** per queste nuove generazioni capaci di dimostrare un commovente amore per la propria terra e il proprio paese, per gli affetti e per le piccole cose che vivono quotidianamente.

Un plauso a loro, sperando di ritrovarli numerosi anche nei prossimi concorsi.

È importante che venga mantenuto vivo nei giovani ma anche negli adulti questo vincolo forte con le proprie radici affiancato, ed è giusto che sia così, da una visione moderna del nostro vivere.

Una sinergia che la Giuria ha

identificato anche in qualche poesia della sezione adulti e **che avvalorà lo slancio di "osare", pur mantenendo, visto che di dialetto si parla, l'occhio vigile sulle peculiarità della nostra cultura popolare**, fonte inesauribile di storia e umanità.

Presso la Biblioteca di Bedollo sono esposte e raccolte tutte le poesie presentate.

Poesie vincitrici

La Oze del Silenzio (1° premio cat. adulti - autrice **Maria Rosa Andreatta**)

Invincibile (2° premio cat. adulti - autore **Mariano Bortolotti**)

El But (3° premio cat. adulti – autore **Fabio Svaldi**)

Irene Casagranda
Assessore alla cultura
Comune di Bedollo

LA OZE DEL SILENZIO

Stà casa de sass la tase, 'mulada /
ghe manca qualcòss, lei trista, 'ngropada.
(Me digo 'ntra mi...)
I muri i è sani...i vòlti i è bòni /
la gà tut al quèrt...finestre...balconi...

Ma fòrsi hò capì, el to mal qual che l'è! /
te cerchi anca ti qualcun... che nò ghè!

Te manca anca a ti la oze dei nòssi (recordet?) /
do cridi, na bèga, la pàze, do pòssi...

i ussi che smàca, odori de bòn... /
vegnìi a disnaaaar...magnàn en bocon...

Adess no te senti parlar pu negùn /
le stue l'èi vòide, smorzàde le lum...

Dai casa, coragio! Doven remediar /
enveze ch'el mul, provan a scoltar...

ti cèta 'ntra i sassi grégi e robusti /
mi sola 'n silenzio / i oci en po' lustri...

Alor sen dacordo? Soltàn tute doi.../
la oze dei nòssi...chì, ancora con noi.

INVINCIBILE

Con la spada de Zoro e 'l cavàl galopava penserì mai strachi spatuza dal vent de l'istà invincibile invincibile mi era invincibile. Con na spada 'mpiantada 'n la vena galopaven giornade de foch mi e ti Rosa eren invincibili invincibile mi era ti no! Certo che a volte 'l destin el se gode 'l te pirla come zoni 'n del gioch e adesso che cavalco 'n cavàl con quattro rodèla de fer gh'è spade de lengue par strada de quei che me vede cossì gh'è na scrita 'n do' meto le man par spostarme, lì sul serciòn che la par la sia fata par mi "L'INVINCIBILE" e me sento 'n coion!

EL BUT

Serà come 'n preson, spongent e dur, rustec e grepoloss, mondà e gaiart, che se pol sol daverger col martel, l'è l'oss che resta rosegando 'n persec. Ma quandé che i lo sotra, a semenar o 'l ven sghicià par tera da 'n peston, chiel che suzede?

'Na ràis setila come 'n cavel la sbgrega la coraza e ciuta fora, la buta do foiete, che gio al scur le snasa 'n do che gh'è 'l ciel, le salta su e le se fa basar dal sol e 'l vent. En do tolef la forza quel butat De sfender e sbusar quel teren greo?

No da la scorza dura che marciss, no dal saor del piz che gh'è de dent, e gnanca dal germai scondù 'n la polpa, ma l'è la forza data dal Creator, che liga col so amor tut quel che vive.

“Foie de Bedol”

Torna la 10[^] rassegna teatrale presso il teatro comunale di Bedollo con otto diverse serate e tante risate assieme.

Eniziata sabato 28 ottobre 2017 con grande entusiasmo e notevole partecipazione di pubblico la 10[^] Rassegna Teatrale proposta dall'assessore alla cultura del Comune di Bedollo. A fare gli onori di casa è stata la **Filodrammatica Segosta '90** con la rappresentazione "C'è posta per te", scritta dagli stessi attori, e arricchita da sorpresa finale al collaboratore Giorgio Andreatta. Questo il saluto dell'Assessore, Irene Casagranda e vi invitiamo a partecipare numerosi ai prossimi spettacoli!

Cari amici del Teatro, eccoci giunti al decimo anniversario della Rassegna Teatrale "Foie de Bedol".

Un traguardo importante che ci vedrà insieme per 8 serate anche in questa edizione 2017/2018, nella nostra bellissima struttura, in compagnia delle Filodrammatiche locali e ospiti che sapranno offrirci emozioni uniche.

In un mondo sempre più virtualmente e globalmente connesso ma povero di relazioni sociali autentiche, il **Teatro amatoriale delle Compagnie Filodrammatiche costituisce una realtà indiscutibilmente viva e dinamica.**

Parliamo di persone che paese per paese, sera dopo sera, oltre il lavoro e gli impegni familiari, portano avanti in maniera volontaria e quasi sempre assolutamente gratuita il proprio amore per il Teatro, contribuendo alla crescita culturale e sociale delle Comunità in cui vivono, diffondendo la passione e la conoscenza delle

arti sceniche e valorizzando le tradizioni.

Desidero esprimere quindi alle Compagnie **il più vivo apprezzamento per l'impegno e la professionalità** con cui da anni continuano la loro opera mantenendo vivi i dialetti dei nostri territori, assumendosi il compito non facile di far riflettere e divertire il pubblico ma soprattutto diventando vere scuole di vita.

Un grande, affettuosissimo "in bocca al lupo" alle Attrici e agli Attori che saranno i protagonisti principali degli spettacoli, ai registi, ai tecnici e a tutti i collaboratori. Il ringraziamento più sentito per la disponibilità nell'organizzazio-

ne alle Filodrammatiche "Segosta '90" di Bedollo e "El Lumac" di Piazze, al Circolo Pensionati e Anziani di Bedollo, agli sponsor, agli impiegati del Comune di Bedollo e all'insostituibile Giorgio Andreatta.

Benvenuti ai nuovi abbonati e grazie di cuore ai fedelissimi.

Al fantastico pubblico della Rassegna Teatrale "Foie de Bedol" l'augurio sincero di buon divertimento da parte mia e di tutta l'Amministrazione Comunale di Bedollo.

**Irene Casagranda
Assessore alla Cultura
Comune di Bedollo**

DECIMA RASSEGNA TEATRALE
"Foie de Bedol"
TEATRO NUOVO DI BEDOLLO
PROGRAMMA RAPPRESENTAZIONI

09 DICEMBRE 2017	FILODRAMMATICA DI VIARAGO LE SORELLE TRAPUNTA <i>Autrice Giuseppina Cattaneo</i>
13 GENNAIO 2018	FILO SAN MARTINO di Fornace BERTOLDO <i>Autore Giulio Cesare Croce</i> <i>libero adatt. In d. trentino di Camillo Caresia</i>
27 GENNAIO 2018	FILODRAMMATICA DI CANEZZA PIAZZA ROSSA <i>Autore Claudio Morelli</i>
10 FEBBRAIO 2018	COMPAGNIA TEATRALE "FOLLIE D'AUTORE" <i>Città di TRENTO</i> CIACERE. ZIGHI E REBALTON.....TUTI MATI E GNANCA UNO DE BON!!!! <i>Autore Andrea Cortelletti</i>
24 FEBBRAIO 2018	FILO " EL LUMAC " di Piazze LA BADANTE DEL NONO <i>Autore Fabio Svaldi</i>

Documenti della Magnifica: basta un clic

Cinque documenti sulla storia pinetana tra il 1638 al il 1843 dell'Archivio Provinciale di Trento trascritti da Luciano Grisenti e Lucia Oss Papot.

“L 16 maggio 1779. Il Magnifico Sindico e Regolano dell'anno passato hanno reso li conti di sua fedele amministrazione nel luogo solito ed alla presenza della Regola nuova e vecchia e de particolari.” **La Magnifica di Piné per secoli, con durata in carica annuale, ha nominato i propri rappresentanti, il Regolano, il Sindaco e i Giurati delle tredici Ville.** Il sistema di governo implicava una forte distribuzione del potere tra tutte le famiglie “fuochi”, con un arricchimento diffuso nella comunità dell'arte di governare. Per tutto il periodo nessuna famiglia è riuscita ad imporsi prevaricando sulle altre. **Una comunità rurale di valle su un territorio povero governata da uomini liberi dove la presenza feudale era marginale.**

Con l'arrivo di Napoleone la Magnifica decade e si passa al Consiglio Comunale, e successivamente con l'Austria Piné farà parte del Capitanato Circolare di Trento e

del Distretto Giudiziale di Civezzano. L'impianto del Consiglio Comunale è di estrema attualità e va letto attentamente. Tornando alla Magnifica **si affrontano diverse tematiche: le sedi delle riunioni che avvenivano nelle “stue” o nella piazza di Baselga o dal 1749 nella casa della Comunità.** Inoltre si affrontano i rapporti tra la Magnifica e la Chiesa locale, la **figura del Saltaro e del Monego, del Medico condotto, del Premissario e dei Maestri normali** istituiti da Maria Teresa. Si parla ancora di strade e ponti, di affitti delle malghe, di poveri/bisognosi e capre, delle varie armate presenti a Piné.

Tutto questo si trova nei cinque documenti presenti presso l'Archivio Provinciale di Trento che interessano il periodo dal 1638 al il 1843 e **trascritti da Luciano Grisenti e dalla moglie Lucia Oss Papot con l'intento di facilitare la loro lettura e di suscitare l'interesse verso la storia locale.** Questo lavoro è



stato presentato nella serata di giovedì 23 novembre presso il Centro congressi di Baselga con la partecipazione di un pubblico numeroso ed attento, tra cui sindaco Ugo Grisenti ed il vicesindaco Bruno Grisenti. L'incontro è stato aperto dall'assessora alla cultura Giuliana Sighel che ha passato la parola al **direttore dell'Archivio Provinciale dottor Armando Tomasi** il quale ha illustrato i compiti e le finalità dell'Istituzione che rappresenta.

**Luciano Grisenti
e Lucia Oss Papot**

ORA TUTTO SU UN CD

Gli autori hanno consegnato il loro lavoro su pennetta al Direttore dell'Archivio il quale **ha contraccambiato con un Cd su cui sono state riportate le fotografie di tre documenti consultabili presso la biblioteca, altri verranno fotografati in seguito.** Ora presso la Biblioteca si trovano le copie cartacee e i testi in formato digitale. **A breve questi si potranno leggere tranquillamente da casa nel sito del Comune.**

Gli autori sollecitano la costituzione di un **gruppo di volontari interessati** a trascrivere altri documenti, in particolare quelli dell'Archivio comunale.



In viaggio ricordando Giorgio

La trasferta del Coro Costalta di Baselga a Zaventem in Belgio è diventata un'occasione per ricordare un amico recentemente scomparso.

Più che il resoconto di un viaggio questo breve articolo vuole **essere una memoria dello scomparso Giorgio Cristelli**. Giorgio era un caro amico di origini piemontesi, ma nato e vissuto in Belgio, a Zaventem, cittadina tristemente famosa per via dell'attentato terroristico all'aeroporto dello scorso anno.

Nella sua città Giorgio voleva ospitare per qualche giorno il suo amato coro Costalta e farlo esibire, con suo grande orgoglio, nel nuovissimo teatro della città, da poco inaugurato e che lui ha contribuito a costruire. Purtroppo il sogno di Giorgio si è infranto in **una terribile malattia che se l'è portato via a poche settimane dall'arrivo del coro a Zaventem**.

La trasferta ha quindi assunto un significato molto diverso da quello originario sia per noi coristi sia per le autorità belghe che hanno voluto incontrarci in pompa magna nella sede di rappresentanza del Comune, dove la Sindaca in persona ha tenuto un discorso molto sentito, ricordando Giorgio e tutto il bene che ha elargito alla loro comunità.

Il saluto ufficiale per conto del coro è stato espresso dalla consigliera comunale Loredana Giovannini, che, in inglese fluente, ha ricordato a nome dell'amministrazione comunale di Baselga di Piné come le due comunità, pur così lontane fisicamente, abbiano in realtà una comunanza di persone e di valori che le rendono spiritualmente contigue.

La serata clou della trasferta è stata quella di **sabato 28 ottobre, in cui Giorgio aveva ideato una "festa alpina" per far ascoltare la magia dei suoni delle Alpi ai suoi concittadini**: la spina dorsale dell'Europa rappresentata musicalmente nella città simbolo delle istituzioni europee.

Il risultato è stato strabiliante. **Tre gruppi musicali tra loro diversissimi: il coro Costalta, le Rais Pinaitre e lo svizzero Alpencorn hanno creato una tale armonia, un unum in cui il tutto è superiore alle parti**, che ha fatto vibrare i cuori dei numerosi convenuti che si sono sentiti parte di quel tutto che è bello identificare nello spirito d'Europa che accomuna popolazioni tanto diverse nella lingua e nei costumi.

Un caloroso ringraziamento per questa fantastica esperienza **va a tutta l'organizzazione belga guidata dalla splendida Lysiane Croisette, moglie di Giorgio e da Jolette, la sorella**, che assieme a Elio ci ha coccolati per tutti i tre giorni di permanenza in Belgio, facendoci trovare ogni confort e accompagnandoci nella visita delle città di Mechelen, Bruges e Zaventem.

Altri importanti ringraziamenti vanno all'APT Piné Cembra, alla Federazione dei cori trentini, alla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol e al Servizio Attività Culturali della PAT che ci hanno supportato finanziariamente in questa splendida avventura.

Il vicepresidente del coro Costalta Roberto Baldo



I laboratori del venerdì

È continuata l'esperienza dei laboratori estivi con i bambini promossi da biblioteca e comune di Bedollo con l'Associazione Riflessi.



Questa estate il Comune e la Biblioteca di Bedollo con l'Associazione Riflessi hanno organizzato dei laboratori artistici per bambini e ragazzi. **Il primo laboratorio del venerdì "Create con la carta"** ha visto la partecipazione di una decina di ragazzi sia residenti che ospiti. **La fantastica e artistica Rosanna**

ci ha guidato nella realizzazione di pive in carta utilizzando giornali vecchi e, con un po' di colla e cartoncino, tanta pazienza e fantasia, le pive hanno preso le forme più diverse. Incollate in orizzontale, verticale, obliquo hanno permesso di realizzare delle bellissime, colorate e fantasiose cornici che i ragazzi hanno potuto

portare a casa!

Il secondo laboratorio ha dato spazio alla giocoleria. I ragazzi che hanno partecipato sono stati numerosi, quasi una ventina. **Guidati da Andrea il giocoliere con farina gialla, riso, un po' di pellicola trasparente e palloncini colorati** i partecipanti hanno potuto creare delle coloratissime palline. Con le palline abbiamo poi cominciato a giocare a lanciare e provare a fare quello che Andrea con molta naturalezza riusciva a fare! Tante palline sono state lanciate, tante sono cadute, alla fine alcune rimanevano in aria e giravano per un bel po'. Ci vuole esercizio ma quanta soddisfazione quando si vedono i risultati!

Il terzo laboratorio era il più misterioso: "Il porta segreti". I ragazzi che hanno partecipato hanno **decorato delle scatoline con la tecnica del** découpage personalizzandole in modo incredibile. Anche questa volta hanno potuto portare a casa i risultati del loro lavoro. Oltre a questo cosa possiamo dire: **una sana merenda** (pane e nutella!) un po' di frutta, tanti ragazzi, tanta fantasia e gioco hanno portato grande soddisfazione a chi ha partecipato ma anche a chi ha organizzato. Per concludere ci teniamo a ringraziare ancora tutti i ragazzi, Irene e Lucia che ci hanno dato la spinta iniziale, il Comune e la Biblioteca di Bedollo per l'opportunità, Rosanna per la sua creatività, Andrea per la sua simpatia.

Vi salutiamo e speriamo di rivederci ancora presto.

Alessia, Gloria e Alessia dell'Associazione Riflessi

Nella terra di “Paolo e Francesca”

La trasferta del Coro Abete Rosso di Bedollo a Fermignano dal 14 al 15 ottobre tra applausi e grande soddisfazione.

All'alba di sabato 14 ottobre il Coro Abete Rosso di Bedollo, partiva alla volta di Fermignano, con amici e mogli al seguito. Un pullman di una cinquantina di persone invitato dal Coro polifonico Giorgio Giovannini di Fermignano.

Le due giornate prevedevano la partecipazione alla Rassegna di canti presso la Chiesa parrocchiale al sabato e l'accompagnamento canoro nella Santa Messa della domenica 15. **È logico che in queste zone la visita ad Urbino è d'obbligo**, per cui dopo il pranzo del sabato, abbiamo dedicato l'intero pomeriggio alla visita di questa città. Scatta sempre una molla, un'irresistibile voglia di cantare in queste zone.

In Piazza della Repubblica, improvvisiamo un concerto davanti alla fontana, così per riscaldare la voce. Abbiamo portato con noi, alcuni giovani coristi che stanno iniziando l'iter corale. Rimangono impressionati dalla folla che si ferma, via via che cantiamo, venti, trenta, cinquanta, sessanta persone circa. Non erano abituate a vedere come un coro riesca immediatamente a socializzare.

Dopo quattro esecuzioni stiamo per continuare il viaggio a piedi, ma una persona si avvicina, ci chiede se potevamo dedicare una canzone al suo nonno, “andato avanti”, due giorni fa; eseguiamo la canzone regina di queste occasioni, “Signore delle Cime”, la commozione si estende a tutti i presenti.

Proseguiamo la nostra visita, soffermandoci davanti alla **Cattedrale di Urbino e là sulla scalinata, un paio di canzoni**. Si avvicina un gruppo proveniente dall'Austria e grazie ai nostri Amici coristi della Valle dei Mocheni si instaura un dialogo.

Si meravigliano perché dicono che è da molto tempo che non vedevano dei cori esibirsi così all'aperto e dimostrano la loro gioia nel seguirci per un po' lungo l'itinerario. Nella salita al punto panoramico di Urbino, si avvicina un giovane, che riconosce la nostra polo azzurra con lo stemma del Coro, che ci aveva ascoltati penso nella prima esibizione e mi dice: **Bravi siete riusciti ad entrare nel cuore con le vostre esibizioni**. Lo ringrazio e non nascondo una soddisfazione grande dentro di me che poi condivido con i miei coristi.

Il giorno dopo accompagnamento della Santa Messa alle 10 e breve esibizione alla fine per allietare la Comunità. Visita alla cittadina e naturalmente **un'esibizione in cima alla Torre di Fermignano, messa a disposizione in esclusiva per noi dalla locale pro-loco**.

Al pomeriggio, visita a Gradara, città memorabile per l'amore sbocciato tra Paolo e Francesca, e visita al castello.

È stato difficile cantare all'interno perché vietata qualsiasi manifestazione dal Sovrintendente che poi, con un gesto di gentilezza convinto dalla nostra Erica dell'Agenzia, concede almeno una canzone, che non può essere che **la Montanara che il nostro maestro Luciano Andreatta dirige con bravura** ed a modo nostro coinvolgendo chi si trovava all'interno del Castello a cantare per un ringraziamento ed un abbraccio virtuale a questa Comunità. Il ritorno è un continuo ripensare a questa trasferta, di cui eravamo e siamo tutti soddisfatti.

Andreatta Giorgio

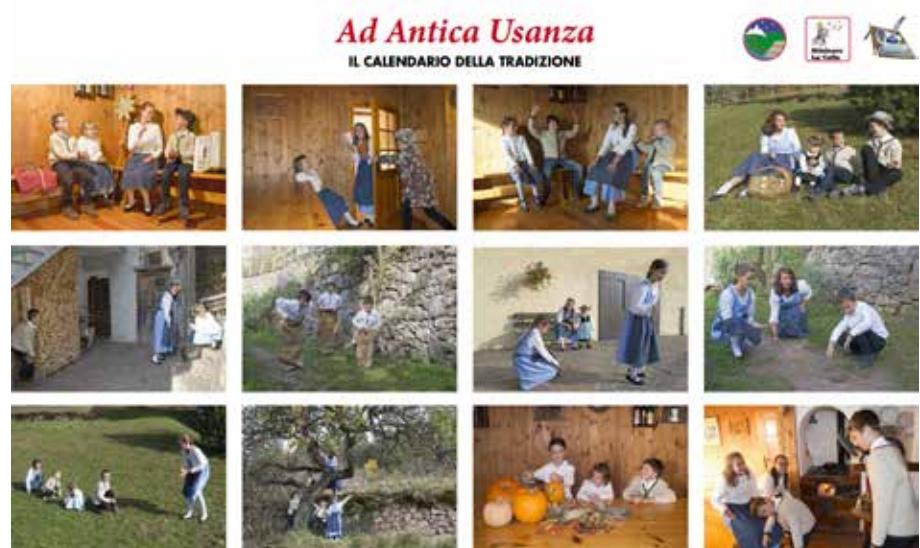


Alla sera la nostra **esibizione nella chiesa Parrocchiale di Fermignano, con il Coro Polifonico “G. Giovannini”, i nostri ospitanti, il Coro San Giuseppe di Gradara e noi del Coro Abete Rosso**. Una chiesa con una buona acustica e l'esibizione dei cori è esaltata alla fine dal Sindaco della cittadina, anche lui appassionato di Cori e soprattutto un fan delle voci Bassi. Consueta cena conviviale nella parte sottostante della chiesa adibita ad oratorio.

Ad antica usanza

Dodici antichi giochi da riscoprire mese per mese, con tradizioni e usanze riportate giornalmente, grazie al calendario del 2018 del Minicoro La Valle.

Ormai da diversi anni il Minicoro La Valle di Sover pubblica ogni anno un calendario, che si lega ad un tema o ad un progetto particolare e che raccolgono, fra le pagine dei diversi mesi, le quasi 200 tradizioni famigliari che fino a pochi decenni fa erano usanza conosciuta e praticata in tutte le case delle nostre vallate. Anche per il nuovo anno il Minicoro ha pubblicato il calendario della tradizione, **con titolo “Ad Antica Usanza”**, legandolo al progetto dell’anno 2018 dal titolo **“Limes: le Dolomiti, i Carpazi, il maestro e il calamaio”** e che si lega all’importante commemorazione del cen-



DUEMILADICIOTTO

“Limes”



potrà così scoprire e vedere in fotografia lo “Scondiléoro”, più noto oggi come “Nascondino”, il gioco antico dei “Séseri”, o ancora il “Ròba Pomi”, che più che gioco era una “birbantàta”, con i minicoristi appesi ai rami di un grosso melo carico di frutti autunnali. E poi “i sàchi”, “la setimàna”, “la galinèla”, fino ai quasi ormai sconosciuti “Ghiringhinghèl” o “La pència”, tipici giochi del periodo natalizio ed invernale nelle case d’un tempo. La descrizione del gioco presente nella fotografia di ogni mese è riportata nei dettagli, e da un lato sono scritte giornalmente le tradizioni o usanze famigliari, giorno per giorno.

tenario della fine della Prima Guerra Mondiale, con uno sguardo particolare sia all’Europa e ai suoi popoli, sia alla vita stessa che fiorisce solo con la pace, e quindi al mondo dei

Ecco allora il coinvolgimento nel progetto soprattutto dei giovani del Minicoro La Valle, ed ecco **il tema principale di questo calendario 2018**: il gioco. Il gioco è espressione tipica dei bambini e dei ragazzi, e il calendario di quest’anno recupera e presenta nelle sue immagini dodici antichi giochi trentini, con protagonisti i componenti del Minicoro con i costumi tradizionali festivi. Si

bambini, del gioco e dell’educazione che ne è espressione.

Filo conduttore del progetto “Limes”, parola latina che significa “Confini”, è **il diario inedito di un maestro della Valle di Cembra, soldato austriaco nella Prima Guerra Mondiale sul fronte orientale, combattente sui Carpazi e in Romania e poi prigioniero in Russia** fino alla fine del conflitto. Nella lettura del diario emerge non solo l’esperienza del maestro cembrano al fronte, ma anche la sua attitudine all’insegnamento, all’educazione dei bambini, l’anelito alla pace e alla concordia fra i popoli.

Completano il calendario **dodici filastrocche, le “conte”** che servivano per definire l’iniziatore o l’escluso di un gioco, come quella più diffusa: “Un doi trè: bràghe, giagheta e gilè!”

Il calendario è disponibile contattando il Coro La Valle www.corolavalle.com.

Il Minicoro La Valle

Una nuova sede per Coro e Minicoro La Valle

Il 3 novembre è stata inaugurata la nuova sede presso l'ex sala grande al primo piano della canonica di Sover con le prime prove ufficiali



Dopo quattordici anni il Coro La Valle e il Minicoro La Valle di Sover hanno cambiato la loro sede corale. Nel corso dei lavori di ristrutturazione dell'edificio del municipio e delle scuole di Sover, l'amministrazione comunale si è trovata nella necessità di dover trovare un luogo dove sistemare l'archivio di deposito e l'archivio storico: la sala più idonea, in quanto a pianterreno, è risultata essere quella dove operava il Coro La Valle, nelle ex-scuole della frazione di Piscine. Qual è la storia di questa sede? A piano terra della canonica, negli spazi delle ex-scuole di Piscine, costruite nel 1847 e usate, a fasi alterne, fino al 1987, i locali erano stati adibiti dopo quell'anno ad ambulatorio medico e anticamera. Nel 1995, inaugurata la nuova sala teatro al "zèber" di Piscine, con nuovo ambulatorio, la sala delle ex scuole rimaneva libera.

Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, la sala fu usata fin dal 1998

per attività corali liturgiche, e dopo la fondazione del Coro La Valle nel 2003, ne divenne la sede ufficiale. L'aumentare dei membri del coro, da una ventina a trenta, e la nascita a marzo 2005 della sezione "Minicoro La Valle", con una quindicina di bambini, richiedeva un ampliamento della sede con l'inglobamento dell'anticamera.

Col via libera dell'amministrazione comunale vi fu, a marzo 2005, la possibilità di abbattere la parete tramezza e di creare un locale unico, che del resto aveva le stesse dimensioni fino a metà '900 come locale scolastico. Sono molte le persone che operarono in economia ai lavori di sistemazione. Ora, nel 2017, quei locali sistemati nel 2005 sono stati dedicati per la

sistemazione dell'archivio comunale.

La nuova sala di prova è stata ufficialmente inaugurata venerdì 3 novembre scorso. Alla sera, nella chiesa di Piscine, il Coro La Valle e il Minicoro La Valle hanno eseguito i canti di una S. Messa dedicata ai cari defunti delle famiglie delle due realtà corali, celebrata dal nuovo parroco delle 11 parrocchie della Valle di Cembra, don Tiziano Filippi, che per la prima volta celebrava la Santa Messa nella parrocchia di Santa Barbara.

Al termine della celebrazione coro, minicoro e presenti si sono portati nella nuova sede che è stata benedetta da don Tiziano, prima di lasciare spazio alla festa di inaugurazione, rallegrata dal suono delle fisarmoniche di due giovanissimi musicisti del Minicoro La Valle.

R.B.



Si è dunque dovuta individuare una sede alternativa per il Coro La e Minicoro La Valle, che oggi contano 35 coristi, 18 minicoristi, e altri 45 soci. I nuovi spazi dedicati alle attività corali sono, dall'autunno 2017, quelli della ex-sala grande al primo piano dell'edificio della canonica, fino al 1995 usati spesso per i momenti conviviali della frazione di Piscine. **Le sale sono risalenti agli anni '50, quando la canonica e locale scolastico, al primo piano e piano terra, vennero ampliati verso valle, al tempo in cui a Piscine era curato don Domenico Penner.** Dopo alcuni lavori di sistemazione, sia per l'arredamento, sia per il posizionamento di un nuovo pavimento in legno, e nonostante vi siano ancora degli spazi da sistemare e una parte dei bagni che necessita di ulteriori interventi.

Bilancio sociale: numeri con un'anima

Cronaca della presentazione del bilancio sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana ed i numeri del suo impegno solidale e al volontariato nel 2016.

OCCASIONE DI FESTA

La serata sul bilancio sociale, e non poteva essere diversamente, è stata anche un **momento di festa e di riconoscenza**. Sul palco sono saliti due campioni dello sport a livello mondiale: **Michele Tomasi di Calceranica**, pluricampione italiano, europeo e mondiale, detentore di vari Guinness World Record nelle gare di immersione in apnea, e **Federica Cattarozzi di Pergine**, velista dell'anno 2015, campionessa mondiale ed europea 2017, atleta dell'anno del Comune di Pergine. A premiarli è stato il Presidente Franco Senesi ringraziandoli per il loro impegno e il loro esempio. C'è stata quindi una simpatica irruzione sul palco. **Con un balzo si è presentato "il Mauretto" artista delle clown terapia**. A gran voce ha reclamato il finire delle "ciacere" e l'assalto al buffet organizzato dallo **Zock Gruppe**. Un invito colto alla lettera in pochi secondi ...



Un milione e 634 mila euro di solidarietà. Una cifra notevole, che nel 2016 **ha alimentato tante iniziative sociali sul territorio di ambito della Cassa Rurale Alta Valsugana**. Una cifra che ha garantito l'attività di un mondo, per fortuna, molto numeroso, se si considera che le **realtà sostenute dalla Cassa sono state ben 816**. Numeri impressionanti che danno la misura di quanto sia sviluppato il senso civico e l'impegno nella vita della comunità di tanti cittadini.

L'occasione per illustrare numeri è attività, ma anche la responsabilità e gli impegni realizzati nel campo sociale, è stata **la serata sul bilancio sociale organizzata il 23 ottobre al teatro comunale di Pergine**. È l'appuntamento nel quale si chiude il bilancio di un anno, con particolare riferimen-

to al ruolo della banca di credito cooperativo verso le necessità emerse in campo sociale e per il sostegno ai programmi e progetti delle associazioni.

Proprio sulla responsabilità sociale e sulle associazioni la nuova Cassa Rurale Alta Valsugana è particolarmente impegnata, assieme ad altri importanti obiettivi. **Per l'attività 2016 ha destinato 1.633.894 euro, dei quali 592 per interventi straordinari "una tantum", e 1.041.894 per il sostegno alle iniziative di mutualità, solidarietà, volontariato, cultura, sport**, protezione civile, assistenza, sanità, culto manifestazioni popolari, attività economiche.

L'assemblea è stata introdotta dal **presidente Franco Senesi** che

ha ricordato l'attuale organizzazione generale della banca, ha citato i referenti territoriali per le iniziative, l'impegno nel sociale e le iniziative di formazione e informazione fatte sul territorio. **Giorgio Vergot**, componente del CdA con delega al sociale, ha tracciato le linee di intervento che segneranno un territorio che si è allargato e che vuole interagire mettendo a fattor comune le iniziative e le varie esperienze. **Maria Rita Ciola**, componente del CdA con delega ai giovani ha illustrato motivazioni e obiettivi del progetto "Cooperazione futura", associazione nata per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo della cooperazione. Lo ha fatto con **Ilenia Froner** neo presidente dell'associazione.

È toccato poi a **Carla Zanella**, **referente di Cooperazione Reciproca Cassa Rurale, sintetizzare la grande mole di progetti che CooperAzione reciproca**, il braccio sociale della Cassa, sostiene, non solo in termini finanziari, nei vari ambiti sociali. Un'azione importante finalizzata al sostegno e alla co-progettazione delle attività e delle iniziative delle associazioni.

Con lei sono saliti sul palco i testimonial di alcuni progetti: **la dirigente scolastica Lucia Predelli** forte sostenitrice del connubio scuola e lingue straniere; **Fabrizio Uez** il direttore della APSP Centro don Ziglio di Levico, attento all'ampliamento dell'iniziativa "Occhio alla salute", **Ugo Grisenti** consulente fiscale no-profit e punto di riferimento di Check Up associazioni, il servizio che evita le lungaggini burocratiche ai volontari.

Un'estate dai colori dell'arcobaleno a Bedollo

Tante le iniziative di successo per riscoprire il territorio e promuovere turismo e cultura

A cominciare con la Bandiera Blu, riconoscimento internazionale il quale premia le spiagge dei comuni che rispettano i criteri di gestione sostenibile del territorio dando molta importanza all'educazione ambientale. **Bedollo rientra tra i 163 comuni italiani ritenuti eccellenti per qualità d'acqua e rispetto ambientale.** La bandiera blu crea un'alta visibilità per il nostro territorio ed è un forte richiamo per i turisti che conoscono il valore di soggiornare in una località premiata con la Bandiera Blu.

Passando per i colori bianco e rosso del ritiro dell'Fc Bari, per il secondo anno consecutivo la squadra pugliese ha scelto questo "angolo di paradiso" (parole del Presidente Giancaspro) per far rigenerare la rosa di calciatori guidati **dall'allenatore Fabio Grosso**, ritiro che ha visto la realizzazione di partite giocate sul territorio ed eventi organizzati in collaborazione con Apt Piné Cembra e Trentino Marketing.

Si arriva al vero e proprio arcobaleno di colori, nella location unica della splendida Cascata del Lupo di Piazze, evento conclusivo del convegno intitolato

Per finire i colori del territorio, il verde dei pascoli, il grigio bianco e marrone delle mucche nel grande evento della Desmalgada, che a settembre ha colorato il nostro splendido comune con gli originali addobbi delle protagoniste della manifestazione che hanno sfilato per le vie di Centrale, per citarne uno, quello del giovanissimo vincitore, **Fabian Casagranda**, che con il suo albero della vita, ha emozionato tutti i partecipanti. Manifestazione riuscita grazie al supporto delle associazioni locali che si sono impegnate al massimo per rendere perfetta l'organizzazione di una manifestazione che sta crescendo di anno in anno.

Il turismo è un motore fondamentale per il nostro comune, e con gli eventi organizzati dal comune, in collaborazione con Apt e a quelli organizzati dalle associazioni locali il turista ha potuto fruire di **un'offerta caratterizzata da un arcobaleno di attività**, incentrate sulla ricchezza del nostro territorio e dei nostri prodotti, ci auspiciamo quindi che i passi fatti, creino una grande visibilità portando ad un aumento costante delle presenze.

to "Nel cuore del sentiero E5" che ha visto durante la mattinata l'alternarsi di numerosi relatori che hanno incentrato il loro intervento sul legame tra natura, territorio (soprattutto legato al sentiero europeo) ed essere umano, e nel pomeriggio l'alternarsi degli splendidi canti del coro abete rosso di Bedollo alla lettura di poesie in dialetto locale e non. Ecco appunto il momento conclusivo svolto alla cascata del lupo, quando i colori dell'arcobale-

no hanno incontrato l'acqua della cascata creando un ambiente quasi incantato, con l'intento di trasmettere un messaggio di pace e di unione. Grazie alla tenace volontà del Maratone Marco Patton, il supporto del Comune di Bedollo, di APT e dei produttori locali che hanno fatto provare i prodotti tipici del nostro territorio.

Erica Dalpez
Assessore al Turismo
Comune di Bedollo



Presente e futuro del settore turistico

Elementi di stimolo e riflessione a fronte di possibili criticità nel sistema locale e difficoltà di gestione e di sostenibilità delle attività ricettive.

Con l'avvicinarsi dell'inverno, giunge il tempo dei bilanci e delle valutazioni anche per il settore turistico d'ambito, da me rappresentato in qualità di Presidente dell'Apt Piné Cembra. Sollecitato anche da alcune recenti prese di posizione su possibili criticità nel sistema locale e difficoltà di gestione e di sostenibilità delle attività, ritengo opportuno porre in rilievo alcuni elementi che vogliono fungere da stimolo per il nostro comparto, le Istituzioni e gli altri settori produttivi del territorio.

I Punti di Forza

Dati evidenziati (vedi box) sono trainati da alcuni elementi che costituiscono l'asse portante della nostra offerta, e che sono stati valorizzati grazie all'attività dell'Apt,

delle Istituzioni locali e degli stessi operatori, cui va il nostro plauso per aver saputo stringere i denti ed essersi riorganizzati negli ultimi anni di indubbia difficoltà economica, con l'impegno a sostenerli in futuro come in passato.

1. Qualità dell'offerta turistica, fatta non solo di servizi di assoluto livello (notevolmente migliorati sia nel comparto alberghiero e ristorativo) ma anche di una spiccata differenziazione nella proposta ricettiva, con la nascita di molte nuove strutture (B&B e Agritur in particolare) alternative al tradizionale settore alberghiero.

2. Valorizzazione delle eccellenze del territorio, sulla cui promozione in questi ultimi anni hanno intensificato la propria at-

tività di promozione sia l'A.p.T. che gli operatori interessati.

Solo per citare alcuni esempi, tra esse spiccano **l'enogastronomia**, abbinata ad opportunità di visita attiva al territorio, connubio turismo-agricoltura possibile e sostenibile anche sull'Altopiano di Piné; **i laghi dell'Altopiano**, che hanno ottenuto nel 2017 l'importante riconoscimento della **Bandiera Blu**, grazie soprattutto agli eccellenti lavori di ammodernamento delle sponde, all'adozione di una politica ambientale attenta alla preservazione dell'intero territorio comunale; lo **Stadio del Ghicchio di Miola**, divenuto il fulcro dell'attività sportiva e della conseguente e collegata offerta

I DATI DEL TURISMO

Un primo segnale sicuramente positivo viene dai dati statistici del settore turistico d'ambito degli ultimi anni, supportati in parte dalla congiuntura internazionale, che ha spostato molti flussi turistici estivi verso l'Italia e i Paesi Europei ma soprattutto da un deciso cambio di marcia nella qualità delle proposte e dei servizi offerti dai nostri operatori. **Dopo una sostanziale stagnazione nel periodo 2002-2009**, in cui le presenze certificate (hotel, campeggi, agriturismi, B&B e simili) sono rimaste invariate, **attestandosi attorno alle 128.000 presenze/anno**, nel periodo 2010-2016 tale numero è progressivamente incrementato, arrivando a superare lo scorso anno le **160.000 presenze, con un balzo di oltre il 25% rispetto al 2009**.

Ancor più significativi sono i dati statistici 2017, aggiornati in via definitiva al mese di agosto, con trend confermato e migliorato, nei mesi di settembre ed ottobre, con tali dati:

- Presenze gennaio – agosto 2017 vs 2016: +5,31% (127.645)
- Presenze gennaio – agosto 2017 vs 2014: +17,82% (crescita media annua +5,61%)
- Presenze gennaio – agosto 2014 vs 2008: +8,22% (crescita media annua +1,34%)
- Arrivi gennaio – agosto 2017 vs 2016: + 15,71% (33.159)
- Arrivi gennaio – agosto 2017 vs 2014: +34,44% (crescita media annua +10,4%)
- Arrivi gennaio – agosto 2014 vs 2008: +29,99% (crescita media annua +4,47%)
- Arrivi gennaio – agosto 2017 vs 2016: +8,22% (7.751)
- Arrivi Stranieri gennaio – agosto 2017 vs 2016: +47,05% (crescita media annua +13,72%)
- Arrivi Stranieri gennaio – agosto 2017 vs 2014: +7,31% (crescita media annua +1,19%)

Si evidenzia una netta crescita di tutti i parametri rilevati, e un importante **aumento del numero di turisti stranieri, passati nei primi 8 mesi dell'anno dai 4.912 del 2008 ai 7.751 del 2017**.

turistica, non solo nel periodo invernale ma anche nei restanti mesi dell'anno (Festival della Canzone europea del Bambino e nel 2019 i Campionati Mondiali Junior di Pattinaggio Velocità); **il sistema dei rifugi, delle baite e delle malghe** (il Rifugio Tonini che è pronto a risorgere a meno di un anno dal terribile incendio che lo ha distrutto), e che costituiscono, unitamente ai centri religiosi e culturali (Montagnaga, Segonzano, Cembra col DurerWeg) delle eccellenze attorno a cui strutturare i **percorsi del trekking**, già ampiamente frequentati e noti al turista.

3. Sviluppo di Nuovi Progetti a misura di territorio, sostenuti dall'A.p.T. in una fondamentale e proficua partnership con le Istituzioni locali, quale ad esempio **il Progetto Bike** che ha portato all'adesione del nostro ambito al **Dolomiti Lagorai Bike Circuit** e che vedrà impegnati nei prossimi anni i Comuni dell'ambito turistico e le due Comunità di Valle (Alta Valsugana e Cembra) in importanti investimenti per lo sviluppo delle piste ciclabili e per la mappatura di percorsi in gran parte già esistenti. Fra i nuovi progetti anche l'introduzione e il potenziamento in sede locale della Trentino Guest Card (da noi **Speciale Piné Cembra**), che offre servizi personalizzati in grado di garantire ritorni economici diretti ai fornitori, in gran parte giovani che portano le loro esperienze, di piccola imprenditoria o di nicchia.

4. Apertura al mercato estero, attraverso l'adozione di specifiche attività di promozione congiunta tra Apt e operatori, che hanno determinato negli ultimi anni forti investimenti nelle fiere specialistiche in Germania, dal 2018 estese viste gli ottimi risultati anche all'Olanda e al

Belgio e con futura attenzione ad un mercato in via di forte sviluppo come quello polacco.

Le Difficoltà

Nonostante quanto sopra evidenziato, sarebbe errato e miope nascondersi dietro i dati e la percezione di uno sviluppo turistico ai più evidente, dimenticando invece alcuni elementi di tensione e di criticità che caratterizzano il nostro comparto turistico:

1. Redditività degli operatori economici.

È indubbio che la vera sfida dei prossimi anni sarà incentrata sull'obiettivo primario di incrementare la redditività delle attività economiche degli operatori del comparto turistico. Sebbene i dati su presenze e arrivi siano ottimi, abbiamo la consapevolezza che ad essi non corrisponda un'eguale crescita dei margini economici di albergatori, ristoratori e del settore del commercio e del piccolo artigianato in genere. Per affrontare ed aiutare a risolvere questa problematica ci sta spingendo ad orientare la nostra offerta turistica sempre più verso canali (famiglie, sport attivo anche amatoriale, turisti esteri) che possano contribuire con maggiori disponibilità di spesa a rilanciare l'economia locale.

2. Appartamenti e seconde case turistiche.

La tassa di soggiorno (introdotta per gli appartamenti nel 2016 e trasformata in tassazione fissa per posti letto dal 2017) ha creato subbuglio in un settore che, già nell'ultimo decennio, si trovava in difficoltà a causa di una forbice sempre più ampia tra le strutture riconvertite in un'ottica prettamente turistica (con investimenti su qualità degli alloggi e servizi offerti per periodi brevi) e le strutture più tradizionali. Anche qui la necessità di adeguarsi alle richieste del mercato. Proprio la domanda di qualità e flessibilità ha portato numerosi proprietari a rinunciare

(ci si augura in maniera effettiva) all'iscrizione al sistema centrale di censimento degli alloggi ad uso turistici, passati dai 528 (con 2163 posti letto) di fine 2016 ai 366 (con 1420 posti letto) attuali. Di concerto con i Comuni e con le Istituzioni Finanziarie territoriali sarà compito dell'Apt stimolare interventi di finanziamento e sostegno alle ristrutturazioni o al nuovo arredo degli immobili. Sarà nostro impegno agevolare il fiorire di una cultura turistica anche negli appartamentisti, come con i piani di formazione iniziati nel 2016 e fornendo un supporto tecnico-amministrativo ai proprietari, come già fatto all'introduzione della tassa di soggiorno.

3. Individuazione e Rilancio delle Eccellenze.

È fondamentale, in una visione moderna e di medio-lungo periodo, che il nostro territorio possa prendere coscienza delle "eccellenze" che lo rendono unico rispetto ai principali competitor turistici ed economici italiani ed europei. In tale direzione siamo tutti chiamati ad una pianificazione che permetta di rafforzare e talvolta riqualificare i nostri punti di forza. Preservazione dei laghi e del territorio, riqualificazione dell'area delle Piramidi di Segonzano, adeguamento dell'offerta sportiva e di animazione dello stadio del ghiaccio con investimenti concertati la Provincia sono aspetti da affrontare assieme, per il bene e il futuro dell'economia turistico-commerciale dell'Altopiano.

4. Sistemi di rete con i Territori Vicini.

Pur essendo l'ambito turistico più piccolo tra le 14 Apt trentine, spesso abbiamo avuto difficoltà ad attivare rapporti di collaborazione con le aree vicine, forse più preoccupati di venire "fagocitati" da loro, che stimolati dal possibile ritorno economico e promozionale. Oggi non è più il tempo delle barriere, ma di

aperture costruttive, per lanciare offerte e prodotti turistici condivisi con i territori vicini, che permettano di ottimizzare i costi e di aumentare la qualità delle nostre iniziative, incrementando esponenzialmente i destinatari delle nostre proposte. Da qui la volontà di rafforzare le partnership esistenti (Valle dei Mòcheni) e di sostenere in modo convinto altre collaborazioni (Valsugana per il turismo estivo e Val di Fiemme-Fassa per il turismo sportivo).

Conclusioni

L'Apt sta assumendo sempre più il ruolo di coordinamento e di promozione dell'attività turistica ed economica del territorio. Con un'azione di presenza e di sostegno alle iniziative del territorio a forte valenza turistica poste in essere da istituzione e associazioni locali (motore e fulcro delle manifestazioni), e l'attivazione di canali

di contatto e di conoscenza per esportare immagine, prodotti e qualità dell'ambito fuori dei confini locali, siamo convinti che la **qualità dell'offerta turistica e del servizio** del nostro territorio permetterà di sostenere la concorrenza sempre più forte e pressante. La stessa contingenza economica, che ha portato ad un decremento del 30% della contribuzione provinciale alle Apt (sale ad oltre il 50% al netto della tassa di soggiorno) deve essere vista non come una minaccia, bensì come **un'opportunità di riorganizzazione della propria attività**. Occasione da noi colta con l'apertura del capitale sociale agli operatori economici (**operazione attiva e sottoscrivibile da qualsiasi impresa locale**), che ha portato 18 aziende private dell'Altopiano di Piné ad entrare nel nostro gruppo consortile, segno di fidu-

cia e di volontà di costruire insieme il futuro del nostro Altopiano. Occasione ulteriormente sviluppata con **l'implementazione del nostro nuovo portale internet**, aperto anche alla prenotazione coordinata con le strutture ricettive del territorio e alla raccolta di informazioni dal cliente, che ci permetterà di interagire col turista, comprendendo motivazioni di vacanza e raccogliendo preziose informazioni per migliorare la nostra proposta.

È lungo questa **strada fatta di coordinamento e condivisione** che dobbiamo indirizzarci con la massima convinzione, superando divisioni spesso banali ma radicate, che hanno limitato lo sviluppo e l'evoluzione del nostro splendido territorio.

Luca De Carli
Presidente Apt Piné-Cembra

OSPITI SPECIALI

Dal 1977 affezionati turisti di Sover e ospiti graditi delle sue realtà ricettive.

Era il lontano 1977 quando io e la mia compagna, con amici di Reggio Emilia nella settimana di Ferragosto, stavamo cercando un albergo; da Baselga di Piné in poi nulla, era tutto pieno.

Finché un albergatore ci consigliò di provare l'albergo Bellevue a Montesover, in quanto un pulito di tedeschi, aveva avuto un incidente stradale ed era ritornato in Germania. Fu così che **scoprimmo una località a dir poco stupenda, per chi ama la natura, la pace, la tranquillità e da ultimo anche passeggiare per i boschi**. In quest'albergo a conduzione familiare abbiamo trovato **un'accoglienza genuina e straordinaria ed una buonissima cucina**.

Ci siamo sposati il 29 luglio di due anni dopo nella bassa pianura ferrarese-veneta ed **abbiamo deciso di venire in viaggio di nozze a Montesover**. Abbiamo trascorso tre settimane a girovagare tra boschi e laghi, alla scoperta degli angoli più veri e nascosti del Trentino.

Da allora ogni anno, anche se le ferie erano in altri luoghi o nazioni, **non potevamo esimerci dal passare qualche giorno in quella che consideriamo la "nostra montagna"**. La **famiglia Bazzanella** dopo il Bellevue costruì il nuovo "Hotel Tirol", per un po' di tempo gestirono entrambi, per poi lasciare alle nuove generazioni il "Tirol" e la relativa cessione del "Bellevue"; **il tutto portando ad un livello superiore l'accoglienza e servizi agli ospiti**.

Tuttora **l'Hotel Tirol Natural Idyll prosegue l'accoglienza e la gestione familiare** come da esperienza maturata negli anni precedenti. Nei nostri innumerevoli viaggi, io e la mia famiglia, abbiamo girato mezza Europa **ma sempre concluso le vacanze in questo angolo di Trentino**. Anno dopo anno, estati, inverni ma anche nei periodi intermedi, **per 40 anni abbiamo continuato ad apprezzare e goderci Montesover**.

Fiorentino e Lucia



Riaperti i campi da tennis di Bedollo

Grande affluenza ai corsi per bambini, ragazzi e adulti del maestro Claudio Rosini e ben 98 partite giocate tra luglio e agosto.

Dopo anni di chiusura, i campi di tennis quest'anno hanno riaperto i battenti. Due campi con tappeto in resina, illuminati anche di notte, sono stati inaugurati il 24 luglio permettendo ad appassionati ed aspiranti tennisti di cimentarsi in questo sport durante tutto il periodo estivo.

Molti ricordano il periodo d'oro in cui tennisti provenienti da tutta Italia venivano appositamente sul nostro Altipiano per poter trascorrere le vacanze senza perdere la possibilità di giocarsi alcuni set. Il tennis è sicuramente uno sport per appassionati ed esattamente come capita per il golf, spesso, le vacanze di chi lo pratica sono scelte in funzione di dove si trovano le strutture per potersi allenare e divertire.

Proprio per questo il Comune di Bedollo ha deciso di investire fatiche e finanziamenti in questo progetto: la speranza è quella di risollevare ulteriormente il Centro sportivo creando un polo turistico che possa far conoscere sempre più le potenzialità del territorio. Già l'arrivo della squadra del Bari quest'estate è stato un grande successo, riuscire a creare qual-

cosa di eguagliabile anche per il tennis è un sogno che si spera di realizzare.

Da subito sono stati avviati 2 corsi per ciascuna fascia d'età (6-9, 10-15 e adulti) che hanno visto grande affluenza. Il maestro Claudio Rosini, già allenatore da numerosi anni, fornisce l'attrezzatura ma soprattutto l'esperienza e la passione che sicuramente è riuscito a trasmettere dal momento che il numero dei partecipanti anche al secondo turno è stato raggiunto e saturato immediatamente.

Ben 98 sono state le partite giocate tra luglio e ottobre. La gestione delle prenotazioni è stata fatta da **Lucia Casagrande a nome dell'Associazione Capra Pezzata Mochena** che quest'anno se ne era presa l'impegno volontario. Con una semplice telefonata si poteva prenotare il campo per il tempo desiderato: a disposizione si avevano non solo il campo ma anche gli spogliatoi con doccia e l'eventuale attrezzatura per chi non ne fosse fornito. **Lucia si è resa disponibile a chiudere ed aprire i campi tutta l'estate e per mantenere puliti gli spogliatoi a seconda delle esigenze degli**



utenti con grande disponibilità e prontezza.

Il costo era di sole 12 euro il diurno mentre il notturno era di 15 euro. A fine agosto era possibile fare anche un abbonamento con costi vantaggiosi 50 euro per 5 ore e di 90 euro per 10 ore.

Per l'anno venturo è ancora tutto da organizzare ma l'inizio promettente sicuramente non può che far sperare in una estate ancora più rosea. Il tennis non è solo uno sport utile per allenarsi ma aumenta la determinazione e l'autostima di chi lo pratica.

Per cui non ci resta che consigliarvi di segnare sulla vostra futura agenda estiva un appuntamento ai campi di tennis di Bedollo.



Ghiaccio internazionale

Tanti gli eventi e gli appuntamenti previsti nel corso dell'inverno sulla pista e nel palazzetto all'Ice Rink Piné.

Grande successo per l'apertura dell'anello 400 metri.

Sabato 4 novembre in centinaia hanno colorato la pista dell'Altopiano di Piné confermandola come una delle manifestazioni più attese dell'autunno. Oltre alle castagne, al thè caldo e al vin brûlé, grazie alla collaborazione della **Grenz di Miola**, quest'anno abbiamo aggiunto i loro deliziosi Strauben. Tante attività per i più piccoli hanno animato la giornata: **l'associazione Oltre la festa**, ha divertito i bambini con truccabimbi, sculture di palloncini e bolle di sapone giganti.

L'anello Olimpico, centro federale del pattinaggio di velocità, **ospiterà per tutta la stagione gli allenamenti della nazionale italiana di pattinaggio di velocità** affidata all'esperto Maurizio Marchetto e ai collaboratori tecnici Matteo Anesi ed Enrico Fabris.

Numerose sono le manifestazioni sportive che si alterneranno nel compendio sportivo dello Stadio del Ghiaccio di Baselga di Piné. Hockey, velocità, artistico short track e Broomball si alternano tutti i giorni nella pista 30x60 e l'anello 400m.

La prima grande manifestazione di ampio respiro internazionale, è quella che si terrà **dal 19 al 21 gennaio 2018, ovvero il 27° Master International All Round Games** che vedrà gareggiare sul ghiaccio pinetano circa 200 atleti provenienti da tutto

il mondo (Canada, Stati Uniti, Australia, Austria, Russia, Olanda, Polonia, Germania, Norvegia, Francia).

La Sportivi Ghiaccio Trento ASD organizzerà **il 3 e 4 febbraio 2018 il 57° Trofeo Alberto Nicolodi**, gara internazionale di pattinaggio veloce sul ghiaccio "short track", riservata alle categorie giovanili. L'Ice Rink Piné avrà l'orgoglio di ospitare la prestigiosa competizione che registra ogni anno la partecipazione di 200 giovani pattinatori in rappresentanza di nazionali e società sportive italiane e straniere (Gran Bretagna, Senna, Francia, Olanda, Belgio, Germania, Slovenia, Ungheria). Al Trofeo Nicolodi è stata riconosciuto dall'organizzazione Guinnes World Record, la prestigiosa etichetta di **"Manifestazione internazionale di pattinaggio veloce più antica del mondo"** e si tratta della

più vecchia della provincia che si svolge in due giornate di gara. In attesa dei risultati delle olimpiadi di Pyongyang, **dal 1 al 3 marzo si terranno i Campionati Italiani Assoluti di velocità**, dove i migliori atleti si contenderanno il trono di miglior pattinatore italiano. Per la prossima stagione invernale, **dal 15 al 17 febbraio**

2019, il nostro anello è stato scelto per ospitare la **ISU Junior World Speed Skating Championships**

2019, per la quale è già stato creato un comitato apposito, che si sta già occupando di organizzare questa grandissima manifestazione, che porterà ancora più prestigio al nostro territorio e a tutto l'Altopiano di Piné. Il **Comitato si chiama "C.O. Piné Grandi Eventi"** ed è composto dalle tre realtà locali che gestiranno direttamente la manifestazione quali Ice Rink Piné srl, l'Azienda per il Turismo Altopiano Piné e Valle di Cembra e il Circolo Pattinatori Piné ASD.

Ricordiamo inoltre che dal 1 novembre lo stadio è aperto al pubblico **tutti i giorni dalle 14 alle 16:30 e il sabato anche la sera dalle 20 alle 22 con noleggio pattini, tutor e Ice Bar aperto**. Anche quest'anno,

come di consuetudine, sono stati realizzati degli **abbonamenti gratuiti per tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo Altopiano di Piné e Valle di Cembra**, offerti dal Comune di Baselga di Piné, Ice Rink Piné, Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Azienda per il Turismo Altopiano di Piné e Valle di Cembra, Istituto Comprensivo Cembra e Civezzano e Istituti Scolastici Comprensivi Piné, Cembra e Civezzano.

Inoltre, durante le vacanze natalizie l'Ice Rink Piné ospiterà uno dei presepi che fanno parte della manifestazione del Paes dei Presepi.

FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA

Dopo il grande successo dell'edizione del 2016, grande ritorno allo Stadio del Ghiaccio di Baselga di Piné il **Festival Della Canzone Europea** organizzato dalle Piccole Colonie. Il 28 e il 29 aprile 2018 si terrà la 14° edizione del festival che conta fra gli autori 11 classi che hanno superato il turno tra gli oltre 250 testi pervenuti. Tra i testi selezionati ne troviamo uno proveniente dalla Slovenia, e uno addirittura dall'Argentina.

ICE RINK PINÉ BASELGA DI PINÉ

LE EMOZIONI SUI PATTINI QUI NON FINISCONO MAI!

SIAMO APERTI AL PUBBLICO TUTTI I GIORNI 14.00 | 16.30 E IL SABATO ANCHE DALLE 20.00 ALLE 22.00

NOLEGGIO PATTINI ♪ E TUTOR PER BAMBINI

ICE BAR APERTO ♪ TUTTI I GIORNI!!

E SI PATTINA ANCHE ALL'APERTO!!!

MAGGIORI INFO:

Via dello Stadio 17, fraz. MIOLA | BASELGA DI PINÉ
e-mail: info@icerinkpine.it | tel. 0461 554167

www.icerinkpine.it

Squadrone Pinaitro

L'Ac Piné presenta al via dei vari campionati ben 8 squadre con 115 giocatori, sostenuti da tanti allenatori, dirigenti e collaboratori tutti volontari.



L'Associazione Calcio Piné S.D. (A.C. Piné) è in campo per la stagione calcistica 2017/2018. È schierato un vero «Squadron Pinaitro» con **115 ragazzi e ragazze**, in età compresa fra i cinque ed i trent'anni. L'adesione massiccia ed attaccamento ai colori giallo/viola consente anche quest'anno **l'allestimento di 8 squadre (dai Piccoli Amici alla Prima Squadra)** con la partecipazione ai vari campionati e numerosi tornei.

Per seguire un gruppo così numeroso è necessario il grande impegno di un team di allenatori e collaboratori, un'organizzazione efficiente e precisa, una complessa attività di segreteria; **compiti affidati completamente a personale volontario**. Non possiamo dimenticare l'indispensabile supporto delle famiglie, mobilitate per accompagnare gli atleti agli allenamenti e nelle trasferte. Il numero di persone coinvolte è sicuramente un riferimento lusinghiero per il nostro territorio.

L'A.C. Piné è nata nel 1948 e sono centinaia i ragazzi che in tutti questi anni hanno potuto esprimere la loro passione per il calcio, spesso con risultati veramente apprezzabili. Un pezzo di storia della nostra comunità, che tutti vogliamo continui, ma che ci deve far riflettere sulle difficoltà dell'Associazione per garantire questa continuità.

La crisi degli ultimi anni ha, gioco forza, ridotto il supporto degli sponsor. Di fatto, l'A.C. Piné deve farsi carico non solo delle spese correnti delle squadre, (divise, abbigliamento attrezzature, iscrizioni varie ecc.) ma ciò che grava, in modo ormai pressoché insostenibile, **sono i costi per la completa manutenzione e costi di gestione dei due campi da gioco: Centrale e 1000 Pini**. A questi oneri si aggiungono puntualmente ogni anno le spese per gli affitti di palestre e di campi da calcio per gli allenamenti e partite nel periodo invernale.

Un vivaio giovanile così en-

tusiasmante chiede e merita di essere competitivo, quindi, di potersi allenare per l'intera stagione sportiva. Attualmente, in inverno l'attività esterna deve essere sospesa per 4 mesi c.a. per impraticabilità dei nostri campi e la preparazione atletica in palestra è inefficace per questa disciplina sportiva. Non dimentichiamo, inoltre, che siamo tanti e sarebbe necessario l'uso pressoché esclusivo delle palestre presenti sul territorio a danno di altre discipline.

Il Presidente Ferruccio Ioriatti

Altrettanto importante considerare che un impianto adeguato consentirebbe di ospitare altre squadre e l'organizzazione di tornei per i bambini del settore giovanile. Nello scorso mese di luglio la squadra del **Bari Calcio** ha scelto il nostro Altopiano per il ritiro estivo come avviene per altre realtà turistiche del Trentino. Dopo il ritiro è seguito l'**Alperia Junior Camp Sudtirol** riservato ai ns. bambini-ragazzi che per cinque giorni sono stati seguiti dai tecnici professionisti del Sudtirol F.C. **Crediamo che questi eventi possano sviluppare nuove opportunità per il turismo locale.** Per concludere tutti questi ragionamenti ci devono sempre ricondurre ai nostri ragazzi, ai quali auguriamo una stagione ricca di successi e soprattutto di divertirsi giocando al pallone, perché da sempre questo è un gioco che entusiasma e appassiona i giovani. Siamo certi di poter contare sulla sensibilità e sulla generosità delle nostre Amministrazioni Comunali e del sostegno e collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica Piné Cembra. Che sia un campionato da "Alta Classifica" per tutti, dai Piccoli Amici alla Prima Squadra.

E perché no... anche per i sostenitori.

“Ho detto no... anzi forse... va bene sì” - Emozioni in gioco

Due incontri di formazione per i genitori dei bambini da 0 a 6 anni.

Un bambino è:

- *un vulcano di idee, sogni, entusiasmo che cambia ogni giorno e non si stanca mai di fare scoperte, di essere curioso*
- *una persona che ci mette in discussione... è una sfida che vinci anche se perdi*
- *la persona di cui sono responsabile... il futuro e il presente... è sempre nuovo ogni giorno, vede cose che io non vedo o che non vedeva più...*
- *un mondo da scoprire... è la fantasia all'ennesima potenza, è la libertà, è ciò che non ti aspetti*
- *una luce che illumina il mondo, la vita... un meraviglioso dettaglio*
- *una lente che ci fa vedere il mondo con occhi diversi*
- *un seme di che tipo (pianta, albero, fiore...)? Lo scoprirà con il mondo ...*
- *spontaneità e voglia di continuare a stupirsi*

- *un fiume in piena che non sempre si riesce ad arginare e talvolta travolge con la sua energia...*

Quanto cose può essere un bambino, così è come lo vedono alcune mamme che hanno partecipato venerdì 10 novembre al **primo incontro formativo per genitori promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la cooperativa Coccinella**. Due gli incontri programmati uno l'11 novembre e l'altro il primo dicembre, regole ed emozioni le tematiche proposte, individuate insieme ai comitati di gestione delle scuole dell'infanzia del nostro comune.

Parlare di regole e limiti è diventato importante, spesso infatti i bambini che si devono adattare alla vita comunitaria manifestano non poche difficoltà ad adattarvisi se all'interno delle mura domestiche non hanno mai potuto praticarne il rispetto.

Il lavoro di genitore è sicuramente complesso, insieme alla formatrice è stato possibile riflettere insieme sull'importanza di riuscire a dare ai bambini un argine un contenimento alle loro pulsioni e ai loro desideri.

Ognuno di noi ha esordito la **dott. ssa Silvana Buono, psicopedagogista responsabile dell'area pedagogica della cooperativa Coccinella**, ha in sé dei modelli educativi appresi e sperimentati nel corso della propria vita e può o ripeterli o cercare di cambiarli, nel farlo talvolta non è prevista l'imposizione di limiti o regole, spesso poi in un contesto familiare le regole non sono condivise, ci sono quelle della mamma, quelle del papà, quelle dei nonni, che possono creare confusione al bambino.

Il bambino è una persona, un essere complesso con aspetti che possono essere di difficile gestione, è in **grado di comprendere e apprendere tutto, anche le regole, queste si imparano con l'esercizio, con l'allenamento**. È opportuno concentrarsi su alcune e solo quando queste sono state interiorizzate passare ad altre.

Ogni bambino è ricco di emozioni, pulsioni ed è solo nella relazione con gli altri e con il mondo che si crea la propria identità, **vi è quindi la ricerca del limite per capire chi sono e il ruolo dell'adulto è indicare il limite, perché è proprio il contenimento che ci identifica come educatori**.

INCONTRI DI FORMAZIONE PER GENITORI

Baselga di Pinè



Dare delle regole diventa un atto di responsabilità profonda, fondamentale è la coerenza e il gioco di squadra: papà e mamma si devono confrontare sul loro progetto educativo per poter rappresentare quel limite e quella certezza di cui ogni bambino ha bisogno.

Purtroppo **si sta perdendo l'idea di comunità e il senso di appartenenza**, mentre sempre più importante appare l'individuismo con un'aperta ostilità nei confronti di tutto ciò che sembra limitare la libertà individuale.

Il genitore che sa dire di no contribuirà ad uno sviluppo sano della personalità del proprio bambino, inoltre gli permetterà di riscoprire **il tempo del desiderio**, concetto non più noto a molti. I bambini hanno diritto ad avere un



ambiente vario ed interessante e devono poter sperimentare tante attività diverse, non poche preoccupazioni destano le nuove tecnologie e la dipendenza che fin da piccoli i bambini sviluppano.

Le attività da riscoprire insieme sono molte: disegnare, passeggiare, leggere dei libri stare con gli altri. Un invito infine a riscoprire i nostri **bimbi** come persone con **piccole mani, piccoli piedi ma**

grandi idee, come ben illustrato nel **libro “Che cos’è un bambino” di Beatrice Alemagna**, letto insieme alla formatrice, che vi invito a leggere con i vostri bambini e che potrete trovare in biblioteca insieme a molti altri libri che potranno accompagnare i bambini nel loro percorso evolutivo.

Giuliana Sighel
Assessora alla Cultura
del comune di Baselga

UNA ALLEGRA DOMENICA IN FAMIGLIA

Inserito in un progetto finalizzato alla promozione delle Pari Opportunità di Genere e sostenuto dalla Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, lo spettacolo teatrale “Un’allegra domenica in famiglia”, è approdato anche a Baselga Piné.

Attraverso la modalità di “cena con delitto” lo spettacolo teatrale ha voluto raccontare la storia di una famiglia come tante, all’interno della quale si svela un condensato di stereotipi di genere e di situazioni che mettono in discussione i ruoli di uomo e donna nella famiglia, nel lavoro e nelle relazioni: un gioco in cui certezze e pregiudizi sono buttati all’aria perché sono pensieri che dovrebbero volare, convinzioni che dovrebbero cambiare.

La storia è semplice ma riesce a raccontare, tra momenti di comicità e drammaticità la realtà complessa di relazioni stereotipate che nascono all’interno di quell’ambiente privato e pubblico insieme che è la famiglia per poi proiettarsi al di fuori e continuare a germogliare nel contesto più ampio della società.

Il linguaggio usato è quello del clown che con la sua spiazzante ingenuità e leggerezza sa guardare l’idilliaco quadretto familiare cogliendo contraddizioni e decifrando con discrezione il rumore di pensieri preconcetti quali sono gli stereotipi di genere. Il format di “cena con delitto”, anche se qui non rigorosamente rispettato in tutte le sue regole, facilita la riflessione tra il pubblico che addentrandosi in diversi spaccati familiari per stabilire il colpevole e il movente del delitto può immaginare relazioni tra uomo e donna diverse e migliori. “Non si tratta di abbattere i muri che ci hanno costruito attorno e che abbiamo costruito ma di iniziare a renderli fragili, a scavarli lentamente, con perseveranza, con pazienza, con amore fino a quando non saranno più un ostacolo ma un ponte tra noi e gli altri, fino a quando i valori di una tradizione spenta torneranno a vivere nella cura degli altri.”

Lo spettacolo teatrale nato dalla regia di Giacomo Anderle e dalla collaborazione con l’Associazione Culturale “Falenablu” ed è stato promosso dal teatro Portland e Finisterrae-Teatri di Trento.

Manuela Broseghini



Il carretto cantastorie per imparare a narrare

I-theatre a scuola: uno nuovo strumento multimediale per apprendere creativamente e promuovere competenza digitale.

Nelle sue diverse forme la tecnologia è entrata a far parte della quotidianità di tutti compresa quella dei bambini e bambine che la trovano nei loro giochi, nelle loro case, a scuola e con la quale sembrano trovarsi a loro agio tanto da essere **definiti "nativi digitali"**: una espressione questa che non garantisce però la capacità di utilizzare i mezzi tecnologici in modo sempre creativo, finalizzandoli alla propria crescita personale, ai propri interessi, alle proprie aspirazioni.

Troppo spesso infatti si ha l'im-

pressione che **anziché creare contenuti digitali originali ci si limita a condividere e ricondividere idee, immagini e materiale multimediale** che si trova in giro, sulle bacheche di amici o dei social.

La questione quindi è quella di **capire come sfruttare al meglio la tecnologia senza farsi soggiogare da essa** e assistere passivamente alla "sua descrizione del mondo" che vuole insegnarci cosa si deve mangiare, come vestirci, cosa dobbiamo sognare...

Ecco allora che, accanto alle

competenze sociali e culturali in grado di sostenere la persona rispetto ad un mondo sempre in corsa e caratterizzato da continui cambiamenti, **è ora necessario promuovere in campo educativo una nuova competenza personale, quella digitale**, intesa non solo come abilità informatica, ma appunto come capacità di usare consapevolmente e creativamente le moderne tecnologie per metterle al servizio dei propri bisogni espressivi e comunicativi. Bambini e bambine quindi, senza perdere il contatto con il proprio corpo e con la propria interiorità, aspetto tutt'altro che scontato quando si utilizzano i media, **attraverso le loro espressioni spontanee diventano artefici multimediali e infondendo nelle loro creazioni audiovisive i propri bisogni, pensieri, e la propria visione** imparano a comunicare autenticamente anche attraverso la tecnologia.

La possibilità infine di registrare e conservare i loro filmati per poterli rivedere e riflettere sulle proprie narrazioni ed esperienze, consente loro non solo di riconoscersi in essi ma anche di sviluppare una progressiva capacità critica che da grandi li aiuterà sicuramente ad orientarsi anche nel mondo delle comunicazioni audiovisive distinguendo ciò che è utile da ciò che potrebbe danneggiare anche la propria e altrui dignità.

Manuela Broseghini
(*Per insegnanti di Scuola Primaria dell'I.C. "Altopiano di Piné"*)



Così le scuole Primarie del nostro Istituto da quest'anno si **sono dotate di uno strategico strumento multimediale, "I-Theatre"** che, pensato appositamente per la fascia scolare della Primaria permette ad alunni e alunne di **avvicinarsi a questa tecnologia promuovendo nel contempo l'abilità narrativa e un approccio creativo** verso la tecnologia della comunicazione:

narrare è un bisogno fondamentale dei bambini e delle bambine nel tentativo dare forma e attribuire senso alla realtà, usare costruttivamente la tecnologia significa impossessarsi di strumenti sempre più fantasiosi ed efficaci per esprimersi e comunicare.

L'attrezzatura mobile dell'I-theatre, fornita da una azienda che si occupa di **soluzioni multimediali per la didattica e che si avvale di una di una equipe con competenze pedagogiche ed esperti in tecnologie emergenti**, assomiglia simpaticamente ad un "carretto cantastorie" ed il sistema multimediale "vuoto di contenuti" ma dotato di funzioni tecnologiche consente di comprendere, attraverso una progressiva astrazione, come la narrazione multimediale sia caratterizzata da un linguaggio multiplo dove il disegno, il racconto orale, la lettura, la scrittura e la musica si possono combinare e integrare dando luogo ad un filmato unico.

Per un Natale lungo sino in Burundi

L'incontro con Padre Modesto Todeschi della classe quinta A elementare di Baselga e il loro impegno per il Burundi.

Oggi, 6 novembre, la neve, appena svegliati, l'abbiamo vista cadere dolcemente su Costalta e su tutti i suoi dossi. Ci ha fatto subito pensare alla festa di Natale che per la nostra scuola è importante per i festeggiamenti con i nostri genitori ma anche perché **raccogliamo del denaro per sostenere la Missione di Padre Modesto Todeschi** che lavora da 51 anni a Bujmbura che è la capitale del Burundi.

Il 27 ottobre scorso Padre Modesto è venuto a trovarci qui a scuola per ringraziarci dell'aiuto e noi gli abbiamo chiesto di raccontarci dei bambini della nostra età. Ci ha raccontato che sono molto allegri anche se sono molto poveri e per giocare devono usare tanta fantasia e andare nelle discariche a cercare pezzi di oggetti da mettere insieme per costruire giocattoli.

Per esempio per farsi un pallone da calcio devono unire pezzi di gomma e di stoffa e poi legarli insieme e per costruire una macchinetta devono cercare rotelle e pezzi di legno. **Ci ha raccontato che fino a pochi anni fa le famiglie dovevano pagare una tassa per mandare i figli a scuola** e così solo pochi potevano frequentare ma per fortuna ora la tassa è stata tolta. I bambini che vanno a scuola ora sono molti perché le famiglie sono molto numerose e gli alunni ogni giorno devono camminare più di un'ora per arrivarci.

Le scuole non assomigliano alle nostre perché non c'è tutto il materiale che abbiamo noi, loro usano solo carta e penna e anche i libri non ci sono per tutti. **Le classi sono molto numerose, 50 o 70 alunni, perché le scuo-**

le sono poche e mancano anche insegnanti. Se i bambini si devono fermare a scuola anche il pomeriggio devono portare il cibo da casa e l'acqua la raccolgono da sorgenti o fontanelle lungo la strada perché non ci sono gli acquedotti.

Padre Modesto ci ha raccontato anche che quando i bambini tornano a casa da scuola **devono aiutare i genitori per accudire i fratelli e le sorelle più piccoli, portare al pascolo capre e mucche, raccogliere l'acqua e la legna** per il fuoco perché nelle case non esiste il gas. Alla fine della visita, Padre Modesto ci ha salutati con una frase in burundese augurandoci pace e salute.

Gli alunni della classe quinta A di Baselga

Il racconto di P. Modesto ci ha impressionato molto, e in classe ci siamo chiesti se era fantasia o realtà perché ci pareva impossibile che tanti bambini vivessero così poveramente. Ci siamo resi conto che noi abbiamo tantissime cose e comodità e ci siamo detti che **il nostro regalo di Natale per i bambini burundesi è molto speciale perché anche se non è una grande cosa può aiutare ugualmente e poi almeno dimostriamo che li pensiamo e che vogliamo loro bene.**

Li abbracciamo forte e diciamo loro che vogliamo continuare ad aiutarli. Buon Natale a te, Padre Modesto Todeschi e a tutti i bambini burundesi!



Uno strano incontro per scoprire l'amicizia

Il racconto fantastico della classe quinta B della scuola elementare di Baselga.

Alex e Lara uscirono di casa che era già sera e riprendeva a cadere qualche fiocco di neve. Mancavano pochi giorni al Natale e così decisero di andare nel bosco per raccogliere qualche ramo di abete per decorare la casa.

Tutto era silenzio e tutto era ricoperto di soffice neve che cominciava a brillare alla luce della luna. Ma non erano soli... Qualcuno, quando Lara scivolò improvvisamente su un pezzo di ghiaccio, la prese per un braccio e la tirò su: **era un essere strano che non assomigliava tanto ad un umano.** Il suo aspetto imbroigliava lo sguardo perché in lui c'erano strani particolari e i due fratelli, ricordando alcuni di questi racconti, pensarono subito ad una specie di fauno.

Tra i tre nacque immediatamente una grande simpatia e per ringraziarlo del suo aiuto, Alex e Lara decisero di invitarlo a casa loro per festeggiare insieme il Natale.

Non potendo però dirlo subito ai genitori decisero di nasconderlo per qualche giorno nell'armadio della loro stanza e ogni tanto andavano da lui a portargli qualcosa da sgranocchiare come qualche biscottino che Lara teneva nel cassetto. Intanto la sera della vigilia si avvicinava e i due fratelli pensavano come presentare alla famiglia il nuovo ospite.

Per nascondere alcune sue stranezze, **lo mascherarono con grandi pantaloni, berrettone di lana, sciarpona e strambi scarponecini.** Mancavano pochi minuti al cenone e la mamma urlò:

“È tutto pronto, venite a tavola!” Allora Alex, Lara e lo strano ospite entrarono nella sala e tutti rimasero in silenzio tranne il **nuovo ospite che cominciò ad intonare dolci canzoni di Natale** dimostrandosi simpatico e divertente.

Finito di cenare si accomodarono tutti intorno all'albero di Natale e dissero all'ospite che poteva mettersi comodo. **Osservandolo attentamente, la mamma si accorse di qualcosa di strano, come due piccole cornetti che spuntavano da sotto il berrettone**, una strana barbetta a punta che assomigliava a quella di una capretta, nascosta sotto la sciarpona e degli strani piedi che assomigliavano a degli zoccoli di capra. **Dapprima la mamma rimase immobile, come di ghiaccio e poi pianino pianino si riprese:** tirò indietro i suoi lunghi capelli scoprendo orecchie gigantesche come quelle di Dumbo e si tolse gli occhiali mostrando un occhio verde e uno nero. Il papà allora fece un grande sorriso lasciando intravedere una fila di denti storti come una scala a chiocciola.

Tutti capirono immediatamente: ognuno **poteva essere diverso nell'aspetto** ma ciò che quella sera **li rendeva uguali era la gioia di essere insieme e sentirsi amici.**

Quel Natale così speciale, Alex e Lara non lo dimenticarono mai!

Classe quinta B



Sulle tracce della Preistoria...

“La macchina del tempo” delle classi quarte delle scuole elementari di Baselga, Bedollo e Miola fa capolinea ad Acqua Fredda.



LA TORBIERA

Poco distante dal sito si trova una torbiera e con una guida forestale siamo andati a scoprirla. È un grande prato con qualche albero nella quale ristagna l'acqua. Questo luogo va protetto perché ci vivono piante molto speciali come la **“Drosera rotundifolia”** un rara pianta carnivora. Inoltre sono ospitati molti animali come il tritone, le salamandre, i serpenti ma anche caprioli, volpi, cervi. Ci siamo meravigliati che vicino a noi ci sono posti così straordinari dove l'uomo del passato ha lasciato delle tracce preziose del suo lavoro e che costituiscono uno dei siti archeometallurgici più importanti d'Europa.

Passando per la strada che porta al **Passo Redebus**, guardando verso destra si può scorgere una costruzione in acciaio corten: è il **sito archeologico Acqua Fredda**. È chiamato così proprio perché lì vicino c'è la sorgente di Acqua Fredda. All'interno della struttura sono conservati dei preziosi reperti che risalgono al periodo della tarda età del bronzo: i forni fusori.

Ebbene proprio lì i nostri antenati lavoravano il rame estra-

endolo dai minerali che trovavano sulle montagne di Costalta e dintorni. Con le nostre classi, la 4a e le 4b di Baselga, con le quarte di Miola e Bedollo insieme ai bambini di quarta di Fierozzo e S. Orsola siamo andati a visitarlo. È stato molto emozionante perché, accompagnati dalle **archeologhe Paola e Luisa ci è sembrato di tornare indietro nel tempo**. Abbiamo imparato quali sono i minerali da cui i primi ricavavano il rame: la malachite, l'azzurrite e la calcopirite.

Abbiamo visto poi il procedimento che adottavano per fare questa operazione. Prima di tutto macinavano con grandi pietre i minerali e li riducevano a farina. Poi la lavavano con un setaccio per togliere le parti che non servivano (arricchimento) ed è per questo che il luogo vicino alla sorgente di Acqua Fredda era molto favorevole. In un secondo tempo buttavano questa farina sul fuoco così evaporava lo zolfo (arrostitimento). Infine accendevano i forni fusori e con l'aiuto dei man-

tici cercavano di raggiungere alte temperature (1200 gradi) in modo da separare il metallo fuso dagli scarti, cioè le scorie.

L'archeologa ci ha raccontato che non è stata trovata neanche una goccia di rame nelle scorie, ciò significa che il metallo era così prezioso che **probabilmente venivano fuse anche le scorie per recuperare tutto il metallo**.

Al sito c'era anche un archeometallurgo, un archeologo che ha riprodotto il procedimento di fusione del metallo come avveniva nella preistoria. Dopo aver fuso il rame nel crogiolo lo ha messo in una forma di fusione. Dopodiché lo ha tolto dallo stampo e messo nell'acqua e abbiamo sentito una musicetta particolare, un rumore quasi magico: **era il rame caldissimo a contatto con l'acqua fredda**. Il rame veniva portato poi nei villaggi dove i metallurghi fonditori creavano asce, lance, pugnali e utensili.



Gli alunni di 4a e 4b e le loro insegnanti.
Scuola primaria di Baselga

In viaggio a Candriai per crescere in compagnia!

L'esperienza indimenticabile delle classi quinte delle scuole elementari dell'Altopiano di Piné tra gita e poesia

Tutti noi delle classi quinte dell'Altopiano di Piné il 27, 28 e 29 settembre 2017 abbiamo soggiornato al Centro Formativo di Candriai.

Gli insegnanti hanno deciso di farci vivere quest'esperienza per diversi motivi:

per imparare a diventare più autonomi cioè rimanere senza genitori, lavarci, scegliere i vestiti e tenerci a posto la camera da soli; per conoscere nuovi amici che frequenteremo alle scuole medie; per sperimentare un modo nuovo di fare scuola e praticare nuovi sport.

Quanti amici!!

In pullman abbiamo viaggiato, all'inizio poco e sottovoce abbiamo parlato; dopo che ci siamo conosciuti non siamo stati più muti. E alla fine una festa in allegria con quel "calippo" gustato in compagnia.

Durante questi tre giorni **abbiamo socializzato con diversi compagni e compagne che**

non conoscevamo, ci siamo divertiti in ogni momento trascorso assieme, abbiamo praticato diversi sport come orienteering, arrampicata...

Arrampicarsi
Realmente
Risalire pareti
Avendo
Molta
Paura
Imparando
Con
Audace
Tenacia
Aventure nuove

A orienteering ci divertiamo e insieme impariamo, la carta orientare sappiamo, a trovare lanterne ci impegniamo.

Brividi e risate nelle notti: riunirci nelle stanze, accendere torce, raccontarci storie di paura, spaventarci con maschere paurose.

Cameruccia
Accogliente
Meraviglia
Eccitante
Rilassante
Allegra

Grazie al naturalista Alberto, che ci hai fatto scoprire la magia delle fototrappola, il segreto per trovare le tracce degli animali del bosco e il trucco per misurare l'altezza degli alberi!

Felicità e stupore

Ci siamo tanto divertiti, ma soprattutto ci siamo stupiti: quanto bello era a Candriai stare tutti insieme a giocare e imparare!



Viva anche la mensa di Candriai! Cibi nuovi e sempre diversi, soprattutto "tortel" di patate e cotolette gigantesche.

E che bello poter scegliere colazioni sempre diverse: abbasso le solite colazioni casalinghe!!!

A Colazione

La colazione è come una lezione: quando i bambini sono in fila per la cioccolata sembra una parata e invece per la marmellata sembra una sfilata. Con il cappuccino serve proprio un bel panino

è meglio di un cioccolatino. Mangiare in compagnia alza il volume dell'allegria e fa star bene tutti in armonia.

Alunni e alunne delle classi quinte di Bedollo, Baselga e Miola
Insegnanti Carmen, Morena, Angela, Marta, Marialina e Massimo



Benessere: il tema per il nuovo anno a Miola

Croce Rossa Italia, Mandacarù, alimentazione, tecnologia e APSS per rendere ogni bambino consapevole di sé a 360 gradi.

“Un nuovo anno è iniziato
rimbocchiamoci le maniche
che tante cose nuove dobbiamo
imparare.

*Compiti, disegni
e lezioni dobbiamo fare.*

*Tra una risata,
una stretta di mano
e uno scherzetto alla maestra
questo nuovo anno
sarà la nostra ricchezza!*

Con questa filastrocca ideata dagli alunni di quinta è iniziato l'anno scolastico nel plesso di Miola.

Anno che sarà all'insegna del BEN... ESSERE tema conduttore che coinvolgerà tutte le classi nelle diverse discipline.

Benessere **sia da un punto di vista relazionale**, i primi giorni di scuola infatti sono stati dedicati all'accoglienza dei bambini provenienti dalla scuola dell'infanzia, ma benessere, inteso anche **come acquisizione di sane abitudini alimentari**; al riguardo, in collaborazione con la Risto3 e l'A.p.s.s sarà programmata una colazione a scuola per tutti gli alunni volta a sensibilizzare l'importanza di iniziare la giornata con un buon contributo nutrizionale.

I bambini di seconda saran- no introdotti ad un percorso

di avvicinamento al gusto dal titolo "Che gusto c'è", volto a utilizzare i cinque sensi per "giudicare" gli alimenti. Sullo stesso tema la classe prima invece sarà guidata a riconoscere i vari tipi di frutta e al valore della stagionalità attraverso un percorso dal titolo "A tutta frutta". Nel corso dell'anno scolastico gli alunni potranno conoscere il percorso dal produttore al consumatore, compiuto da alcuni prodotti, come ad esempio il cacao, le banane e i legumi, Grazie all'intervento degli esperti di Mandacarù che aiuteranno gli alunni anche a far luce sugli aspetti importanti del commercio equo e solidale.

Tutti sappiamo come sia importante svolgere **un'azione di prevenzione per la salute** fin dalla scuola primaria: è previsto quindi l'intervento di **una fisioterapista** che insegnereà ad assumere una postura corretta della schiena. Ci sarà inoltre la proposta della **LILT** (Lega italiana lotta contro i tumori) diretta a sensibilizzare gli alunni sui danni devastanti del fumo.

Operare per il benessere significa anche **saper gestire al meglio le situazioni in cui è necessario** fare affari.

Non possiamo inoltre dimenticare il **ruolo positivo ma anche negativo che le nuove tecnologie** hanno sui nostri ragazzi che sempre più presto imparano a conoscere ed utilizzare. **“Generazioni connesse”** è il percorso pensato per i ragazzi di quinta in collaborazione con la cooperativa E.D.I. che oltre a spiegare il significato di **“essere on-line” toccherà anche il mondo dei videogiochi come finestre che portano i bambini in rete, con tutti i rischi non trascurabili che questo comporta**, cercando di educare ad un uso intelligente e quindi critico di questi nuovi mezzi di comunicazione.

saria un'azione di soccorso. I volontari della Croce Rossa Piné-Sover si sono resi disponibili a venire a scuola per avvicinare le nuove generazioni alla cultura del primo soccorso, attraverso un'esercitazione pratica di intervento.

Tutto questo percorso troverà il suo momento conclusivo **con un'uscita al museo etnografico di Brunico, mediante un laboratorio didattico “Dal grano al pane”** nel quale gli alunni prepareranno le pagnotte e vedranno gli attrezzi per la lavorazione dei cereali. L’obiettivo formativo che come scuola ci proponiamo, è quello di rendere i bambini soggetti attivi nel raggiungimento del proprio benessere personale.

Le Maestre di Miola



I valori fondanti della Coop. La Coccinella

Da settembre 2016 gestisce il nido d'infanzia di Rizzolaga puntando su una cultura dell'autonomia che parla di autonomia.



Da più di vent'anni la Cooperativa La Coccinella si occupa di infanzia e la sua esperienza nei nidi di infanzia **l'ha portata di nuovo a gestire il nido di Rizzolaga da settembre 2016.**

Nel nostro lavoro quotidiano abbiamo da sempre cercato di essere luogo in cui si vive e si alimenta **una cultura dell'infanzia che parli di autonomia**, intesa non solo come capacità pratica di fare da solo, ma come possibilità di avere un'opinione propria e di poterla esprimere, di seguire dei principi perché ci si crede e non perché viene richiesto.

I nidi, così come i doposcuola o le attività estive che organizziamo, **devono essere luoghi in cui i bambini possono esercitarsi**

a scegliere, perché ciò gli permette di mettersi in ascolto di sé stessi, di ricercare le soluzioni ai propri bisogni, di far crescere le proprie passioni.

Questo significa offrire loro un ambiente vario e interessante in cui **attraverso la libera scelta possano sviluppare percorsi educativi autonomi, all'interno di una gamma di opzioni** predisposte dalle educatrici. Per gli adulti significa rinunciare a "gestire" i bambini senza abdicare al compito educativo che si concretizza anche nella competenza a sostenere i processi decisionali dei bambini aiutandoli ad interrogarsi su sé stessi, a fare delle scelte, a tollerare la frustrazione. Luoghi in cui la stima e il rispetto sono la base del rapporto reciproco.

Un rapporto in cui: **"io ti rispetto anche se la tua opinione è diversa"; "apprezzo ciò che sei, ciò che fai, le tue esperienze"; "ti ascolto"; in altre parole "ti prendo sul serio fin da piccolo".** La stima significa avere uno sguardo che coglie le potenzialità e le promuove con rilanci che amplificano le pas-

sioni e gli interessi emergenti di ognuno.

Luoghi che testimoniano **l'apertura, l'accoglienza e l'incontro**; dove si possa dialogare, far emergere anche le fragilità reciproche, discutere e sostenere i diritti e i bisogni di tutti in una continua oscillazione tra individuo e gruppo. Incontro che nei servizi avviene anche attraverso **la compresenza per la maggior parte della giornata di diverse figure professionali** (educatrici, atelieriste, cuochi, ausiliarie) che dà al bambino la possibilità di avere accanto, in un tempo e in uno spazio così importanti, adulti portatori di identità e professionalità diverse. La compresenza, quindi, come valorizzazione ed esaltazione dello scambio, della diversità come cambiamento. Tutti nel loro ruolo contribuiscono alla costruzione del progetto educativo mantenendo ognuno il proprio profilo professionale.

Silvana Buono
Area pedagogico – educativa
La Coccinella

Luoghi in cui i linguaggi espressivi entrano nei servizi **creando competenze polivalenti e trasversali**, capaci di ideare, sperimentare e di realizzare in una prospettiva di ricerca continua **progetti educativi orientati all'interdisciplinarietà tra pedagogia, cultura ed arte**. Luoghi complessi, trasformabili e plastici dove incontrare **piccole e grandi sfide quotidiane, dove trovare soluzioni agli ostacoli** e dove l'avventura ha il sapore dell'allenamento per abitare il mondo e la vita.



Gruppo Consigliare "Piné Futura" – Comune di Baselga

Un'intensa attività



Dall'uscita dell'ultimo numero di Piné Sover sono accadute diverse cose che andrebbero esposte con ordine e in modo completo: non è possibile farlo dato il limitato spazio a disposizione, ma cerchiamo di dare conto almeno per sommi capi.

Nel Consiglio comunale dello scorso 31 luglio avevamo presentato due mozioni con i seguenti temi: "Mancata informazione e partecipazione" e "Variante al piano regolatore generale". Entrambe le mozioni sono state presentate con la firma di tutti i rappresentati delle liste di minoranza. **La prima ha trovato il consenso** anche da parte della maggioranza ed è stata approvata all'unanimità.

La seconda, riguardante il Piano Regolatore Generale, principale strumento urbanistico per la gestione del territorio, **non è stata approvata per i voti contrari della maggioranza**. Scelta che ha dimostrato la scarsa considerazione nei confronti delle minoranze dato che si chiedeva di aprire un dialogo, attraverso incontri informativi, per rendere partecipe tutta la popolazione, ma così non si è voluto fare.

Per questo le minoranze hanno deciso di attuare un gesto forte abbandonando l'aula: per dare un segnale che indicasse il bisogno di maggior coinvolgimento di tutto il Consiglio comunale qualsiasi sia il ruolo ricoperto.

Segnale di disagio confermato anche dalle dimissioni, immediatamente successive e date nella stessa seduta dal consigliere e capogruppo di Insieme per Piné, Claudio Ioriatti che, come si legge sul verbale ricordava di "...tenerne in particolare considerazione il Consiglio....una risorsa dove confrontarsi, ed elaborare ipotesi di gestione della nostra comunità che non sempre abbiamo chiara noi come maggioranza".

Un malessere quindi non solo nostro: Ioriatti ha trovato nei suoi alleati parole di grande stima (che peraltro condividiamo) per il suo operato ma nessuna riflessione sul disagio da lui espresso.

Oltre a questo argomento vogliamo parlare brevemente degli articoli usciti sulla stampa nel mese di ottobre e riguardanti le condizioni del lago e le nostre proposte. I toni degli articoli hanno evidenziato in maniera esageratamente giornalistica le nostre idee. **Non**

vogliamo ostacolare nessun percorso attualmente in corso, ma chiediamo un nostro maggiore coinvolgimento. Ad oggi siamo ancora in attesa di informazioni in merito, siamo certi non si possa ritardare l'individuazione di una soluzione che migliori la salute del nostro lago e sicuramente con la volontà e l'impegno di tutti si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda le scuole materne, abbiamo chiesto varie notizie riguardanti la sicurezza e la prevenzione incendi negli edifici che le ospitano. In particolare quella di Miola, che presenta particolari problemi, vista la scomodità dell'attuale giroscalo e la mancanza di vie di fughe ai piani superiori. Pareva si volesse realizzare una scala metallica esterna alla struttura, ora sembra si vogliano fare interventi più grossi sull'edificio. **Quello che ci piacerebbe conoscere sono il progetto, le date dei lavori previsti e la disponibilità di fondi.**

www.pinefutura.it
<https://it-it.facebook.com/pinefutura/>

PROGRAMMAZIONE A MEDIO E LUNGO TERMINE DEL TERRITORIO

Abbiamo ricevuto delle note informative da parte di vari enti locali e da associazioni presenti sul nostro territorio; **disponibili a partecipare plaudiamo a queste iniziative che mirano ad aprire dei tavoli di discussione per individuare idee di uno sviluppo sostenibile del nostro Altopiano.**

Auspichiamo che ci si attivi a breve e che siano invitate tutte le parti interessate alle riunioni propositive **in modo che si possa predisporre un piano il più possibile condiviso.** Siamo a pochi mesi dalle elezioni nazionali e a poco meno di un anno da quelle provinciali, non possiamo aspettare oltre, altrimenti rischiamo di perdere altri 2-3 anni e molti treni!

Lega Nord Trentino

L'economia del Comune di Baselga di Piné



Con una stagione estiva balciata dal sole, parecchie località di Montagna ed in particolare le Valli di Fiemme, Fassa, Val di Non, Val di Sole, altopiano di Folgaria ed altre hanno fatto numeri da record per il forte aumento di presenze ed arrivi di turisti. Pure i rifugi alpini, B&B, ed agriturismi delle diverse vallate Trentine sorridono per il buon incremento di lavoro di ottima stagione estiva e - complice il bel tempo - prolungata all'autunno.

Nel nostro Comune le presenze di quest'anno sono si positive, ma non è il momento di sedersi sugli allori per molteplici ragioni da noi evidenziate in diversi Consigli Comunali.

Innanzitutto il lago della Serraia che da bellissima perla e forte richiamo fino agli anni 80, ora ridotto ad acque stagnanti con colori non certo invitanti. Parecchio si è fatto lungo le rive, spiagge e passeggiate ma poco o nulla per pulire l'acqua e recuperare il lago alla sua originaria bellezza. Sappiamo tutti che, tante sono le cause, ma sono indispensabili urgenti scelte chiare e coraggiose.

La cura dell'ambiente e l'arredo urbano associati all'ospitalità nelle sue varie forme attraggono il turista e rendono gradevole la sua permanenza.

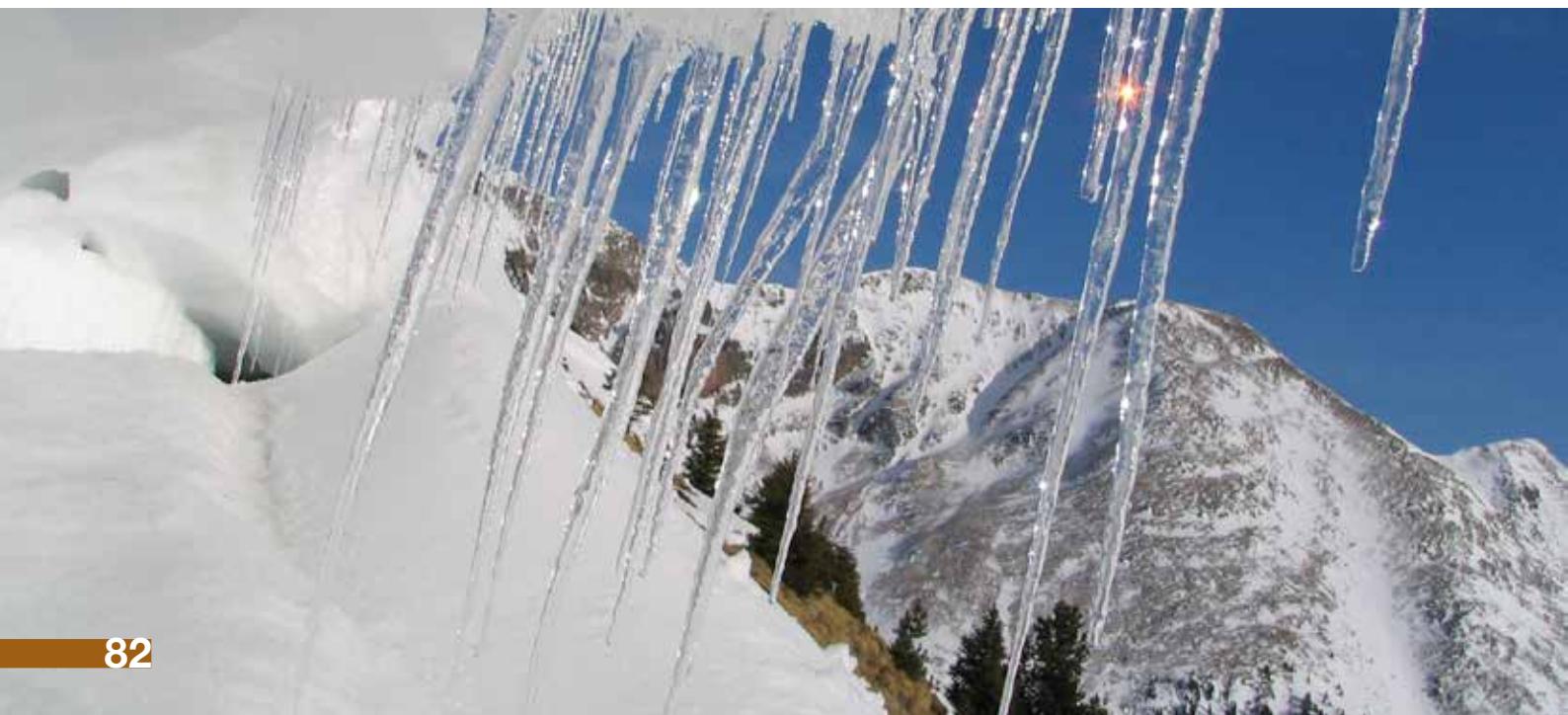
Siamo in una posizione meravigliosa, con ottimo clima e vicini alla città e con una rete di passeggiate che fanno invidia a tante altre località, ma poco valorizzate. Non abbiamo la bacchetta ma-

gica per individuare immediate risposte per favorire il turismo, ma riteniamo che compito dell'Amministrazione Comunale dovrebbe essere quello di stimolare ed incentivare qualunque iniziativa ed in particolare dei giovani volenterosi evitando nel modo più fermo l'agonia di qualsiasi attività.

Dal Turismo si accende il motore di tante altre attività che spaziano dall'edilizia, all'artigianato e al commercio per non dimenticare l'agricoltura per valorizzare tutti quei prodotti che la gente del nostro Comune con grande fatica ed impegno sa produrre.

Il nostro fermo impegno a stimolare l'Amministrazione Comunale affinché si attivi in ogni sua forma per valorizzare ed enfatizzare le bellezze ed i prodotti del nostro Comune, Scelte indispensabili per generare ricchezza ed occupazione.

***I Consiglieri della Lega Nord
Giovannini Carlo
Rizzi Daniele***



Gruppo di minoranza Ascoltare per Fare – Sover

Un editoriale che fa discutere



Chi ha letto l'editoriale a firma del sindaco Carlo Battisti apparso sul bollettino Piné-Sover del mese di agosto scorso, si sarà accorto che non esiste alcun nesso logico tra i vari paragrafi e le gestioni associate tanto decantate dal suo gruppo.

Trenta righe estrapolate dal *Mein Kampf* di Adolf Hitler inserite con scrupolosità all'interno di un editoriale del bollettino informativo intercomunale che viene distribuito ai censiti di Sover e dell'altipiano di Piné, circa 7500 abitanti.

Scoppiata la bomba mediatica Carlo Battisti dichiara pubblicamente di prendersi le sue responsabilità ma poi non lo fa: questo non è un comportamento da persona corretta e da sindaco che rappresenta una comunità.

Bravissimo a dare sempre la colpa agli altri, lo dimostra il fatto che in occasione del consiglio comunale del 18 ottobre non è lui ma il vice sindaco Daniele Bazzanella a leggere le sue scuse. Alla stampa dichiara di aver incaricato un collaboratore di elaborare alcuni suoi appunti, ma lui lo avrà mai letto e capito l'editoriale?

Ha voluto dimostrare la sua cultura o sottovalutato i lettori? Di certo ha dimostrato ancora una volta la sua inadeguatezza come amministratore,

re, inadeguatezza che ha ulteriormente rafforzato con le dichiarazioni rilasciate ai giornali in occasioni di più interviste: *"non so scrivere in bella copia, ho fatto solo la terza media"*. Grazie alle sue dichiarazioni, siamo finiti sui giornali locali, regionali, nazionali e oltre. Ha pubblicamente e gratuitamente offeso chi con la terza media ha costruito un'azienda, e chi tutti i giorni con il solo diploma della scuola dell'obbligo compie dignitosamente il suo lavoro.

Ha giurato di onorare la costituzione italiana, e questo è il risultato. Sono stato suo assessore, non rinnego il passato, ma sono fiero di essermene andato prima della fine del suo precedente mandato!

Elio Bazzanella

L'editoriale è un articolo che espri me il pensiero o il punto di vista di chi lo scrive, è rivolto a tutta la cittadinanza e deve perciò essere chiaro e comprensibile. Mi sono fatta alcune domande: il sindaco ha letto l'articolo prima di mandarlo in stampa visto che l'estensore era un suo collaboratore? Era chiaro il messaggio che voleva dare? Non ha pensato che forse leggendo quelle frasi complicate qualcuno si sarebbe chiesto se davvero le avesse scritte il nostro sindaco di suo pugno? Perchè ispirarsi al programma politico del più famoso criminale per rafforzare un'opinione?

Se il sindaco, cosciente dei propri limiti, (e la gente che lo ha eletto credo che ben lo conosca), scriveva semplicemente due righe di suo pugno, sarebbe stato molto più credibile. Ancora una volta l'esperienza insegna e soprattutto: sii te stesso.

Rosalba Sighel

Ho preso atto delle scuse del vice-sindaco Bazzanella Daniele, scuse dovute nei confronti della popolazione, e personalmente posso accettarle per rispetto della persona, ma la questione è un'altra.

Di tutta questa vicenda quello che più mi ha colpito è il fatto di far scrivere da altri un articolo, firmarlo senza leggerlo, o peggio, senza capire o approfondirne il contenuto. Forse certi errori si potevano evitare, discutendone prima della pubblicazione, con chi aveva scritto per te. O forse era tutto condiviso?!

Non voglio giudicare e tantomeno dare sentenze, ma siccome faccio parte anch'io di questa comunità e la credo viva, mi sento in dovere di esprimere il mio pensiero: la vicenda dell'editoriale, per noi gruppo di minoranza è la dimostrazione di quanta superficialità e leggerezza c'è nel vostro modo di affrontare il delicato compito di amministratori. La nostra comunità non può continuare ad avere pazienza!

Chiede che siate più attenti, attivi e laboriosi.

Danilo Tessadri

La storia insegna per chi vuole imparare e la distanza del tempo di fatti terribili e crudeli come l'olocausto, devono rimanere vivi nella nostra memoria.

Un Amministratore valido è guidato da principi di etica nobile, che lo stimola nell'impegno al servizio della comunità. Il richiamo anche lontano con l'ideologia del nazismo è incompatibile con qualsiasi carica istituzionale nell'ordine della democrazia dentro il quale viviamo.

Chi ha sbagliato diventa credibile soltanto se fa seguire una scelta nei fatti, di quanto vuole ripudiare a parole.

Graziano Villotti

Piné: ghiaccio ed economia

Riceviamo e pubblichiamo una lettera sul futuro dello stadio del ghiaccio Ice Rink Piné di Miola

L'articolo "Sport e turismo sul ghiaccio" apparso sull'ultimo bollettino Piné Sover merita qualche riflessione in aggiunta a qualche ulteriore precisazione e stimolo.

La visita, che ricordo è stata organizzata dalla Federazione Italiana Sport del Ghiaccio a favore degli amministratori di Piné, si proponeva un duplice scopo: far toccare con mano la valenza di una struttura coperta, (molto simile prima della copertura al nostro stadio del ghiaccio) e stimolare la stessa Amministrazione a valutare l'opportunità di una scelta. Quella di essere l'unico posto in Italia dove sviluppare il polo del pattinaggio delle diverse specialità.

Se la descrizione dell'articolo citato è un report quasi puntuale delle informazioni colte durante il sopralluogo, lo stesso non da, a parere del sottoscritto, il giusto riconoscimento alla valenza della struttura e alle sue potenzialità dirette ed indirette.

Quella visitata dalla delegazione del Comune è una struttura che genera da sola 35.000 presenze durante l'anno, in una località che, come la nostra, non ha le piste di sci se non ad un'ora di distanza. È situata a 700 mt d'altitudine ed

è distante da grandi città.

Sono generate da atleti di buon livello provenienti da diverse nazioni, ma accanto a questi anche moltissimi amatori del pattino lungo che arrivano ad Inzell per una vacanza sportiva.

Le 35.000 presenze sono date da circa 3500 atleti che frequentano lo stadio che si fermano per più giorni e che hanno alle spalle in genere anche familiari che fanno altrettanto, scoprendo anziché lo stadio, le vicinanze e quello che la località può offrire. Se consideriamo la spesa turistica di ognuno di questi anche solo di 60 euro persona giorno (l'istat provinciale già nel 2013 la calcolava in 81,3 euro giorno), un aumento delle presenze di questo tipo porterebbe sull'altopiano un valore aggiunto di 2,100 milioni anno. Consideriamo pure che possano essere la metà: significherebbe oltre un milione e 100 mila euro annui.

Ora se rapportiamo questo dato alle presenze di Piné (135.000) si può immaginare quanto valore aggiunto darebbe la struttura coperta e funzionante 6 mesi all'anno ad una località come la nostra che, pur non avendo le stesse presenze di Inzell, ha più elementi che ne possono fare davvero il centro di allenamento delle squa-

dre europee e dei tanti master che praticano questo sport. L'altitudine, la montagna e i laghi, la vicinanza a Trento, il sole e il clima, le ciclabili e le passeggiate inserite in un ambiente che fa invidia a tutti. Piné è inoltre conosciuta in inverno per la sua unicità legata al ghiaccio con un grandissimo potenziale, non ancora sviluppato, legato alla città di Trento e alla sua Università. Cosa aggiungere poi relativamente alla unicità italiana della struttura che potrebbe ospitare, nei mesi senza ghiaccio, concerti, tanti altri sport, fiere e tante altre iniziative di valore mondiale?

In definitiva, per la nostra economia non sarebbe poca cosa. Come avrebbe una ricaduta enorme sia il cantiere che l'occupazione durante e dopo dentro e soprattutto fuori la struttura.

La fantasia per un progetto di sviluppo e di rinnovato marketing della proposta accompagnato da uno scatto di orgoglio unito ad un serio planning e budget preventivo potrebbe davvero essere la chiave di volta per uno sviluppo della località e per il suo rilancio. Ne abbiamo estremo bisogno per il turismo, il commercio, l'artigianato, l'agricoltura e la stessa industria.





Certo, ci sono i costi di realizzazione a cui chi amministra deve pensare, anche se un protocollo Coni-Provincia del 2014 ne mette a disposizione 5 (se si vanno a chiedere....). Gli altri 5/7 per realizzare la struttura devono essere ricercati in Provincia e altrove. Ma ci si è accorti di quanti protocolli in questi ultimi due anni sono stati fatti da altri Comuni con la Provincia per il rilancio delle rispettive località? E quanti investimenti si stanno facendo in altre località? Ne cito per memoria solo alcuni: Levico per la Panarotta, il Bondone e Trento, Predazzo per un ulteriore trampolino, così come Pellizzano, Brentonico, Riva del Garda, Ronzone, La val di Fiemme con diverse opere in tanti comuni, Fassa per le piste, Arco per l'ar rampicata, etc. Tutti investimenti che vanno da due a 30 milioni. Mi viene da dire: ma noi siamo sempre gli ultimi? Che aspettiamo a muoverci e a chiedere di esse-

re trattati alla pari di altre località. Mi sento di dire che dovremo puntare ad essere riconosciuti per quello che siamo: unici per la struttura del ghiaccio. Abbiamo una potenzialità unica e sembra ci dispiaccia di farla diventare da un possibile e grande problema, (se non facciamo nulla), ad una grande ed unica opportunità. Via, è ora di tornare a fare programmazione che tenga conto anche del possibile sviluppo economico futuro della località e dia respiro ad una valle che pare perdersi nelle problematiche del presente senza pensare al futuro dei propri giovani.

Abbiamo avuto periodi che hanno saputo guardare avanti, (cito quale esempio i patti territoriali) e abbiamo colto opportunità uniche andando a cercarle, dobbiamo ora risvegliare l'orgoglio Pinaitro per fare di nuovo della nostra località un luogo in cui vivere e lavorare meglio, tutti.

Il rilancio dello stadio può essere una via.

La domanda unica è: Piné cosa vuol essere in futuro?

Non mi dilingo ad analizzare gli altri settori al di fuori del turismo (e di quello sportivo) e dell'indotto che la pista può garantire, lo lascio come esercizio intellettuale a chi ci amministra. Certo che mi aspetto una presa in carico della ipotesi e un confronto a tutto campo sulle potenzialità della struttura abbandonando per una volta i facili luoghi comuni che non portano a fare, ma solo a discutere.

Mi piacerebbe che nascesse un confronto serio e puntuale senza portarsi alle spalle retro-pensieri legati più a posizioni di parte che non ad analisi puntuali sulle diverse possibilità di Piné di guardare ad un suo futuro.

Saremo in grado di affrontare un argomento come questo senza demagogia?

Sergio Anesi

doorexpert®

I 38042 Baselga di Piné (TN) • Fraz. Miola - Via della Pontara, n° 19/1
+39 0461 55 74 20 • 335 77 24 558
info@doorexpert@gmail.com



christian schipper

La rete inganna

Precisazioni e scuse del sindaco di Sover Carlo Battisti.

Non sempre è facile trovare le parole per esprimere i propri pensieri, soprattutto quando si tratta di considerazioni astratte.

Ecco allora la tentazione di "barare", rubare cioè le parole di qualcun'altro per esprimere le proprie idee. La rete ci offre infinite possibilità in tal senso: basta un click ed ecco a disposizione centinaia di brani, frasi e aforismi, agevolmente copiabili ed adattabili al proprio contesto. In un batter d'occhio ecco raggiunte le 3000 battute necessarie per un editoriale, con un linguaggio ricercato che, magari, ci farà fare anche bella figura.

Dal momento in cui esprimo un mio concetto tutto ciò dovrebbe essere irrilevante. Ma non è così. **Talvolta i concetti espressi ab origine hanno una rilevanza molto maggiore di quanto ingenuamente si possa pensare. Il grave errore commesso è stato quello di sottovalutare questo aspetto**, utilizzando una fonte inappropriata che ha generato amarezza, sdegno e messo in cattiva luce la mia comunità. Non ci sono giustificazioni per questa mancanza.

Nonostante il mio scritto non esprimesse alcuna forma di apologia o di violenza, ciò che più mi mortifica è il pensiero di avere comunque urtato la sensibilità di quelle persone che hanno vissuto sulla propria pelle le conseguenze di un'ideologia malata. Per tali ragioni è mia intenzione porgere le mie più sentite scuse, come persona e come Sindaco, a tutti coloro che ho offeso con questo gesto. L'opportunità di dare il mio personale contributo è ciò che per anni mi ha spinto a dedicarmi alla vita amministrativa del mio piccolo comune e ad intraprendere questo cammino con quanti condividevano questo mio pensiero. **Il lungo strascico che la crisi economica ha lasciato, la recente riforma istituzionale ed una normativa sempre più complessa hanno comportato negli ultimi anni un drastico cambiamento nel modo di operare:** il dover districarsi in una burocrazia sempre più soffocante e il perseguitamento di rigidi obbiettivi di risparmio hanno reso il compito degli amministratori sempre più difficile, facendomi quasi perdere di vista

l'impeto iniziale che mi aveva spinto ad impegnarmi per la mia comunità. **Molto mi preoccupa l'invecchiamento generale della popolazione del mio comune**, e il crescente abbandono da parte della gioventù, attratta dai centri più grandi per maggiori opportunità e comodità. Da ciò il mio impegno nella promozione di politiche ed infrastrutture a favore delle famiglie e dei giovani.

Cogliendo l'opportunità di **por gere le mie scuse a tutti i let tori**, mi permetto di concludere citando quanto dichiarato in consiglio comunale, condiviso da me e da tutto il mio gruppo. "In tale vicenda si può notare come la reazione dell'opinione pubblica sia stata subito immediata e veemente: è la prova di come i valori della Democrazia e della nostra Costituzione siano ben saldi in ogni cittadino e in questo Consiglio Comunale."

Nella speranza che le mie scuse siano accettate colgo l'occasione per augurare a tutti un Felice Natale.

Carlo Battisti
Sindaco di Sover



Numeri utili:

Comune	Esercizi	Telefono
 Baselga di Piné	Municipio, Sindaco, Biblioteca	0461 557024 – 347 9111388 – 0461 557951
	Scuole materne – Baselga, Miola, Rizzolaga	0461 557640 – 0461 557950 – 0461 557629
	Asilo nido Rizzolaga	0461 557129
	Scuole elementari – Baselga, Miola	0461 558317 – 0461 558300
	Scuola media Baselga	0461 557138
	Azienda per il turismo Valli di Piné e Cembra	0461 557028
	Poste Baselga	0461 559911
	Vigili del fuoco, Stazione forestale, Cantiere comunale	0461 557086 – 0461 557058 – 0461 558877
	A.S.U.C., Il Rododendro	0461 557634 – 0461 558780
	Poliambulatorio Guardia medica, Farmacia	0461 557080 – 0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Unicredit Banca	0461 554194
 Bedollo	Parroci – Baselga, Montagnaga	0461 557108 – 0461 557701
	Municipio	0461 556624 – 0461 556618
	Sindaco	347 0718610
	Biblioteca	0461 556942
	Scuola materna Brusago	0461 556518
	Scuola elementare Bedollo	0461 556844
	Sala Patronati Centrale	0461 556831
	Ambulatori Centrale, Farmacia Centrale	0461 556959 – 0461 556970
	Poste	0461 556612
	Carabinieri Baselga di Piné, Vigili del Fuoco Centrale	0461 557025 – 0461 556100
	Cantiere comunale	0461 556094
	Magazzino servizio Viabilità	0461 556097
	Stazione forestale Baselga di Piné	0461 557058
 Sover	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Serenano Centrale	0461 556619
	Farmacia	0461 557026
	Carabinieri	0461 557025
	Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregnano	0461 559711
	Parroci – Bedollo/Brusago, Piazze/Regnana	0461 556643
	Municipio	0461 698023
	Sindaco	349 7294216
	Scuole materna Montesover	0461 698351
	Scuola elementare Sover	0461 698290
	Vigili del fuoco	0461 698023
	Poste	0461 698015
	Ambulatorio medico Sover, Montesover, Piscine	0461/694028 – 0461/698077 – 0461/698031
	Guardia medica Segonzano	0461 686121
	Soccorso sanitario urgente Trentino emergenza	118
	Croce rossa Sover	0461 698127
	Cassa Rurale Lavis – Valle di Cembra	0461 248644
	Parroco Sover	0461 698020
	Piscine	0461 698200

Mktgrav05/2017

Il nostro
interesse
è il territorio.

Ti aiutiamo a farlo crescere.

www.cr-altavalsugana.net

Cassa Rurale Alta Valsugana:
motore di sviluppo del nostro territorio.

 **Cassa Rurale
Alta Valsugana**
Banca di Credito Cooperativo